

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Question time del giorno 10 settembre 2013

Ore 11.00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo iniziare con la seduta di question time. Consigliere Lebro, a lei la parola su: Smantellamento giostrine comunali di piazza Nazionale. Interroga David Lebro. Risponde il Vicesindaco Sodano.

CONSIGLIERE LEBRO: L'interrogazione è molto semplice, il Vicesindaco è già al corrente di tutto.

In maniera anomala, sono state smantellate queste giostrine e non riparate. E' una situazione effettivamente anomala, perché in tutto il centro di Napoli, piazza Nazionale era l'unica che poteva fornire questi giochi come attrezzature di quartiere. Non so perché gli Uffici della Municipalità, nel momento in cui c'erano da fare delle riparazioni, hanno ritenuto di non ripararle ma di smantellarle. Personalmente ho chiamato il direttore, che mi ha dato delle giustificazioni un po' superficiali perché si poteva tranquillamente effettuare una manutenzione di falegnameria.

In quanto si tratta di una piazza centrale, penso che possa ritenersi fondamentale la presenza di quelle giostrine. Quindi l'interrogazione è non solo per capire il perché sono state smantellate, ma anche per capire se c'è un'intenzione da parte dell'Amministrazione di rimetterle.

In più, lo dico con molta forza, occorre evitare che quella piazza vada in mano ai giostrai privati e quindi che i bambini del quartiere - è un quartiere molto sofferente, in particolare perché è a ridosso di Poggio Reale; si tratta del rione Ascarelli, del rione Luzzatti, il rione Sant'Alfonso - debbano pagare per utilizzare delle giostrine. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Vicesindaco Sodano.

VICESINDACO SODANO: Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Lebro per questa interrogazione. La mia risposta sarà molto breve.

Voglio assolutamente tranquillizzare con due notizie positive. La prima è che abbiamo *in itinere* e approveremo in questi giorni una delibera di Giunta che stanZIA 300 mila euro per acquistare giostrine per parchi giochi di molti parchi pubblici dove purtroppo le giostrine non sono più utilizzabili, alcune, per obsolescenza, altre, per atti di vandalismo. Rispetto alla prima causa, fa parte della normale manutenzione e quindi credo che sia doveroso farlo. Invece sugli atti di vandalismo stiamo ragionando - lo faremo anche in occasione del bilancio - con l'Assessore al Personale per una rimodulazione dell'utilizzo di alcuni addetti ai parchi e giardini per potenziare la vigilanza anche fuori dagli orari

prestabiliti per evitare che atti di vandalismo si ripetano anche quando si ripristineranno le giostrine.

Quindi la prima risposta positiva è che verranno ripristinate le giostrine, comprese quelle di piazza Nazionale.

Secondo: il mio stupore è stato grande quanto quello del consigliere Lebro, per cui abbiamo subito scritto alla Municipalità per avere notizie perché non eravamo stati informati di questa decisione pur essendo quello un asse viario primario. Il dirigente ha risposto con motivi di sicurezza. Su questo mantengo i miei dubbi perché si poteva, come abbiamo fatto in tanti altri parchi, isolare solo la parte pericolosa e non procedere allo smantellamento. Però ormai "il dato è tratto", per cui guardiamo avanti.

Assolutamente non è intenzione dell'Amministrazione favorire, in una piazza importante come piazza Nazionale, l'installazione di giostrine private. Nulla contro i privati, anzi, abbiamo previsto che in alcune aree, con una delibera di Giunta e una delibera di iniziativa consiliare, la possibilità che ci siano anche iniziative private all'interno di parchi pubblici in cambio di attività di manutenzione del verde, ma non è certamente questo il caso. Questa è una piazza primaria in un'area particolare dove ci sono pochissimi spazi verdi e dove c'è bisogno di lasciare la possibilità a tutti, in modo gratuito, di poter fruire delle giostrine per i bambini.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Vicesindaco. La parola al consigliere Lebro per una breve replica.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie. Sono molto soddisfatto della risposta. Faccio solo una preghiera al Vicesindaco: di comunicare agli Uffici competenti di non rilasciare autorizzazioni per giostrine a pagamento, altrimenti può succedere che magari ci sia una discordanza di vedute rispetto all'indirizzo dell'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: I consiglieri Molisso, Iannello e Esposito Gennaro interrogano su: Lavori in via Tari – Destinazione dei basoli eccedenti. Risponde l'assessore Calabrese. Prego, consigliere Iannello, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. L'interrogazione nasce da un caso specifico, una segnalazione dei cittadini, come il Presidente ricordava, dei lavori in Via Tari, dove si levano basoli e li si sostituisce con una pavimentazione diversa.

Ma, dal caso specifico, c'è una questione più generale, perché, come è noto a tutti gli addetti ai lavori, i basoli sono una pavimentazione di grandissimo pregio e anche di grandissimo valore commerciale. Innanzitutto togliere i basoli per sostituirli con un'altra pavimentazione è un po' come qualcuno che a casa propria leva un marmo prezioso per sostituirlo con un gres porcellanato di bassa qualità, quindi è di per sé un'operazione antieconomica e anche in contraddizione con il gusto estetico che invece il basolo certamente appaga.

Ma la preoccupazione maggiore è la destinazione finale di questi basoli, perché chiaramente, in un progetto complessivo di città, si può decidere di togliere i basoli di alcune vie per riempire altre vie che sono di maggiore pregio, però l'importante è che l'Amministrazione abbia il controllo efficace ed effettivo di tutti i basoli tolti, della metratura, e non ci siano delle dispersioni di basoli eventualmente poi abusivamente

commercializzati.

Quindi volevamo sapere quali sono le precauzioni che l'Amministrazione, nel caso di via Tari e in tutti gli altri casi, adotta per far sì che non ci siano sottrazioni di basoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola all'assessore Calabrese. Ne ha la facoltà.

ASSESSORE CALABRESE. Ringrazio per questa interrogazione perché effettivamente condivido che i basoli siano degli elementi molto preziosi che assolutamente bisogna conservare.

Ritornando all'*iter* della cosa specifica, il lavoro è stato conseguente alla realizzazione del pozzo della cava di ventilazione a servizio della galleria della linea 1 della metropolitana (tratta Stazione-Università-Stazione-Duomo). Il progetto è stato approvato dal Comune ed è stato trasmesso con nota del 18 dicembre 2013. Quindi è stato approvato, quindi l'idea di togliere quei basoli e sostituirli con altra pavimentazione è un progetto che è stato approvato e per questo è stato eseguito.

Il lavoro è stato costantemente monitorato dalla Sovrintendenza. Devo ritenere che, quindi, la Sovrintendenza, avendo monitorato costantemente la questione, non abbia avuto nulla da ridire su questa sistemazione. Anche perché il basolo, per sua natura, anche sui marciapiedi, è una pietra che può essere scivolosa se non è ben mantenuta, quindi può essere che per motivazioni sia legale all'economicità, sia legate proprio ad una maggiore sicurezza del marciapiede è stato sostituito.

I basoli in parte sono stati danneggiati in seguito allo svellimento e quindi sono stati portati a rifiuto; altri sono stati dati in carico alla Metropolitana di Napoli, che li conserva.

Devo dire la verità, approfitto di questa interrogazione per dire che da oggi, sia per quello che riguarda i basoli, ma la stessa cosa per quanto riguarda anche i cubetti di porfido che abbiamo buttato in giro per la città, certamente bisogna, come lei suggerisce, capire quanti metri lineari di basoli vengono recuperati, dove stanno e quindi mantenere il controllo dell'intera situazione. Quindi approfitto e la ringrazio perché da questa interrogazione prenderò spunto per il seguito per un maggiore controllo di questa vicenda.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. La parola al consigliere Iannello per una breve replica.

CONSIGLIERE IANNELLO: Ringrazio l'Assessore per la risposta e per l'impegno che prende a monitorare. Questo mi fa essere parzialmente insoddisfatto per l'accaduto e parzialmente soddisfatto per la risposta, che, come dire, è un auspicio ad un controllo effettivo di un materiale prezioso che non è ripetibile – e per questo ha un grande valore economico – perché le cave del Vesuvio sono tutte chiuse. Ringrazio l'Assessore per questa attività di controllo che ci ha promesso. Spero che poi verrà a riferire, nel corso dell'attività amministrativa, come stanno le cose. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere. Oggi avremmo all'attenzione del Consiglio un'altra interrogazione che è del consigliere Santoro, che però non vedo in Aula, quindi aspettiamo.

Per quanto riguarda l'interrogazione di Moretto, l'assessore Piscopo ha fatto sapere che ha una Commissione urgente con il Sovrintendente ai beni ambientali.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 10 settembre 2013

Ore 12.00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Segretario procediamo all'appello.

Si procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 32

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 32 su 48. La seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori consiglieri Maurino Arnaldo, Sgambati Carmine e Guangi Salvatore.

Hanno giustificato la loro assenza i signori consiglieri Attanasio Carmine, Amalia Beatrice e, per la prima ora del Consiglio, il consigliere Fiola.

Chiede la parola per fare una commemorazione il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Penso che sia doveroso, come ogni anno tra l'altro, ricordare che domani cade l'anniversario di quella tragica sciagura che colpì gli Stati Uniti, ma il mondo intero, con l'attentato al World Trade Center, che causò circa 3 mila vittime.

Penso che oggi più che mai sia necessario ricordare quelle vittime, ricordare l'assurda barbarie che provocò quella strategia, sia per onorare le vittime innocenti cadute, sia

perché si respira ancora in questi giorni, con quello che sta accadendo in Siria, la preoccupazione che comunque la pace, che tutti invociamo, che tutti ci auguriamo, sia ancora lontana. Quindi penso che mai come in questo momento sia opportuno ricordare le vittime dell'11 settembre, sperando che non solo episodi così gravi non accadano più, ma che l'uso della violenza, l'uso della forza non sia necessario e che si possa avere tra le Nazioni, tra i popoli del mondo un clima più sereno.

C'è preoccupazione, c'è preoccupazione di tutti in questo momento per quello che sta avvenendo, per quelle che sono le scelte che i *leader* mondiali stanno prendendo. Mi auguro che possa prevalere il buonsenso e, sulla scorta del dolore che tutti abbiamo provato l'11 settembre 2001 di fronte a quella tragedia, il ricordo di quel dolore possa muovere con maggiore responsabilità anche chi è chiamato a prendere decisioni importanti per il futuro del mondo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei invitare l'Aula ad un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Il Vicesindaco chiede di fare una comunicazione.

VICESINDACO SODANO: Oltre ad associarci come Giunta alle parole del consigliere Santoro, volevo ricordare che domani sono anche quarant'anni dal *golpe* in Cile di Pinochet e credo che sia doveroso che quest'Aula ricordi questo momento.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: La Vicepresidente Coccia chiede di intervenire, prego.

CONSIGLIERA COCCIA: In effetti, signor Presidente e signori Consiglieri, voglio intervenire per lo stesso tipo di commemorazione, per ricordare che l'11 settembre del 1973 c'è stato un gravissimo *colpo* di Stato in Cile che ha visto 38.254 persone detenute e torturate illegalmente, che ha visto 3.216 persone uccise o fatte scomparire, e che a distanza di quarant'anni ci sono stati 262 condannati, ma pendono ancora, tutt'oggi, 1.100 processi che non sono stati celebrati e che riguardano, appunto, i *golpisti* di Pinochet. Inoltre voglio ricordare che nel 1990 finalmente la Magistratura cilena ha chiesto scusa alle vittime per essere stati complici del colpo di Stato. La Corte Costituzionale del Cile ha chiesto scusa alle vittime e alle famiglie delle vittime per essere stati complici con il regime.

Avrei voluto finire questa piccola commemorazione di quelle persone, delle tante persone scomparse, delle persone uccise e di quei genitori, di quelle madri che cominciarono come madri e hanno proseguito come nonne a cercare spesso i figli dei *desaparecidos*, delle persone scomparse, cercandoli addirittura tra i figli adottati dai militari, con una poesia di Neruda, anche lui una vittima perché fu costretto ad andare in esilio. Penso però che il clima non sia quello giusto. Ma mi piace ricordare che in quel periodo l'Italia fu molto solidale, più solidale di quanto non lo sia oggi. Anche la mia famiglia ospitò a casa profughi cileni, Maria e Ilaria, due ragazze, una infermiera e una giornalista, di cui poi abbiamo perso le tracce perché decisero di ritornare in Cile e lottare per la loro terra. E' a

loro che va il mio ricordo in questa giornata, al loro eroismo, alla loro capacità di sacrificarsi per un bene veramente comune che è la libertà e la democrazia. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo all'Aula un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Procediamo con gli articoli 37. Prego, consigliera Caiazzo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie, Presidente. Questo articolo 37 è rivolto agli Assessori al Patrimonio e all'Urbanistica più specificamente. L'oggetto di questa mia breve comunicazione fa riferimento alle tematiche di fondo che mi hanno sempre guidato relativamente alla questione del territorio e, in essa, del patrimonio pubblico.

I principi fondamentali espressi fin dall'inizio di questa consiliatura sono stati e sono quelli del bene comune, che abbiamo inteso come stella polare per orientare e dirigere valutazioni e scelte politico-amministrative. La nostra Amministrazione è impegnata in un duro e difficile lavoro sulle questioni della gestione del territorio e della razionalizzazione e gestione e parziale dismissione di un patrimonio che preferisco definire "comune" piuttosto che "comunale".

Premetto che apprezzo molto l'impegno degli Assessori all'Urbanistica e al Patrimonio per la sensibilità e la determinazione con cui affrontano ambiti così insidiosi sia dal punto di vista politico che dal punto di vista tecnico. E proprio in considerazione di questo impegno, desidero ricordare a me stessa e a quest'Assemblea la condizione paradossale in cui spesso ci si trova ad essere sospinti verso riflessioni eminentemente economiche che ci portano a considerare il nostro territorio e il nostro patrimonio come una merce.

Tale equazione, territorio e patrimonio uguale merce, è diventata assioma amministrativo allorché una distorta visione della realtà considera ogni ente riguardante la vita e le relazioni suscettibile di una speculazione economica valutabile eminentemente per il suo controvalore monetario. Quindi questa equazione ha preso piede nella cultura occidentale e, quindi, nella vita pubblica del nostro Paese.

La deriva di questa visione è quella stessa che porta alla mercificazione dell'acqua pubblica, alla libera circolazione delle colture, all'alterazione della struttura genetica dei semi non per il bene delle collettività, ma con l'intento di monopolizzare e privatizzare le produzioni agricole di interi Paesi. E dietro la mano invisibile dei mercati si celano le mani visibilissime di chi li manovra per proprio vantaggio, dalle grandi multinazionali agli operatori della finanza.

Il territorio e il patrimonio pubblico costituiscono valori identitari fondamentali per una società. Senza di essi non vi è comunità, non sussiste un patto sociale, non si possiede una patria. La responsabilità di chi maneggia il fuoco di questa materia è enorme. E' per questo che ho premesso il mio apprezzamento e il mio rispetto per lo sforzo degli Assessori. E voglio solo ricordare, in merito alle dismissioni patrimoniali messe a sistema nell'ultimo ventennio dai Governi nazionali, la prospettiva miope ad esse sottesa e il tacito accordo tra esperti e politici di ogni tendenza che vede nei beni pubblici solo un

salvadanaio da saccheggiare e i grandi risultati annunciati in termini di risanamento economico nazionale sono tutt'altro che positivi.

La stessa miope prospettiva ha escluso fondamentali significati dei beni patrimoniali quale la loro sostanza etica in quanto beni comuni, il loro statuto costituzionale, il loro essere patrimonio e, quindi, parte costituiva della patria (termine di identica natura etimologica), il loro essere ciò che ci deriva dalle generazioni passate e che va passato alle generazioni future.

La razionalizzazione degli interventi sul territorio e degli interventi sul patrimonio, soprattutto in merito alla sua parziale dismissione, impongono una responsabilità che ci obbliga a prescindere da una logica automaticamente finanziaria. I valori di una comunità complessa come una città, soprattutto se questa città si chiama Napoli, sono ben altro che la produzione in euro della sua realtà immobiliare, così come il valore della Pietà o del David di Michelangelo va ben al di là di quello costituito dal marmo di cui sono fatti.

La patria è memoria, una memoria che dà slancio e stabilità. La patria è identità, un'identità che dà sicurezza di chi si è e che, per questo, non esclude nessuno. La patria è trasmissione di valori nel tempo, una trasmissione che procede di generazione in generazione senza trucchi e senza tradimenti.

E' ricordando questi principi che mi permetto di esortare me stessa, il Consiglio e la Giunta a non derogare da questo compito delicatissimo. Le logiche e le dinamiche economiche mettono a dura prova il mantenimento e la gestione di queste responsabilità e da questo nasce il mio rispetto per il durissimo lavoro degli amministratori pubblici che non si lasciano intimidire o sedurre dai fantasmi del mercato.

I mercati esistono perché esistono le comunità; le comunità configurano la patria. Smantellare o indebolire l'assetto materiale della patria non solo la mortifica, ma distrugge anche il mercato che si pretende di sviluppare.

Per quanto detto, invito gli Assessori all'Urbanistica e al Patrimonio a potenziare il livello di interazione e collaborazione con il Consiglio per tutte le iniziative relative ai loro ambiti di lavoro in corso e in prospettiva. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Caiazzo. La parola al consigliere Santoro Andra del Gruppo FLI.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Intervengo dopo aver già segnalato lo scorso 2 settembre al Sindaco di Napoli, alla Protezione civile del nostro Comune, ai Vigili del fuoco, ai vertici di Metronapoli la mia preoccupazione per quanto stava e sta continuando ad avvenire all'interno della stazione metropolitana del Rione Alto.

E' da fine agosto che si sono iniziate a registrare delle infiltrazioni d'acqua sulla banchina passeggeri della stazione metropolitana del Rione Alto, lato in direzione Dante. So che i tecnici di Metronapoli prontamente sono intervenuti per individuare la perdita e hanno escluso che si potesse trattare di perdita dell'impianto antincendio o di perdita di altro apparato idrico a servizio della stazione.

L'infiltrazione è diventata qualcosa di più significativo perché si è iniziato ad avere un vero e proprio sgocciolamento non soltanto sul lato della banchina passeggeri, ma anche sul lato della banchina di servizio, del corridoio di servizio, fino ad invadere la sede dei binari.

Io il 2 settembre scrissi la nota che dicevo. So che in seguito a questa nota sono

intervenuti Protezione civile e Vigili del fuoco unitamente all'Ufficio tecnico della V Municipalità, che hanno avviato una serie di verifiche. Venerdì scorso è arrivato il risultato della qualità dell'acqua per cercare di individuare di che acqua si tratta ed è acqua proveniente dall'impianto fognario. La Municipalità sembra aver individuato anche il tratto fognario che ha provocato questa perdita.

Io mi complimento con il lavoro fatto in particolare dal dirigente dell'Ufficio tecnico della Municipalità, l'architetto Alfonso Ghezzi, tuttavia restano forti preoccupazioni da parte mia. Perché? Perché la stazione metropolitana del Rione Alto sta a undici piani sotto terra. Voi immaginate una perdita del condotto fognario che cammina poco sotto alla superficie: per arrivare a undici piani sotto terra... Voi sapete bene come sono i *tunnel* della metropolitana. Immaginate che stanno a undici piani sotto terra, immaginate che imponenza di opera è stata realizzata, quanto sono spesse quelle pareti. Per riuscire ad entrare dell'acqua, addirittura provocando un vero e proprio sgocciolamento continuo, significa che questa perdita (che già, tra l'altro, aveva causato notevoli dissesti, in passato, sulla sede stradale di via Giulio Palermo) probabilmente sta facendo danni da diversi anni.

Già vent'anni fa, quando fu realizzata l'opera della metropolitana, da più parti ci furono denunce perché non fu adeguato il sistema di raccolta delle acque meteoriche. Basta pensare che ancora oggi via Mariano Semmola è sprovvista di un sistema fognario. Scavare così in profondità senza preoccuparsi di raccogliere le acque probabilmente ha fatto sì che queste acque sono entrate nel sottosuolo, hanno creato una sacca d'acqua, così come è stato identificato dai nostri tecnici comunali. Noi non sappiamo questa sacca d'acqua di che mole sia, non sappiamo quanta acqua sta lì sotto. Per arrivare così in profondità e per riuscire ad entrare nel *tunnel* della metropolitana, stiamo parlando di una mole d'acqua non indifferente.

Al di là dei problemi che so e sono convinto Metronapoli riuscirà ad arginare; al di là dei problemi sul rischio igienico trattandosi di liquami, di acqua fognaria; al di là dei pericoli che può provocare questa acqua se entra a contatto con i cavi dell'alta tensione che corrono a servizio della metropolitana, quindi i rischi che può provocare stando a stretto contatto con i binari (rischio di rallentare l'impianto frenante delle vetture e quant'altro); al di là dei rischi per il funzionamento della metropolitana e della sua stazione, io sono fortemente preoccupato per i possibili dissesti che si possono avere in seguito alla creazione di questa sacca d'acqua nel sottosuolo.

Una sacca d'acqua significa che ha scavato, che ha consumato il terreno. Tutti quelli che conoscono la zona in questione del Rione Alto sanno bene come è densamente abitata per la presenza di palazzoni sorti negli anni Sessanta e Settanta in maniera anche selvaggia (il famoso sacco edilizio che ha colpito la nostra città, per cui lì, dove c'erano tutte campagne, dalla sera alla mattina venivano fatti dei livellamenti per permettere poi la costruzione di questi fabbricati; leggende metropolitane dicono che addirittura nel terreno veniva impastata l'immondizia pur di fare presto, pur di livellare quelle campagne e permettere poi la posa nelle fondamenta). Io sono preoccupato per una situazione urbanistica così soffocata da fabbricati che pesano sulla superficie. L'idea che si sia creata una sacca d'acqua tale da entrare addirittura undici piani sotto terra nella stazione della metropolitana mi spaventa non poco.

Al di là degli interventi che farà Metronapoli per arginare i disagi dovuti alla perdita che c'è nella stazione, al di là degli interventi che farà la Municipalità con il suo Servizio

fognature per cercare di sistemare il condotto fognario, io penso - e mi rivolgo soprattutto al Vicesindaco Sodano e all'assessore Calabrese - che bisogna intervenire subito per monitorare il sottosuolo, per capire che tipo di alterazione della morfologia e del sottosuolo stesso è stata fatta da questa acqua che chissà da quanti anni sta scavando per essere arrivata ad undici piani sotto e avere invaso i binari della metropolitana. Invito veramente la Giunta a non sottovalutare.

Non voglio creare assolutamente allarmismo. Il mio non è allarmismo, la mia è seria preoccupazione. Voglio trasferirvi la preoccupazione che probabilmente anche altri colleghi Consiglieri avranno registrato parlando con chiunque si è trovato undici piani sotto a prendere la metropolitana e a vedere che ci piove dentro. Non è assolutamente normale. Invito veramente a non sottovalutare quello che sta avvenendo. Mettiamo mano ad una seria indagine per capire lì sotto, sotto i palazzi del Rione Alto, di via Giulio Palermo, di via Mariano Semmola, in corrispondenza della metropolitana, che cosa è avvenuto in questi vent'anni e come si può intervenire per stare tutti più tranquilli affinché non ci siano, non voglio dire disastri, ma quantomeno non ci sia neanche lo sprofondamento di una strada, come purtroppo già c'è stato negli anni scorsi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Santoro. La parola adesso al consigliere Nonno Marco del Gruppo Fratelli d'Italia. Ne ha facoltà, Consigliere.

CONSIGLIERE NONNO: Vorrei chiedere al Vicesindaco Sodano, Assessore all'Ambiente, se per caso ha predisposto la pulizia delle caditoie prima dell'inizio dell'anno scolastico, perché ogni anno puntualmente ci troviamo, con le prime piogge, a vedere la città invasa dall'acqua, quindi mi auguro che quest'anno il lavoro sia stato preparato e venga eseguito prima dell'apertura della scuola...

(Intervento fuori microfono del Vicesindaco Sodano)

CONSIGLIERE NONNO: Quindi, Assessore, mi assicura che stanno facendo. Poi volevo ricordare la richiesta che faceva il Presidente della II Municipalità relativamente ad un piccolo intervento, richiesta che gli è stata già inviata, Assessore, a luglio e relativa alla messa in opera di una fontanina in piazza Mercato. Adesso le ridò la richiesta del Presidente della Municipalità. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Nonno. La parola adesso al Vicepresidente consigliere Frezza del Gruppo IdV.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie, Presidente. Il mio articolo 37 è rivolto al Vicesindaco. Vorrei segnalare alcune problematiche relative al verde urbano. Lo faccio perché, secondo prassi, ho effettuato un percorso con una serie di segnalazioni reiterate alle quali fino ad oggi, dopo diversi mesi, non ho avuto delle risposte. Riguardano alcune situazioni relative a degli alberi.

In particolare, entro nello specifico, c'è una serie di alberature in Corso Garibaldi che entrano in casa delle persone, dalle finestre sono visibilissime. Ci sono *mail*, lettere inviate anche a voi, che purtroppo non hanno avuto, nell'arco di tutto il periodo della potatura, nessuna attenzione.

A piazza Ottocalli c'è una palma che è stata abbattuta e che ormai è un anno che staziona lì. L'ho segnalato agli Uffici almeno una ventina di volte, l'ultima volta proprio qualche giorno fa. Trovo che sia assolutamente vergognoso che un tipo di situazione del genere possa verificarsi in una piazza che è posta in una delle porte della città. Dopo una decomposizione di tanti mesi, quell'area sta diventando ricettacolo di immondizie, si lamenta la presenza di topi e tante altre situazioni del genere.

Infine segnalo la presenza di un albero che i tecnici agronomi della III Municipalità hanno dichiarato da abbattere in via Filippo Maria Briganti. Sono state inviate tutte le note all'Ufficio centrale, che ancora non risponde. Non voglio entrare nel merito del ruolo di Vicepresidente o meno. Come Consigliere comunale credo che stia difendendo in questo momento le prerogative di ogni mio collega. Un Ufficio, interrogato, dovrebbe in ogni caso, se non rispondere a me o tramite il capo di gabinetto, dare delle risposte. In una relazione ufficiale di un addetto del Comune è stato detto che questo albero potrebbe crollare. Poi non ci lamentiamo di alcune situazioni che si verificano.

Tornando sul problema della manutenzione del verde decentrato, vorrei segnalare che in alcune Municipalità - parlo in particolare di una che conosco bene, la III - gli addetti al verde non possono fare un servizio continuo perché non hanno dei mezzi di trasporto. Si devono affidare alla compiacenza, alla disponibilità, chiamiamola come vogliamo, di altri...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, il pubblico non deve dialogare con i Consiglieri, altrimenti non riusciamo a portare avanti i lavori.

CONSIGLIERE FREZZA: Faccio riferimento ai mezzi degli addetti ai cantieri delle fogne o, qualche volta, anche della SIA per farsi accompagnare in un tale posto o in un altro per fare quello che dovrebbero fare normalmente. Sono stati assegnati dei mezzi elettrici e distribuiti sulle varie Municipalità, però mezzi furgonati che possono essere utilizzati sia per il trasporto di persone che di attrezzature, che del materiale di risulta di pulizia di aree verdi come giardini o aiuole, non sono stati distribuiti su tutti i territori. La segnalazione, Vicesindaco, riguarda in particolare la situazione della III Municipalità, dove io quotidianamente incontro giardinieri che o sono accompagnati sui posti di lavoro, o non possono lavorare.

Io credo che un lusso del genere non possiamo permettercelo, per cui o la Municipalità, o noi dovremmo attrezzarci e non affidarci alla SIA, ai Servizi fogna o ad altri Servizi, ma si dovrebbe dare un mezzo in dotazione affinché si possano risolvere questi problemi. E poi i cittadini si lamentano perché vedono le aree che non sono pulite, non sono potate. Non penso che sia difficile risolvere questi problemi, per cui mi rimetto alle risposte che sicuramente il suo Assessorato mi darà, e non come quando normalmente mi rivolgo direttamente presso gli Uffici e non ne ho. Vi ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Vicepresidente Frezza. La parola al consigliere Moretto del Gruppo Fratelli d'Italia.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Vorrei ricordare al Vicesindaco che il 14 gennaio 2013 la Giunta approvò la delibera n. 11, una delibera che poi è stata riproposta al Consiglio comunale e che ebbe un ampio dibattito in Consiglio. Penso che

lei ricorderà a che cosa faccio riferimento. Faccio riferimento alla delibera dei doveri di cittadinanza della Città di Napoli, che dava anche la cittadinanza agli immigrati. Io fui protagonista di un vivace dibattito in Consiglio comunale, contrastato anche da numerosi interventi da parte dei Consiglieri di maggioranza, perché avevo la sensazione che si continuasse, come dall'inizio di questa esperienza, a fare esclusivamente delle delibere di facciata, che nella sostanza non affrontassero realmente i problemi.

Per cercare di andare oltre una questione di facciata, presentai anche degli ordini del giorno per far sì che quei buoni intenti che venivano citati in questa famosa delibera si concretizzassero almeno in parte, secondo le esigenze del nostro territorio. Ovviamente mi riferivo all'infanzia, dove in questa delibera si parlava di integrazione dei figli degli immigrati e anche, per farli ricongiungere alla propria famiglia, di farli venire in Italia. Io dicevo: ma in che modo noi aiutiamo realmente questi immigrati per poi sostenerli quando arrivano nella nostra città? Ci troviamo ormai, da gennaio, a settembre, ormai è quasi trascorso il 2013, ma, Vicesindaco, io non ho visto assolutamente nessun intervento.

Anzi, intervengo per dirle che non so se lei ha fatto visita a quel rudere di palazzetto dello sport in via Emanuele Gianturco, dove siamo intervenuti a più riprese per cercare di eliminare il pericolo costante che rappresenta quella struttura costata qualche decina di milioni con la legge 219 e abbandonata se stessa, che ci è costata anche diversi interventi di controllo, diOMPagnatura. Poi, alla fine, ogni cosa in questa città dura tre giorni, nasce, pasce e muore, e la situazione ritorna allo stato brado, se non addirittura peggio di prima. Infatti si è aperto un varco nellaOMPagnatura e dentro quel palazzetto è nata una vera e propria città. Terrificante! Se vi affacciate lì dentro da quella parte da dove delle persone si calano dentro (perché non c'è aria, non ci sono finestre, entrano esclusivamente attraverso una feritoia che hanno creato in quellaOMPagnatura e si calano dentro questa struttura) dentro, quella struttura, è diventata una mini-città, c'è di tutto. Vi parcheggiano persino, ci sono anche auto, non so di quale provenienza perché sono anche auto di grossa cilindrata; vi sono decine e decine di bombole di gas, che se malauguratamente solo una di quelle dovesse esplodere, visto che sono in condizioni di cattività, diventa una strage perché lì ci sono centinaia di persone, centinaia di bambini che stanno lì dentro. A questo, purtroppo, si deve aggiungere anche il fatto che la mattina, quando queste persone escono da dentro questa feritoia che hanno creato, all'esterno fanno di tutto, tutte le loro esigenze corporee, si lavano all'aperto. I cittadini che affacciano su questo obbrobrio sono costretti anche a vedere degli spettacoli sicuramente non belli da vedersi.

Allora io ritorno alla serietà dell'Amministrazione: ma ci crede realmente quando scrive quelle cose che dicevo, quando fa quelle belle delibere? Io dico: appostiamo almeno in bilancio delle risorse, altrimenti dire quelle cose diventa soltanto un fatto demagogico che non porta da nessuna parte e poi siamo costretti noi ad integrarci. Vicesindaco, lei ci sta costringendo a integrarci noi con loro, ma non riusciamo noi ad integrare loro verso la nostra civiltà.

E' una cosa ormai intollerabile, che parte dalla Stazione centrale, dove la invito anche a rivedere il piano del traffico. Se me lo affidasse... Lei mi ha chiamato durante l'estate, poi avevamo preso un appuntamento. Non sono riuscito a colloquiare con lei per una settimana. Le faccio vedere ogni qualvolta ho tentato di mettermi in contatto con lei, è sul telefonino; non ho avuto risposta. Ho cercato di parlare con il direttore Auricchio, ma non risponde mai al telefono (questa è l'Amministrazione che parla alla cittadinanza, che

colloquia, e non parla nemmeno con i Consiglieri, sono due anni), il suo telefonino squilla, ma non dà risposta.

Comunque non è una battuta: se lei mi affidasse la viabilità di piazza Garibaldi, di corso Meridionale, della mia zona, che io vivo da sessant'anni, da quando ci sono nato, le suggerirei che cosa dobbiamo fare. Però mi deve stare a sentire almeno per una volta.

Finalmente abbiamo tolto i pullman regionali da corso Meridionale. Le strisce gialle devono andare via, la segnaletica deve cambiare perché c'è confusione. Chi si ferma, teme di avere la contravvenzione. Credo che non la debba avere più perché non c'è più la sosta dei pullman regionali.

Vogliamo cercare di fare qualche cosa per eliminare quel divieto di sosta davanti a Equitalia? Non ha senso, non ha mai avuto senso. Ho scritto anche al Questore. Se questi sono i termini della sicurezza napoletana, non so se dobbiamo ridere o piangere, perché il Questore ordina all'Amministrazione di mettere il divieto di sosta davanti a Equitalia perché è un obiettivo sensibile, ma che cosa vorrebbe significare? Che chi vuole fare un attentato, visto che c'è il divieto di sosta, la macchina non la sosta lì davanti? Non crede, il Questore, che sia ancora più facile, per chi vuole fermare lì la macchina con il tritolo dentro, trovare in questo modo il passaggio libero, mettere lì la macchina e farla saltare in aria?

Noi comunque stiamo subendo ormai da più di un anno, quasi due anni, il divieto di sosta davanti a Equitalia perché Equitalia è un obiettivo sensibile che, secondo il Questore, va protetto in quel modo. Dice anche che ci dovrebbe essere un sorvegliato speciale, ma io non ho mai visto una camionetta dei Carabinieri o della Polizia di Stato, né tanto meno quella dei Vigili urbani in questi circa due anni. L'unica cosa che vedo e che succede è che l'ordinanza sindacale parla di rimozione delle auto davanti ad Equitalia e invece la Polizia municipale che cosa fa? Ci mette le ganasce, quindi l'auto può stare in sosta con le ganasce fin quando il poveretto non fa i soldini per farla rimuovere. Ci sono state auto ferme lì davanti anche due o tre giorni, con le ganasce. E' un sistema veramente efficiente ed efficace per la sicurezza dei cittadini!

Ritornando alla questione del palazzetto dello sport, Vicesindaco, vogliamo vedere di fare qualcosa prima che succeda veramente l'irreparabile? Già tempo fa è nato un principio d'incendio. Non so come sia successo e non voglio nemmeno stare ad entrare nel merito perché non è competenza mia capire le cose che succedono, come e perché succedono. Però la responsabilità, nel momento in cui la conosciamo, è un po' di tutti e io voglio assumere anche la mia parte. Vorremmo semplicemente creare qualche dispositivo - anche per la questione della prostituzione e quant'altro ci sono stati i suggerimenti della Municipalità, le mie proposte - per cercare in qualche modo di arginare un po' questo degradante fenomeno. Cerchiamo di fare qualcosa tutti insieme per migliorare un po' la situazione che va da piazza Garibaldi a via Ferrante Imperato, San Giovanni, Ponticelli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. La parola adesso al consigliere Lanzotti Stanislao del Gruppo PDL. Si prepari il consigliere Guangi.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie, Presidente. Intervengo per argomentare e per chiedere chiarimenti in merito ad un'interrogazione che ho presentato qualche giorno fa su una vicenda dei lavori Gesac. Purtroppo devo necessariamente intervenire, sono il

Consigliere specializzato sulla viabilità collinare, e non solo, perché Moretto ha detto bene di piazza Garibaldi, è il quadro complessivo che mi preoccupa.

Devo intervenire perché nonostante abbia parlato al telefono con il Vicesindaco sabato mattina e mi abbia tranquillizzato dicendo che il semaforo all'altezza dello Chalet Ciro, all'altezza di quelle barriere che sono state posizionate qualche mese fa, verrà rimosso, vorrei rendere partecipi tutti i Consiglieri e tutti i cittadini presenti e chiedere a questa Amministrazione a chi è venuto in mente di mettere un semaforo ad intermittenza a una cadenza, penso, pari a quella del semaforo contrapposto, dove non passa nessuno, in una zona che è l'unico sfogo di un quartiere.

In poche parole, via Posillipo è chiusa a nord dal semaforo di Coroglio e a sud dal semaforo dello Chalet Ciro e da una muraglia in stile Nassiriya che blocca per proteggere il monumento degli anni 2011-2016, cioè quella orribile fioriera che, peraltro, è sfiorita ed è diventata anche arida, proprio, appunto, stile Nassiriya, perché nessuno la inaffia più. Una fioriera che è costata 50-60 mila euro e che ha fatto danni.

Nelle more che prendete la decisione di eliminare questo semaforo, suggerisco di impedire l'incrocio dell'altra strada, che credo sia l'inizio di via Caracciolo, tanto normalmente le macchine passano all'altro lato, e togliere poi quel semaforo. Quel semaforo genera confusione. Ci sono anche tre chilometri di coda in orari d'ufficio. Negli orari di uscita per andare a lavorare, alle otto e mezzo, alle nove e mezzo, alle dieci meno un quarto del mattino, ci sono tre chilometri di coda che arrivano fino al Circolo Posillipo e a Palazzo Donn'Anna. Ritengo che sia un errore ancora più grande di quello di piazza Garibaldi.

Non ho avuto modo di parlare con Moretto, anch'io ho delle idee, ma naturalmente si può discutere. La viabilità così come è fatta a piazza Garibaldi paralizza l'intera città. Voglio dirvi che la settimana scorsa, giovedì, dopo aver finito degli appuntamenti di lavoro al centro direzionale alle ore venti e quarantacinque, sono riuscito a ritornare a casa alle ore ventidue. Credo che qualcuno abbia fatto peggio. Un'ora e un quarto per fare sei chilometri, sette chilometri è una cosa straordinaria, soprattutto alle ventuno. Sono rimasto veramente colpito da questo fatto, non tanto per me, ma per quelli che devono fare quel percorso tutti i giorni, io lo faccio solo un giorno a settimana. Insomma, credo che sia ai limiti della sopportazione umana.

Voglio saltare di palo in frasca perché originariamente volevo intervenire per parlare con lei, Vicesindaco, che credo abbia la delega per la questione che riguarda i lavoratori Gesac. Noi sappiamo che c'era un accordo, passato per un referendum, per cui il 5 per cento del MOL andava diviso tra i lavoratori della Gesac, che sono prevalentemente tutti cittadini napoletani. C'è una delibera, anzi, c'è un provvedimento del consiglio di amministrazione della Gesac per cui l'anno scorso questi lavoratori non hanno avuto nessuna cifra. Non hanno mai avuto il 5 per cento, ma l'anno scorso non hanno avuto niente, gli è stato comunicato che non avrebbero avuto niente. Siccome, se non sbaglio, il Consiglio comunale di Napoli, il Comune di Napoli, la Giunta nomina un consigliere di amministrazione della Gesac, io ho interrogato questa Amministrazione per sapere - e mi fa piacere che ci sia anche l'Assessore al Bilancio; no, era il vecchio Vicesindaco che aveva la delega alle partecipate, chiedo scusa; adesso parlo con l'Assessore al Bilancio, chiedo scusa, assessore Palma - per sapere cosa ha fatto il nostro consigliere di amministrazione, se c'è stata una votazione, come ha votato e perché non ha tutelato gli interessi dei lavoratori, come immaginavo fosse normale, e che cosa in cambio la società

F2i ha offerto e ha proposto. Infatti non vorrei che la vicenda del rifacimento di una strada comunale sia collegata con la questione del MOL. Magari non è così, certamente non è così. Io l'ho appresa dai giornali ieri e non l'ho messa nell'interrogazione questa vicenda della strada, ma lo chiedo a voi, cioè all'assessore Palma. Siccome i lavoratori sono in fermento, i sindacati sono in fermento, sono 300 e passa lavoratori, si tratta di 5 o 6 mila euro a lavoratore che dovrebbero avere all'anno e questi soldi non sono arrivati, vogliamo capire se è un fatto contingente oppure se dall'anno prossimo stabilmente non gli verranno riconosciuti. Soprattutto, in particolar modo, vorremmo sapere il nostro consigliere di amministrazione, nominato per difendere, credo, gli interessi di questa Giunta, ma soprattutto dei cittadini napoletani, come ha votato e come ha partecipato al voto in questa assemblea e se c'è stata un'assemblea soprattutto e se possiamo avere copia di questa delibera.

Ho presentato questa interrogazione che è a risposta scritta, ma naturalmente chiedo, nell'interesse di tutti i lavoratori, che lei possa seguire personalmente questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lanzotti. La parola al consigliere Guangi Salvatore del Gruppo PDL.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. Rubo pochi attimi all'Assemblea prima del Consiglio. Volevo portare all'attenzione del Vicesindaco - che non vedo - anche perché l'assessore Tommasielli non c'è, che ieri ho effettuato l'ennesimo sopralluogo presso la piscina di Villa Nestore. Mi auguro e spero, anzi spero più che mi auguro, che quest'anno possa partire l'attività agonistica su quell'impianto. C'è il Presidente e c'è l'assessore Palma, che magari mi può seguire, perché, forse, Assessore, è probabile che sia di competenza sua la mia richiesta di questa mattina.

Questa struttura è stata oggetto, da parte di scalmanati, nei mesi scorsi, di continui furti all'interno di essa. La mia proposta è di portare all'attenzione della Giunta, questa mattina, la possibilità di istituire una h24 della Napoli Servizi all'interno di questa struttura. Le spiego il motivo. In un anno quella struttura ha subito due furti abbastanza seri, che hanno messo a serio rischio le società che avevano delle attrezzature all'interno di essa. Quindi è giusto che, come si è data la possibilità a delle strutture della città di Napoli di poter usufruire dell'h24 della Napoli Servizi, dare questa possibilità anche a quella struttura (che è forse una struttura che permette alle classi più deboli di quell'area di poter accedere e di poter fare sport) affinché le società possano avere e conservare gelosamente, magari con una custodia di personale umano, le proprie cose.

Quindi il mio appello alla Giunta, al Sindaco e al Presidente è proprio quello di istituire presso quella struttura, che credo da qui a poco andremo a riaprire con l'assessore Tommasielli, una h24. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Guangi. La parola adesso al consigliere Fiola del Gruppo PD.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, grazie. Approfitto dell'articolo 27 per esprimere la mia solidarietà al Presidente della Regione, l'onorevole Stefano Caldoro, in virtù di quei manifesti che sono apparsi in città dove è stato definito... Non voglio nemmeno usare

quel termine. Non è possibile che chi ha a che fare con atti amministrativi, possa portare il fardello di un'accusa e di una definizione talmente grave che nessuno, nell'ambito delle proprie competenze, ha tentato di evitare. Infatti è strano, visto che la Elpis è molto brava a coprire i manifesti abusivi, che quei manifesti siano rimasti per giorni e giorni così com'erano. Chiedo al Vicesindaco, che in questo momento rappresenta l'Amministrazione, di fare un accertamento sul perché la Elpis non sia intervenuta tempestivamente come fa solitamente.

Nello stesso tempo voglio esprimere la mia solidarietà alla famiglia che ha avuto una grave perdita rispetto alla mancanza di lavoro nella nostra provincia e nella nostra regione, che ha portato la Regione alla determinazione di chiudere l'Aspis (*sic*). Io le chiedo, Presidente, se può chiedere all'Aula, vista la gravità della cosa che si è verificata, un minuto di raccoglimento per la vittima del lavoro.

E' certo che la politica, comunque, ha delle responsabilità, la politica in generale, perché poi si perpetuano degli sperperi della politica. Io queste cose le ho dette più volte, però non sono mai stato ascoltato né dai media, né dai politici a cui ho inviato determinate lettere di ravvedimento rispetto agli sperperi della politica. Infatti è dal lontano 1980 che la Regione finanzia l'associazionismo, che è un po' come il finanziamento alla politica. Si tratta della legge 49/1980. Dovete pesare che la legge 49/1980 finanzia fino a 5 miliardi di vecchie lire, quindi 2,5 milioni di euro all'anno, per promuovere l'associazionismo. Allora io dico: facciamo un po' più di attenzione. Chiedo al Vicesindaco di farsi portatore di questa istanza e al Sindaco di chiamare l'onorevole Caldoro e di dirgli che non è il caso, visto che ci licenziano le persone, si chiudono le partecipate eccetera, di sostenere l'associazionismo.

Nel 1980 la quota assegnata alla promozione dell'associazionismo era di circa 5 miliardi; oggi, nonostante la crisi della politica e la crisi dell'associazionismo, che si equivale e si perdono consensi, questa cifra è rimasta sempre uguale, non ha subito tagli. Questa è la cosa strana di questa legge. Io so che si stanno preparando, nel riequilibrio di bilancio prossimo che farà la Regione, a dare 2,5 milioni di euro per l'associazionismo. Allora io dico: questi 2,5 miliardi di euro, Presidente, sicuramente possono essere spesi per ragioni più nobili e prego anche lei di scrivere al suo omologo regionale una lettera con la preghiera che nel riequilibrio di bilancio regionale tengano presente di non rifinanziare questa legge. Tra le altre cose, non possono nemmeno farlo perché la stessa legge dice che per finanziare la 49/1980 c'è bisogno di un apposito capitolo di bilancio, che quindi deve esserci quando viene approvato il bilancio, quindi con il riequilibrio non può essere finanziata questa legge. Allora, Presidente, si faccia carico di questa cosa, di scrivere al suo omologo regionale e di dire di farsi un esame di coscienza.

Non so se anche quest'anno, a settembre, è stata sospesa l'erogazione dei servizi sanitari quali ecografie, quali analisi. La gente non ha nemmeno più i dieci euro per il *ticket* per curarsi e a settembre di ogni anno la Regione sospende questi servizi. Quindi 2,5 milioni di euro preghiamo i nostri colleghi regionali di spenderli per ragioni più, diciamo, sociali. Presidente, spero che l'Amministrazione faccia i suoi passi con il Presidente Caldoro, che lei li faccia con il suo omologo e le ripeto la richiesta per minuto di raccoglimento per la vittima sul lavoro che c'è stata nei mesi scorsi. Vi ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Io lo propongo all'Aula questo minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al consigliere Vasquez per una dichiarazione e poi al consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Con la dichiarazione di questa mattina - parlo per me e Rinaldi in questo caso, ma l'intervento naturalmente ognuno lo svolge per la propria parte - intendiamo assumere una posizione più chiara e più precisa nei confronti dell'Amministrazione.

Voglio ricordare a questo Consiglio comunale che nell'ultimo Consiglio comunale effettivamente svoltosi, il Capogruppo della Federazione della Sinistra-Laboratorio per l'Alternativa Grimaldi aveva concluso i lavori ricordando all'Amministrazione che da quel momento in poi questo Gruppo non avrebbe mai più votato una delibera se questa delibera, significativa, non fosse stata preventivamente discussa dalla maggioranza. Ci saremmo aspettati immediatamente una chiamata, un'inversione, ma naturalmente questo non è accaduto.

Poi c'è stato un comunicato che come Gruppo della Federazione abbiamo dato alla stampa chiedendo fermamente al Sindaco di confermare le dimissioni dell'assessore Tommasielli. Una richiesta pesante, che viene dal secondo Gruppo del Consiglio comunale, per la quale richiesta avremmo dovuto attenderci un incontro urgente da parte del Sindaco, ma naturalmente nulla è accaduto.

Ora è abbastanza chiaro a tutti che sia Rinaldi e che io siamo assolutamente insospettabili per avere tendenze verso il centrodestra e siamo altrettanto insospettabili per non essere nostalgici del vecchio centrosinistra napoletano. Però, dopo quello che sta accadendo, è con vera amarezza che io devo concludere un percorso di due anni pervenendo all'uscita formale da questa maggioranza.

Il dovere della verità è espresso sempre da chi autenticamente è amico politico di un *leader*, di una Giunta, di un'Amministrazione, diversamente dagli *yes man*, che si limitano ad alzare la mano e a votare conservando casomai un "seggolino" oppure aspettandosi qualcosa in seguito o intimoriti da un eventuale scioglimento del Consiglio comunale. Il dovere della verità appartiene ad un'autentica amicizia politica. Bisogna parlare chiaro perché l'ascoltatore possa coglierne il significato.

Io ho ricercato e ho sostenuto la candidatura di Luigi De Magistris - il quale anche questa mattina è assente, come al solito, in Consiglio comunale. Posso vantarmi che un anno prima delle elezioni, insieme ad altri compagni, abbiamo sollecitato De Magistris a presentarsi come Sindaco. L'ho sostenuto in campagna elettorale, sono stato il capolista della lista Napoli Tua, sono stato il Capogruppo della lista del Sindaco Napoli Tua. Quindi non ci può essere sospetto da parte di chicchessia che le nostre attese erano tali per cui ci abbiamo messo la faccia, ci abbiamo messo l'entusiasmo, ci abbiamo messo la passione e speravamo veramente che avremmo scassato per ricostruire adeguatamente questa città.

Voglio ricordare alla maggioranza che non è oggi che io mi accorgo che questa maggioranza non va bene, non è da oggi. Voglio ricordare agli amici della maggioranza che già nel dicembre del 2011, sei mesi dopo la formazione di questa Giunta, in una riunione della maggioranza con il Sindaco, io per primo parlai, sei mesi dopo, di scricchiolii per i quali il Sindaco avrebbe dovuto fare attenzione. E ho tutti gli atti che

dimostrano come in questi due anni non ho fatto mancare le mie critiche costruttive perché si uscisse da una situazione che diventava sempre più insostenibile.

La realtà è che io mi trovo di fronte a due anni di falso ascolto da parte del Sindaco, falso ascolto delle osservazioni critiche che sono state espresse da me, come da tanti altri, in forma pubblica e anche in forma privata.

C'è stata poi l'esplosione di questo agosto 2013, tra inchieste giudiziarie, perdoni, promozioni dirigenziali senza criteri pubblici, i pasticci del Forum delle Culture.

C'è un problema politico innanzitutto: la Sinistra, tutta la Sinistra, si trova di fronte ad un progressivo allargamento della maggioranza di questa Amministrazione alla sua Destra. Io ho assoluto rispetto per gli amici Consiglieri del centrodestra che hanno aderito alla maggioranza, ma il problema politico resta intatto, perché io vorrei sapere come è conciliabile con il programma originario di questa Amministrazione la presenza di Consiglieri che hanno appoggiato, per esempio, l'inceneritore, che erano all'interno del programma del centrodestra di Lettieri e che avevano una proposta politica completamente alternativa. Per la Sinistra è un problema politico che la maggioranza si allarghi a Destra, perché vuol dire che si perde qualcosa della propria identità.

E poi c'è un problema programmatico perché abbiamo continue oscillazioni sul progetto complessivo (vedi, per esempio, la vicenda Bagnoli, tanto per fare un esempio, le sorti di Bagnoli Futura), abbiamo un programma elettorale disatteso. Voglio ricordare solo almeno tre cose sulle quali abbiamo deluso i cittadini napoletani. La democrazia partecipativa, di cui ci siamo riempiti la bocca in tutti i discorsi elettorali e post elettorali, ma ci troviamo ad oggi che non riusciamo neanche a parlare con il Sindaco. Altro che democrazia partecipativa! Le periferie, che dovevano essere il centro, si era detto, del programma elettorale e il centro reale della città, e che si trovano in uno stato di maggiore abbandono. Il tema della vivibilità: ricordo le parole che tutti abbiamo detto due anni e mezzo fa quando dicevamo che finalmente dovevamo rendere questa città vivibile.

Ora, è chiaro, il fallimento e la sconfitta non sono addebitabili solamente a Luigi De Magistris e alla Giunta, ma a tutta la maggioranza, che non ha saputo mantenere un corretto rapporto con la città per interpretare un malessere crescente che oggi è diventato rifiuto di questa Amministrazione.

Qualcuno ci chiede: ma volete far tornare il centrodestra? A parte la premessa che ho fatto, per cui siamo insospettabili, voglio ricordare che il centrodestra ritorna se la Sinistra continua ad essere partecipe di questo stato di cose. Ricordatevi gli ultimi anni di Bassolino e gli ultimi anni della Iervolino: il silenzio della Sinistra ha portato alla sconfitta di quelle esperienze. Se continuiamo a tacere, noi non facciamo altro che fare avanzare le proposte del centrodestra. Allora, a chi mi chiede: vuoi far avanzare il centrodestra?, io ribalto la domanda: chi è che oggi ha la responsabilità di impedire il ritorno del centrodestra? Il Sindaco De Magistris in prima persona, invertendo la condizione nella quale ha tenuto fino ad oggi la città e nel modo nel quale l'ha retta.

E' necessario riprendere a parlare con tutta la città, facendosi carico dei settori più deboli, a partire da questi. E' necessario dire alla città quali sono le vere difficoltà che abbiamo incontrato e non dobbiamo limitarci a dire che abbiamo alle nostre spalle vent'anni di fallimenti. Basta, lo sappiamo! Dobbiamo dire qualcosa di più che riguardi i nostri due anni e quali cose sono state fatte in questi due anni per superare queste difficoltà. E' necessario che il Sindaco ammetta apertamente gli errori commessi affinché si possa invertire la tendenza e invertire il metodo di lavoro per ottenere fatti concreti, e non tanti

numerosi annunci o dichiarazioni a cui poi non seguono fatti concreti. La città si aspetta una svolta immediata e radicale.

Io mi impegno, e come con me sicuramente si impegnerà anche il compagno Rinaldi, a lavorare per tutto il prossimo anno, perché la nostra intenzione non è di mandare questa Giunta a casa, ma è di ottenere un reale cambiamento. Per cui, se c'è un impegno, è quello di lavorare da ora in poi per ricostruire un centrosinistra di governo, a partire da un rapporto reale con i movimenti e le associazioni di volontariato, con le libere professioni, con le forze imprenditoriali non legate a fenomeni speculativi, fino ai partiti. (Sui quali ci sarebbe da stendere un velo pietoso. L'articolo di domenica di Domenico De Masi era terribile per quanto riguarda il PD, ma temo che fosse assolutamente veritiero. E anche lo stato dei sindacati non fa molto onore a questa città. Ma tutti insieme dobbiamo fare una doverosa autocritica.)

Ai compagni della Federazione della Sinistra-Laboratorio per l'Alternativa ricordo, perché credo di non rivelare un mistero, che c'è una sostanziale unità sulle critiche che rivolgiamo a questa Giunta. Ce lo siamo detti fino all'altro ieri. Siamo d'accordo sulle critiche che io qui sto enunciando, siamo in disaccordo sul metodo. Io mi devo augurare di poter continuare a lavorare con i compagni della Federazione della Sinistra-Laboratorio per l'Alternativa perché solamente così questo impegno che questa mattina stiamo prendendo possa portare a buoni risultati.

Concludo dicendo che cambiare posizione può portare vantaggi quando si passa dalla parte di chi ha il coltello dalla parte del manico. Noi passiamo all'opposizione, ne possiamo trarre solamente degli svantaggi, ma nel nome della città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Adesso c'è la dichiarazione del consigliere Rinaldi e poi non si apre il dibattito su questo, quindi non chiedete di intervenire perché non è un dibattito, sono due dichiarazioni che andavano fatte.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve. Naturalmente una scelta di tale portata avviene sempre attraverso un confronto, che nel mio caso principalmente è stato con quegli organismi, con quelle parti, con quei Gruppi che insieme a me hanno costruito l'adesione ad un progetto, che in qualche modo lo hanno anche costruito a più mani, che si sono entusiasmatisi nel condividere questo progetto, questo programma, che soprattutto hanno condiviso un entusiasmo e che oggi, però, non trovano più le condizioni e le ragioni perché a quel programma, che si stenta a vedere, si possa continuare a dare un sostegno al buio.

Ringrazio per la possibilità di questa comunicazione innanzitutto l'Aula, la Giunta e il Sindaco, ma comunque la città. Devo dire che mi sono molto interrogato sulla correttezza della possibilità, per un Consigliere eletto dentro un progetto politico, di cambiarlo. Lo "scilipotismo" di questi anni sicuramente non ha fatto bene.

A parte le cose che adesso ricordava Vittorio, mi è venuto in sostegno un proverbio arabo: onesto è colui che cambia il proprio pensiero per accordarlo alla verità, disonesto è colui che cambia la verità per accordarlo al proprio pensiero. Il tema è esattamente questo.

E' vero, noi abbiamo avuto uno strano, un difficile agosto, che comunque non cancella quello che penso sia stato in qualche modo positivo in questi due anni. Ricordo che abbiamo avuto la forza e il coraggio di escludere l'imprenditore Romeo dalla gestione del

patrimonio pubblico, abbiamo lavorato senza soldi, abbiamo provato a condurre una strada sulla vicenda dei rifiuti e non ci sono le emergenze per strada. Ma la città è sporchissima ed è sporchissima innanzitutto in quei luoghi che non hanno l'occhio attento di stampa, politica e opinione pubblica. E' pulita in quei luoghi in cui c'è più attenzione, il Vomero, il centro storico, la zona alta, quelle zone che in qualche modo determinano l'orientamento. Le periferie versano in uno stato di assoluto e completo abbandono. Basta farsi una passeggiata a Ponticelli, San Giovanni, a Scampia per capire di cosa sto parlando.

Eppure c'era una questione che nessuno poteva mettere in discussione. Ci poteva essere un elemento di incapacità, di inesperienza, ma nessuno poteva in qualche modo mettere in discussione quel primato rivendicato rispetto alla presunta superiorità morale. Ad agosto la città non ci riconosce neanche più quello.

Io penso di aver agito ad un livello di critica, rispetto all'Amministrazione, costante. Ho cercato di farlo sempre in termini costruttivi, stretto inevitabilmente in una morsa, una morsa che la Sinistra politica di questa città si è ritrovata addosso per circa vent'anni. Quella morsa, appunto, che ci vede incastrati nella difficoltà di agire dentro un'Amministrazione che può avere delle contraddizioni e il rischio di regalare la città ad un centrodestra che sappiamo cos'è, abbiamo visto con chi faceva la campagna elettorale sia nella scorsa, sia nelle precedenti. Io non ho mai taciuto e ho denunciato che vedevamo nel centrodestra di questa città pericoli di rapporti non chiari anche con pezzi non limpidi di questa città. Eppure questo incastro chiede responsabilità evidentemente. Ma il senso di responsabilità può sempre essere la rinuncia?

Abbiamo provato a costruire e a dare un contributo per modificare due volte l'assetto della Giunta. Io penso che i rimpasti che venivano chiesti avessero un obiettivo: costruire un rapporto con la città, e non solo, in forme autorevoli. Penso che le risorse cittadine ci siano, non necessariamente legate ai partiti del centrosinistra, legate a figure del civismo di questa città, che però sono autorevoli nei confronti dei partiti del centrosinistra. La scelta è puntualmente e per due volte ricaduta su altri criteri. L'ultimo, in particolare, doveva essere il rimpasto della riconciliazione con il Consiglio. Non so chi ha consigliato in maniera così perentoria la riconciliazione con questa Assemblea. Gli esiti mi appaiono disastrosi.

Eppure una Giunta di altissimo profilo, di cui ha bisogno - non aveva bisogno, ma ha bisogno - questa città, è una Giunta capace di dialogare con le categorie, con i sindacati, con le professioni. Invece ci ritroviamo con una Giunta che sempre più appare allergica al disagio. L'ultima dimostrazione di ciò è stata, appunto, una delibera che oggi torna in Consiglio, che rappresenta un elemento di disagio in questa città, di crisi, di sofferenza, e che la Giunta, prima, e il Consiglio, dopo, non sono stati in grado, con serenità, di affrontare. Oggi riaffronteremo il dibattito. Mi auguro che daremo esiti diversi dall'ultimo.

Ma, appunto, ad agosto cade l'ultimo baluardo e cade in malo modo, cade un po' come succede ai bambini. Non succede con delle raffinate operazioni che coinvolgono il codice penale, no; coinvolgono il buonsenso, l'amor proprio, come i bambini che di fronte al barattolo di Nutella non riescono a non metterci il dito dentro. Ad agosto accadono queste cose. Rispetto al dibattito che si è prodotto, io riesco soltanto a dire: non si fa, non si fa! E' semplice, certe cose non si fanno, e dà già un senso di mortificazione dover spiegare perché certe cose non si fanno, non è difficile da comprendere.

A questo naturalmente si aggiunge la necessità di aprire un confronto nel centrosinistra. Al PD, agli amici, ai compagni, mi sentirei di dire: ritirate la proposta del governo ombra, Napoli non ha bisogno di un governo ombra, già ce l'ha, siede nei banchi della Giunta, perché il vero problema è che la città non si accorge del governo. Si può forse dire: ma che cosa è stato fatto? Ma si può anche dire: non è stato fatto assolutamente nulla. Questo è il tema. E il fatto che il programma, dopo due anni, ancora non si coglie, neanche in trasparenza.

Però penso che dobbiamo provare a pronunciare parole semplici e le più semplici che riesco a pronunciare sono queste: la città che avevamo non ci piaceva ed è questo il motivo del nostro impegno. La città che abbiamo costruito noi, oggi, non ci piace, continua a non piacerci. E questo va anche al di là di alcuni fallimenti programmatici, quale, per esempio, quello della democrazia partecipativa, quale, per esempio la vicenda delle politiche ambientali. Questa Amministrazione non può dichiararsi incompetente sull'inceneritore di Giuliano, perché commette due errori: uno politico, consegnando l'area nord di Napoli stranamente ad un destino di inquinamento, di sofferenza e di avvelenamento; uno amministrativo, perché siamo alla scadenza della Città metropolitana e allora vorrei capire come facciamo a dichiararci incompetenti rispetto ad un elemento di inquinamento che non è geografico, non è territoriale, perché non è che le micro particelle vanno a chiedere il permesso di entrare sul confine di Napoli. Per non parlare - Fiola ha espresso la solidarietà al Presidente della Regione - dell'assoluta carenza di un elemento di dibattito politico e di scontro con le politiche della Giunta regionale.

Vorrei concludere dicendo una cosa prendendo in prestito le parole del compagno Fellico, che, devo dire, mi ha insegnato qualcosa in questa esperienza. Il compagno Fellico lo scorso Consiglio disse: i comunisti non prendono lezioni sulla legalità da nessuno, né in questo Palazzo, né da Palazzo San Giacomo. Io penso che la giusta definizione sia che i comunisti non prendano lezioni, ma ancora più che i comunisti qualche volta provano a darla qualche lezione. La rinuncia a questo esercizio nei precedenti anni ha portato agli esiti che conosciamo. L'esercizio, invece, di una dialettica, che può anche essere articolato nello scontro, può dare degli esiti migliori. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi chiede di intervenire il Presidente del Gruppo a cui appartengono i due Consiglieri che hanno fatto dichiarazioni politiche significative, il consigliere Grimaldi, che ha la facoltà di intervenire perché mi sembra politicamente significativo.

(Voci fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI: Intervengo molto brevemente. Faceva bene Vasquez a ricordare che dentro al Gruppo non solo siamo sempre riusciti a trovare elementi di una critica possibile all'Amministrazione intesa come una critica costruttiva, ma è che proprio rispetto a questa impostazione, il fatto stesso che lui dica: spero che si possa continuare a lavorare ancora insieme, io penso che noi dobbiamo lavorare non venendo meno a quella che è stata l'impostazione della Federazione della Sinistra da sola prima e poi con il trattino "Vasquez e Rinaldi". Io penso che questo dobbiamo continuare a farlo, ricercando sempre assieme la possibilità di non venire meno al nostro ruolo propositivo nei confronti dell'Amministrazione.

Qui sono state ricordate deficienze, errori che anch'io penso siano pacchiani, errori che

molte volte si potrebbero evitare, si potrebbe evitare che un'opinione pubblica si scagli contro questa Amministrazione, utilizzando i metodi della democrazia, i metodi corretti, che sono, per venire all'ultima vicenda del mese di agosto, quelli sanciti nei contratti nazionali di lavoro, perché probabilmente, utilizzando quelle procedure, una serie di critiche non ci sarebbero state.

In questo momento parlo a Vasquez e a Rinaldi. Loro dicono che è una sospensione, loro riconoscono limiti e contraddizioni che anche noi in questi due anni abbiamo posto all'ordine del giorno. Come abbiamo posto all'ordine del giorno, nell'incontro con il Sindaco, il fatto che le maggioranze non sono numeriche ma si costruiscono sulle adesioni programmatiche. C'è un appuntamento, il 21, dove probabilmente questi temi dovranno essere affrontati. Colgo l'occasione, pur rispettando le decisioni di Vasquez e Rinaldi, di invitare anche loro, proprio nel ragionamento di ritrovare le ragioni per cui questa maggioranza di centrosinistra sta all'interno del Consiglio comunale, per lì probabilmente mettere a nudo e vedere quali sono i correttivi da portare avanti. Penso che molte volte la presenza del Sindaco abbia aiutato. E' evidente che c'è una contraddizione in più, anche quando parti, Consiglieri, intendono esprimere proprie posizioni e propri orientamenti.

Quindi il mio invito è ancora alla ricomposizione sui problemi del Gruppo e faccio l'invito al Sindaco affinché queste due dichiarazioni di Vasquez e Rinaldi non rimangano nel vuoto. Si tratta di recuperare un dialogo e di farlo sia nella discussione del 21, alla quale mi sento di invitare Rinaldi e Vasquez, sia dentro un rapporto di vera collegialità da instaurare con la Giunta e con il Consiglio comunale.

L'altra volta, l'8 agosto se non sbaglio, è successo un fatto grave. Questa Giunta ha dato la sensazione, si è comportata nei confronti di questo Consiglio con autosufficienza e noncuranza, questo è un atteggiamento che non aiuta un processo di ricomposizione della maggioranza all'interno del Consiglio Comunale e non aiuta a risolvere i problemi di questa città. Gli interventi sono stati fatti e li hanno in un modo o nell'altro incorniciati, il bilancio nella sua sofferenza deve trovare la capacità di rispondere anche a questi bisogni e a queste necessità, se non lo farà questa città sicuramente non ci perdonerà, per utilizzare un termine del Sindaco.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Grimaldi. Prego Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Io intervengo sull'ordine dei lavori perché il Gruppo di Ricostruzione Democratica nella sua compattezza e insieme con molti esponenti del Consiglio Comunale ha presentato una mozione di sfiducia all'Assessore Tommasielli, quindi ci saremmo aspettati di trovare all'ordine del giorno di questo Consiglio la discussione della mozione di sfiducia. Adesso probabilmente ci sono delle normative regolamentari che a me sfuggono, perché con una superficiale lettura del Regolamento io avevo immaginato di trovarmi in questo Consiglio all'ordine del giorno la discussione sulla mozione di sfiducia all'Assessore allo sport.

Volevo far presente alla Presidenza del Consiglio e ai colleghi Consiglieri che chiaramente questa mozione di sfiducia assume un carattere pregiudiziale anche rispetto alla sessione di bilancio, perché questo Assessore, che non ha nella maniera più assoluta la fiducia del Gruppo di Ricostruzione Democratica e dei sottoscrittori della mozione di sfiducia, comunque ha partecipato con degli atti che noi contestiamo a redigere la

manovra di bilancio, quindi sarebbe il caso di discuterla in maniera pregiudiziale rispetto alla seduta. Auspico che nella prossima seduta ci sia all'ordine del giorno la discussione su questa mozione. Pochi secondi per dire che con le dichiarazioni dei Consiglieri Vasquez e Rinaldi si allarga quella separazione dalla maggioranza di quella parte della città che aveva creduto che questa potesse essere un'aggiunta di cambiamento e di rottura con il passato. La fotografia probabilmente della differenza che c'è tra la maggioranza elettorale che elesse il Sindaco De Magistris e la maggioranza politica di adesso, spiega molto di questa città, molto di più di quello che si potrebbe dire in un intervento anche lungo, con la sostanziale continuità delle politiche, della classe dirigente fra quello che è avvenuto prima con il ventennio Bassolino – Iervolino e quello che sta avvenendo adesso. Nel senso che chi ha creduto e ha combattuto per un'ipotesi di reale cambiamento e discontinuità con il passato oggi è fuori dalla maggioranza, chi ha fatto sottogoverno con quelle pratiche oggi comunque continua a fare sottogoverno con la nuova Amministrazione.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello solo per chiarezza, le chiarisco che la possibilità di mettere oggi all'ordine del giorno la mozione non è possibile perché è pervenuta meno di ventiquattro ore dal Consiglio. Con un'interpretazione estensiva del regolamento è stata messa, ed è già stata fatta la convocazione, per il prossimo Consiglio Comunale, quindi il primo punto dell'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale, sempre dicevo con un'interpretazione estensiva.

La parola al Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io non sarei intervenuto se i Consiglieri Vasquez e Rinaldi si fossero limitati a fare la dichiarazione dell'uscita dalla maggioranza per le cose che hanno detto, hanno chiarito ampiamente la loro disillusione rispetto alle scelte di un programma elettorale per il quale De Magistris si era presentato ai napoletani. Non c'è nessun raffronto e non ci può essere nessun raffronto con la destra, né tanto meno con il modo di come la destra abbia fatto la campagna elettorale. In questo Consiglio Comunale vi sono sette Consiglieri eletti che sono stati scelti con migliaia di voti, ed è chiara ed evidente la scelta dell'elettorato, di come è caduta maggiormente su questi 7 Consiglieri della lista del Popolo della Libertà su 48, per il loro radicamento sul territorio, vuoi la presenza di Guanci, la presenza di Marco Nonno e degli altri, che sono stati eletti nelle liste del Popolo della Libertà con migliaia di voti.

Con migliaia di voti, caro Consigliere Rinaldi, non con campagna elettorale chissà come, ma con un radicamento che viene da anni sottoscritto, viene eletto dal 1993 ininterrottamente dal suo popolo maggiormente, dal popolo che lo conosce. Molto spesso si dice chi lo conosce non lo vota, a noi chi ci ha conosciuto e ci conosce ci vota e ci vota da anni, sono venti anni che mi votano, evidentemente per la correttezza istituzionale, politica, di onestà e del contributo che continuiamo a dare anche in difficoltà. È una scelta che non cambia casacca, perché giustamente come diceva Vasquez si cambia casacca molto spesso dall'opposizione per andare al potere, noi stiamo costantemente, per nostra scelta, all'opposizione, restiamo fin quando i napoletani non ci danno i voti necessari per guidare la città. Questa forse è la cosa brutta Consigliere Rinaldi, perché noi abbiamo, e lo dico con presunzione, le capacità di governare questa città, e sicuramente

l'avremo governata molto meglio di come è stata governata in questi anni, in questi decenni, ancor peggio in questi due anni. Lo diceva anche lei, lo diceva anche Rinaldi, la disillusione di questi due anni, e qui continuiamo sempre a dire i poteri forti, la contrapposizione con la Regione, io credo che la dialettica istituzionale è alla base di un Governo di una città, e se De Magistris è riuscito, nel bene e nel male, rattoppando di qua e di là, proprio perché vi è stata una responsabilità istituzionale della Regione, vi è stata una responsabilità istituzionale della Provincia e vi è una responsabilità istituzionale dei gruppi di opposizione in Consiglio Comunale, perché si governa Vasquez, lo diceva ed è così. Va bene, si arricchisce l'opposizione, non significa che si sia indebolita l'Amministrazione, perché si governa anche dall'opposizione anzi maggiormente dall'opposizione, se l'interlocutore ascolta, si confronta.

Il male tuttora che c'è in questa Amministrazione è che non c'è il confronto, alle proposte della destra, alle proposte che continuiamo a fare e che faremo nel bilancio di previsione del 2013 – 2014 – 2015 vi è tutto un programma che noi presenteremo in questo Consiglio Comunale, con centinaia di ordini del giorno, che ridisegnano le necessità della città, da conoscitori di questa città, dalle esigenze e anche le soluzioni, così si fa l'opposizione. Se poi questo viene negato perché il confronto non c'è, perché la proposta la fa la destra, perché la destra chissà che cosa è rispetto a questa sinistra che comunque non ha dato fino ad oggi nessun risultato, allora ecco che ci troviamo in queste condizioni. La città deve ringraziare Rinaldi e Vasquez, e anche la maggioranza, perché è dalla critica che si rifonda il governo della città, non da chi ammicca o spera in qualche piccolo favore, sia da destra che da sinistra, dentro la maggioranza o fuori la maggioranza. Avere un'opposizione che si arricchisce di elementi di criticità anche nati e votati dalla sinistra, avremo un percorso diverso nei prossimi giorni, dove ridisegneremo i prossimi tre anni, se riusciremo a governarla questa città nei prossimi tre anni, ci siamo arricchiti di un valido sostegno, di Rinaldi e Vasquez che faranno parte dell'opposizione. La definizione destra e sinistra è relativa, non so se esiste ancora questa definizione nel panorama nazionale, e poi è la storia degli uomini caro Vasquez, non è la storia di chissà che, la storia la facciamo noi, i partiti camminano sulle gambe. Qui hanno fatto tutto il contrario, hanno distrutto i simboli, i simboli storici del Partito Comunista, del Movimento Sociale, del PSI, e poi gli uomini stanno dietro i nuovi simboli, quelli che comunque avevano rovinato l'Italia, stanno ancora lì. Non è così che si cambia, allora da destra o da sinistra, o da opposizione di destra o di sinistra vedremo nei prossimi giorni come ci confronteremo con questa maggioranza, che fino ad oggi non ha illuso solo te Vasquez e Rinaldi, è la sofferenza della città, è la sofferenza dei napoletani, dell'errore che stanno iniziando man mano ad essere consapevoli del disastro che è sotto gli occhi di tutti.

Noi avremo tra qualche minuto il Presidente della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi che ci ha invitato a mettere al primo posto questa delibera, continuiamo con la demagogia, poi entreremo nel merito adesso che la discuteremo, proprio per capire qual è la sostanza di questa Amministrazione. Passiamo al secondo posto la proposta di delibera consiliare della questione della regolarizzazione, io credo che la questione della regolarizzazione, Consiglio monotematico voluto dall'intero Consiglio Comunale debba essere la prima cosa da discutere, non ce ne dovrebbero stare altre da poter mettere al primo posto di fronte all'esigenza della casa, noi stiamo parlando delle esigenze della casa della politica, della casa che manca da decenni in questa città. Qui nasce il

confronto, e allora come dicevo prima se non fossimo stati tirati in ballo, quasi accusati di chissà che cosa abbiamo fatto per essere stati eletti, questa campagna elettorale fatta dalla destra che cosa ha significato. Caro Rinaldi non l'abbiamo fatta bene la campagna elettorale, questo sì, non l'abbiamo fatta bene, perché avevamo la vittoria ma non la nostra, c'era la vittoria della città, e la città aveva già deciso, qualcuno l'ha fatta male, talmente male da distruggere quello che avevamo conquistato, quello che avevamo faticosamente fatto in Consiglio Comunale per decenni, e eravamo lì, vicino a dare un governo di centrodestra finalmente a questa città, perché non ritorna il centrodestra a Napoli. Il centrodestra non ha mai governato, se non andiamo dietro al '53 fino al '56 del Governo di Achille Lauro, lì ci furono i traditori, il centrodestra fu tradito da alcuni monarchici che cambiarono casacca e passarono con la Democrazia Cristiana e hanno rovinato per cinquant'anni la nostra città, hanno le loro colpe e ne rispondono davanti a Dio.

Questa è la nostra situazione oggi, io mi auguro che le cose possano realmente cambiare, ma cambiare nel senso che cambia la mentalità di questa Amministrazione, già oggi con una situazione che fermenta in tutta la città, la gente giù al portone che aspetta, gli Assessori non ci sono, la squadra è sempre assente, è molto minima, risicata, manca il Sindaco, mancano anche gli Assessori di riferimento, io avevo una question time per l'Assessore e per l'ennesima volta non viene, non risponde, non avverte. Questa è la democrazia, e come non condividere...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere ha avvertito.

CONSIGLIERE MORETTO: Ha avvertito lei quando io già stavo in Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, lui aveva un impegno di lavoro.

CONSIGLIERE MORETTO: Ci mancava che non diceva neanche perché non c'era l'Assessore in Aula, io c'ero, ci sto da vent'anni e ci resterò fin quando gli elettori democraticamente, e senza strane campagne elettorali, continueranno a votarmi, e io continuerò nel rispetto del mandato come sto facendo, come farò sempre e finché avrò la forza di farlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. Il Consigliere Borriello per il Gruppo PD.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Grazie Presidente. Io per la verità ho letto nelle due dichiarazioni tanta sofferenza e tanto disagio, una sofferenza e un disagio che in questa città sta tra i cittadini ma sta anche molto nella sinistra di questa città. Non credo che sia una scelta fatta a cuor leggero, una scelta impegnativa, che pone una questione politica all'esperienza, io ritengo, e lo dico veramente con molta, molta moderazione, un'esperienza che ormai non c'è più. Nel dire questo vorrei invitare tutti, a cominciare dal Sindaco, ad essere un po' contemporanei, possiamo parlare dell'oggi e del domani? La sinistra si può abituare a parlare dell'oggi e del domani? Vogliamo essere contemporanei nella Napoli di queste settimane, di questi mesi? Una città difficile, una città in preda al travaglio, serio, e che richiama una responsabilità di ognuno di noi, non è

solo una responsabilità della Giunta, una responsabilità di un'esperienza politica eletta con un sistema sul quale forse dovremmo riflettere, perché determina un'anomalia anche democratica. Le forze che governano la città sono numericamente forze minoritarie in città, numericamente, perché la vittoria è determinata dal successo del Sindaco al ballottaggio.

Forse è il momento, lo dico con molta responsabilità avendo contezza della situazione che fuori da quest'Aula è drammatica, e non tutto dipende dal Consiglio Comunale, non tutto dipende dalla Giunta, la situazione della nostra città è in una situazione di grande drammaticità. Occorrerebbe che la classe politica cominciasse a mettere in campo una serie di opzioni, a mio avviso quello che manca, lo dico anche a Sodano avendo io e lui iniziato più o meno a condividere un'ideale, poi ci siamo divisi con il tempo, occorre un pensiero più riformista. Noi abbiamo bisogno di lasciare anche un po' per governare città complesse come questa nostra, non possiamo applicare le teorie e la logica dell'ideologica a tutti i costi, stiamo attenti, non si governa, poi servono alcune posizioni, alcune iniziative, anche di carattere radicale su alcune scelte significative della città. Sui rifiuti ad esempio io credo che tutto sommato, avendo anche tra di noi un esame di verità, non si farà il termovalorizzatore e io credo che abbiamo fatto bene, soltanto che non è sufficiente Tommaso, dobbiamo rendere la città pulita e dobbiamo insieme trovare le strade per contenere, efficientando il servizio, il costo della SIA.

La città, il tessuto sociale non è nelle condizioni di reggere questi costi, quindi io starei attento nel fare di tutta tutta l'erba un fascio, il passato sono tante esperienze significative, qui la sinistra ha messo su un grande straordinario laboratorio politico nazionale, dove abbiamo compiuto straordinarie scelte. Anche qui, ci sono alcune elaborazioni significative, sarebbe sbagliato perché il buon Moretto ci risponde e dice ma potrebbe venire il nostro turno, noi non siamo quelli che hanno governato venti anni fa, noi manchiamo dalla città dal '53, il tema non è il centrodestra, il tema è come una classe dirigente riesce ad assumere le grandi questioni che sono in città, e a fare insieme delle scelte in un solco più riformista, lo dico da sinistra. Il riformismo appartiene alla sinistra, e lo dobbiamo fare perché caratterizzandoci e mantenendo equità dobbiamo affrontare con maggiore realismo le questioni così come sono poste davanti a noi. Il consiglio qual è? Io non voglio entrare perché è giusto che il dibattito e la discussione rimangano nelle forze politiche della sinistra e della coalizione, però anche i sette che condividono con me una mozione di sfiducia ad un Assessore sono sette della maggioranza, non è che Borriello o qualcuno di noi è particolarmente bravo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ma di quella maggioranza politica che ha dato vita all'esperienza elettorale, che cos'è? È un disagio profondo, è un segnale che vuole arrivare a dire bisogna anche innovare. Non è sufficiente dire i dirigenti li abbiamo fatti come li hanno fatti in passato, è cambiata, è cambiata l'Italia, sono cambiate le esigenze, le percezioni dei cittadini, dobbiamo noi innovare. La sfida della sinistra è innovare, avere il coraggio di dire facciamo i dirigenti con l'evidenza pubblica all'interno del Comune, costruiamo scelte che vanno in questa direzione. Innovazione significa meno discrezionalità e più opportunità attraverso l'evidenza pubblica per tutti, queste sono le scelte che nella Napoli di oggi... per farla arrivare ai cittadini lo dobbiamo fare perché

non è necessario, sia De Magistris o sia Pasquino oggi la gente, i cittadini giustamente vogliono questo, ed è giusto che questo avvenga, e che richiama tutti quanti noi ad assumere anche comportamenti coerenti rispetto a queste esigenze. Non è una critica Tommaso, riguarda noi, e la sinistra deve saper innovare più della destra, la sinistra deve saper essere più riformista di una destra, la sinistra deve essere capace di cambiare indipendentemente dalle norme. Dobbiamo noi introdurre politicamente queste norme che consentono di avere massima trasparenza, si dice ma in passato, in passato era un'altra Napoli, è stato pure sbagliato farlo ma era un'altra epoca storica, ora siamo in tutt'altra epoca.

Io spero che si possa giungere, non so se con il bilancio, dopo il bilancio, ma fermatevi, fermatevi un po', si vada ad una verifica programmatica, ad una discussione con la città, ad un confronto aperto nel Consiglio Comunale, perché questo è un Consiglio Comunale, diceva bene Moretto, non è vero che abbiamo avuto un confronto e ognuno è rimasto sulle proprie posizioni, qua ci sono degli atti che hanno visto la condivisione di tutti, alcuni atti significativi. C'è stata la contrapposizione ideologica del passato e questo è un bene, però bisogna saper capitalizzare questo bene, quindi un confronto sui problemi e sui temi, quindi per giungere insieme anche a scelte che possono essere condivise, non solo dal Consiglio Comunale dalla città, dalle organizzazioni sindacali. Avranno pure tutti i limiti loro i partiti, ma non è che si fa bene se poi non vengono coinvolte, perché comunque sono rappresentate, hanno una funzione sociale.

Un'altra cosa è che i sindaci non sono coinvolti sufficientemente, ed è sbagliato, e se la crisi di rappresentanza riguarda tutti quanti noi riguarda i partiti ma riguarda anche voi, non siete immuni. Se questo è il tema affrontiamolo insieme per ridare credibilità alla nuova buona politica, e per ridare credibilità alla buona politica, qua lo dico un po' fuori, io consiglieri ai compagni e amici soprattutto di fare qualche discussione in più nella coalizione, e tentare di produrre qualche sintesi in più se è possibile. Questo può aiutare un confronto, altrimenti c'è una rappresentazione di un disagio politico, individuale che non aiuta un confronto. Il tema è il centrosinistra, abbiamo bisogno di un nuovo centrosinistra, e per averlo non è sufficiente che lo si compone con i partiti, occorre anche aprirsi al civismo, a quel civismo responsabile, a quel civismo che guarda lontano, non al civismo di quelli che rappresentano probabilmente qualcosa di più di se stessi. Abbiamo bisogno di fare questo e questa è la nuova frontiera, indipendentemente dal ruolo e dalle funzioni che ognuno di noi ha, il Partito Democratico è una forza di opposizione, ma lo ha scelto l'elettorato napoletano, e come forza di opposizione abbiamo svolto con responsabilità la nostra funzione dicendo di sì e dicendo anche di no, e sulla vicenda che ci riguarderà nella discussione delle prossime settimane è probabile che da noi possano venire molti noi, ma perché? I nostri no e i vostri sì l'obiettivo che hanno è di rappresentare le esigenze concrete in carne ed ossa delle nostre famiglie e dei cittadini napoletani e dei ceti produttivi della città.

Nel ribadire il nostro ruolo di opposizione guardiamo al disagio del centrosinistra e riteniamo che a Napoli c'è bisogno di una svolta radicale per rilanciare un nuovo centrosinistra di Governo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ringrazio il Consigliere Nonno che ha accettato l'indicazione che quando ci si muove rispetto a queste dichiarazioni uno per Gruppo ci consente di andare avanti con i lavori. Voglio dire che adesso passiamo all'approvazione

dei verbali del 22 e 31 maggio, del 4, 19 e 28 giugno e primo luglio 2013 che sono stati inviati a tutti i Gruppi consiliari e che non hanno fatto obiezioni di sorta. C'è però all'ordine del giorno che è stato approvato il 19 giugno 2013, nella riunione del 19 giugno un'imprecisione che il Consigliere Fellico, e lo ringrazio per questo, ha sottolineato con una nota che è giunta il 21/6, in cui si dice che la procedura di sgombero non era riportata, e quindi chiede che sia eliminata questa parte. Questa è stata eliminata dall'ordine del giorno, i verbali sono stati invece approvati dai Gruppi senza osservazioni, quindi metto in votazione con questa precisazione, che sull'ordine del giorno il Consigliere Fellico ha fatto aggiungere, cioè questa modifica.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità dei presenti.

Adesso abbiamo la delibera di Giunta Comunale numero 34 del 24/1/2013 proposta al Consiglio: "Istituzione del registro cittadino degli operatori familiari", interviene come relatore l'Assessore Gaeta, ne ha la facoltà.

ASSESSORE GAETA: Grazie Presidente. Questa delibera è stata presentata, in realtà ormai ha un po' di mesi, lo preciso perché chiaramente il contesto, il momento in cui viene presentata è un po' diverso rispetto al momento in cui adesso la stiamo affrontando e discutendo. L'istituzione del registro cittadino nasce dalla constatazione che esiste una grande richiesta da parte delle famiglie di figure definite comunemente badanti, perlopiù straniere ma chiaramente non solo, per svolgere compiti di cura all'interno del nucleo familiare, del contesto familiare. Questa funzione ormai oggi, attualmente è fondamentale, se si pensa che consente da un lato agli anziani in particolare, ma anche ad altre persone che presentano un disagio all'interno dei nuclei familiari, di restare presso la propria abitazione, dall'altro espone anche all'esigenza e alla necessità della famiglia di continuare a svolgere le attività lavorative e familiari assumendosi comunque la responsabilità delle proprie figure anziane all'interno della famiglia, o che comunque hanno delle difficoltà, senza derogare dai propri compiti di cura. Intendo quindi dire che queste figure consentono di continuare ad avere all'interno della propria abitazione, all'interno del proprio nucleo i propri anziani, quindi senza collocarli in strutture esterne al nucleo familiare.

Il registro non si pone l'obiettivo di delineare un nuovo profilo professionale, che è una funzione svolta dalla Regione, ma di qualificare il lavoro di cura già svolto, far emergere un fenomeno largamente esistente, mettere in collegamento domanda e offerta, dando accessibilità e trasparenza agli operatori, perlopiù stranieri come dicevo prima, entrando a far parte del registro, alle famiglie di accedervi, valutando in piena autonomia i requisiti, e all'Amministrazione, al Comune di svolgere la sua funzione di monitoraggio di una categoria fragile come quella degli anziani. L'istituzione anche del registro segue l'orientamento e le indicazioni nazionali, la maggior parte delle città che aderiscono anche a dei piani di sostegno ai nuclei familiari hanno chiaramente istituito un registro, la delibera presenta chiaramente dei requisiti base, dei requisiti minimi che sono i diciotto anni, il titolo di soggiorno valido, l'assenza di condanne passate in giudicato, la conoscenza base della lingua italiana, ma chiaramente deve presupporre anche, ne abbiamo anche discusso in Commissione lungamente, dei requisiti invece non generali,

dei requisiti specifici.

Per quanto riguarda il planning delle attività c'è chiaramente una prima fase, effettiva istituzione del registro che presumibilmente richiede quindici giorni, questo per entrare anche più nello specifico, una campagna informativa e di attivazione. Abbiamo previsto anche, approfondendo in Commissione un planning un po' più dettagliato delle attività e anche i requisiti specifici, trenta giorni circa invece per la campagna informativa e l'attivazione e le risorse sono chiaramente quelle dei nostri centri servizi sociali che hanno già questa funzione di monitoraggio, di cura e di grande attenzione chiaramente verso le figure deboli della nostra città.

Un'ultima considerazione rispetto alle professioni sociali nella normativa regionale. Dicevo che il registro non si pone come obiettivo quello di creare nuove figure professionali, questa è una funzione che svolge la Regione, che tra l'altro ha descritto le diverse figure con i requisiti ma ha dato anche la possibilità non di delineare delle qualifiche professionali, ma di attivare dei percorsi di formazione, anche di aggiornamento, di riqualificazione. Non va quindi in contrasto assolutamente con quelle che sono le qualifiche, le figure professionali regionali, tra l'altro questa delibera nasce anche nell'ambito dell'adesione al programma attuazione del sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di servizi alla persona, così come indicato in delibera, a cui ha aderito la Regione Campania, quindi è in sintonia assolutamente con la Regione Campania. Questo programma in realtà poi è stato anche concluso, quindi noi chiederemo anche, come Amministrazione, ad Italia Lavoro, Ente strumentale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per la promozione e gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale, anche i dati emersi da questo programma, che è stato concluso il 31 luglio.

Un'ultima annotazione, questo registro è anche funzionale all'adesione ad una serie di programmi da parte dell'Amministrazione, che consentono ai cittadini di accedere a dei finanziamenti, anche come l'assistenza ai malati di alzheimer, l'INPDAP mette a disposizione proprio questa possibilità, di accedere a questi finanziamenti, però c'è come prerequisito per accedervi, da parte delle famiglie, quindi non del Comune, l'istituzione di un registro cittadino da cui attingere gli operatori familiari. Ho concluso, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola al Consigliere Moretto, che ha presentato una pregiudiziale, in modo un po' irrituale.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente io presentai la pregiudiziale, per la quale poi fu sospesa anche questa delibera, ovviamente non mi convince tutta l'argomentazione che ha fatto l'Assessore, e come dicevo prima di fronte ai problemi seri che ha la nostra città, noi continuiamo a balbettare e a cercare di deviare dalle esigenze reali. Diceva l'Assessore che oggi le famiglie, ma avviene regolarmente purtroppo, lì dove c'è l'esigenza di avere una badante in casa, di non allontanarle, questa è la volontà della famiglia, di avere una badante in casa. Se questa badante deve avere una vera professionalità, la Regione ha investito, ha investito milioni e milioni per la formazione professionale, tanto è vero che a seguito di tanti, numerosi, innumerevoli interventi sulla formazione, oggi la Regione ha tutti i profili professionali sociali, l'albo delle professioni, nel quale ci sono tutte le assistenti, dall'assistenza familiare, operatore socio – assistenziale, operatore socio – sanitario, tecnico di accoglienza sociale, mediatore

culturale, operatore dell'infanzia, animatore sociale, tecnico di inserimento lavorativo, assistente sociale, educatore professionale, mediatore familiare.

Per fare questo, e questi sono coloro che hanno lavorato su questo, hanno fatto dei corsi e hanno l'aspirazione di poter effettivamente lavorare come operatori, ci sono i famosi OSA, OSS o quanti altri che sono stati formati o addirittura sono nate delle scuole, delle scuole con questa finalità, delle scuole con finanziamenti sempre da parte della Regione, anche con finanziamenti ministeriali. Cosa vuole significare, al di là del presupposto che lei diceva per accedere ai fondi? Ma anche chi propone una cosa del genere, è fuorviante, cioè dovrebbe essere incostituzionale, proporre una cosa del genere perché per poter avere i fondi di assistenza di, il Comune deve avere questo elenco. Ma che cosa vuole significare? Che poi si iscrive chi non ha professionalità, una persona che fa la badante e dice sono badante presso il comune e si inserisce in questo elenco, che senso ha? Io questo vorrei capire, supera le graduatorie, supera i profili veri che hanno gli operatori socio – assistenziali o è qualche cosa che nasconde un progetto postumo, che deve venire dopo e quindi automaticamente ci troviamo con questo elenco? Non è che uno vuole essere in malafede, ma dico vogliamo cercare progetti veri, cercare di portare avanti le esigenze di questa città e non di chissà chi? Mi dispiace per lei Assessore, perché tra l'altro come dicevo l'altra volta è una delibera che è stata firmata da quasi la totalità di Assessori non più esistenti, che sono ormai andati, per un motivo o per un altro. Su sedici Assessori ne sono rimasti tre, che sono i firmatari di questa proposta di delibera consiliare, tra l'altro non c'è nemmeno più il proponente, lei l'ha fatta sua perché non è sua la delibera, non la difende nemmeno bene, devo dire la verità.

Sarebbe più serio ritirarla, ancora una volta per i motivi che sono della sospensiva chiedo di ritirarla, perché è inutile che la sospendiamo, poi viene di nuovo in Commissione, dirà le tre parole che ha detto in questo momento e ci ripetiamo di nuovo, poi ritorniamo in Consiglio. Io ritengo che non ci siano assolutamente i presupposti per votarla, è inconcludente, nella sostanza non dice nulla e non serve alla città, serve semplicemente a creare un qualche cosa di fuorviante per le persone che credono chissà in che cosa, scrivendosi in questo elenco che molto probabilmente diventano OSS, OSA, come quelli che hanno fatto regolare corso regionale, che ci sono costati anche milioni e milioni di euro per formarli, per formare questo personale che già c'è. Non è un aiuto come diceva lei alle persone, alle famiglie che hanno bisogno di questa assistenza, se hanno bisogno ci sono tante, migliaia di disoccupati formati per questo, non alimentiamo altre cose, la città è già in fermento per l'occupazione e possono interpretare questa delibera in un modo diverso, che ci sia occasione di lavoro, chissà che cosa sta nascendo presso il Comune.

Le risulta che ci sia stata una corsa all'iscrizione Assessore in tutto questo tempo? Perché sono tutti a conoscenza di questa cosa, stanno aspettando che viene approvata per chiederle il posto di lavoro, dove devono andare a lavorare, lei si prepari eventualmente anche dopo l'approvazione a gestirla e a gestirla adeguatamente e anche con correttezza e con ordine pubblico, che è quello che può causare questa delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La Consigliera Molisso ha chiesto di intervenire, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie Presidente. Assessore questa delibera mi suscita delle perplessità, ma non entrando nel merito, quindi nei dettagli del deliberato che lei ci

propone, quanto piuttosto provando a ragionare per grosse linee sulle motivazioni che sono alla base del deliberato. Lo accennava il collega Moretto, io a gran fatica cerco di districarmi tra le maglie della burocrazia di questo Ente, cercando sempre di andare a guardare dove vogliamo andare a parare, cioè chi sono i destinatari dell'atto amministrativo? Chi sono i beneficiari dell'azione? Va bene?

Io vorrei rivolgerle questa domanda, lei in questo contesto non mi può dare la risposta diretta, ma io trovo ad ipotizzare. Se i beneficiari sono gli anziani, allora Assessore noi ci dobbiamo scontrare con una drammatica realtà, e cioè questa delibera, se i beneficiari, i destinatari sono gli anziani di questa città è inutile, perché è inutile? Io ho avuto dei nonni, per la verità si trattava di due pensionati piuttosto benestanti, mio nonno era uno dei pochi laureati a quell'epoca, era stato direttore della Centrale del latte di Napoli, aveva una pensione consistente, mia nonna aveva la pensione da casalinga ed era poi anche un'invalida civile, quindi parliamo di persone con un tenore di vita io direi più che medio. Ebbene, finché era malata solamente la nonna, quindi c'era una sola persona anziana che aveva bisogno di assistenza continua loro riuscivano, con queste alte pensioni, ad avere un'assistente familiare con tutti i crismi, quindi che avesse una professionalità, che ovviamente fosse in regola, quindi avesse uno stipendio adeguato alla quantità e qualità del lavoro prestato. Ma le devo dire che quando si ammalò anche il nonno questa possibilità non c'è stata più, perché le racconto questo fatto personale? Perché la drammatica condizione nella quale versano le famiglie di questa città che hanno degli anziani che abbisognano di assistenza, è quella della materiale impossibilità di procurarsela regolarmente perché non hanno abbastanza soldi.

O ci foderiamo gli occhi di prosciutto o guardiamo qual è la realtà che ci troviamo di fronte. Noi abbiamo una moltitudine di anziani che necessitano di assistenza, una grande difficoltà da parte delle loro famiglie di prestarla questa assistenza, e questo anche perché coloro i quali un tempo svolgevano per definizione il lavoro di cura, ovvero le donne, non riescono più ad attendere questo compito perché entrando nel mercato del lavoro non hanno più la possibilità di curare, dopo i loro figli, anche i loro anziani. Come fanno fronte le famiglie napoletane a questa drammatica esigenza nell'assenza totale di politiche per la famiglia e per gli anziani e di sostegno al lavoro di cura? Perché ci sono molte problematiche che sono speculari, sia per quanto riguarda la problematica dell'infanzia che per quanto riguarda la problematica degli anziani, c'è un esercizio, letteralmente un esercizio delle cosiddette badanti straniere che invadono i nostri territori e le nostre case e che si sostituiscono a quel lavoro di cura che prima veniva svolto all'interno della famiglia per mano delle donne, e lo fanno in maniera del tutto sommersa, eludendo qualunque normativa e professionalizzante ma diciamo proprio la normativa base del contratto di lavoro.

Noi stiamo creando un registro che serve a che cosa? Non serve neanche ai lavoratori, perché Assessore di fatto chi svolge questo tipo di lavoro sono queste donne extracomunitarie, le quali spesso non hanno neanche il titolo di soggiorno, quindi certamente non potranno accedere a questo registro, sempre non parlano l'italiano, perché ci consta che arrivano e non spiccicano una parola di italiano, e lo apprendono sul campo, all'interno delle nostre famiglie. Stiamo facendo quindi un registro per gli assistenti familiari che non va ad alleggerire l'enorme disagio e l'enorme carico del lavoro di cura agli anziani, né va a risolvere il problema di una così regolarizzazione, messa in ordine di questo settore lavorativo, perché tiene fuori la stragrande maggioranza delle lavoratrici

che di fatto si dedicano a questo problema.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Molisso. La parola adesso alla Consigliera Vicepresidente Elena Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente io voterò questa delibera perché conosco, credo abbastanza bene, innanzitutto quella che è stata l'attività prevalente delle donne, delle donne non sono napoletane ma delle donne di tutta l'Italia, che è stata quella di assistere i propri anziani all'interno delle famiglie. Quando le famiglie si sono polverizzate, e quando l'emancipazione delle donne grazie al cielo ha consentito loro di uscire dalle case e di sottrarsi esclusivamente alle cure, è nata la necessità, e questa per mancanze istituzionali, di avere qualcuno che si occupasse seriamente degli anziani, così come si occupasse degli handicappati e di tutte le persone che hanno delle situazioni di invalidità. Mi è sembrato di cogliere, io chiedo scusa per questo, nelle parole del Consigliere Moretto, ma in qualche modo, e anche con meraviglia nelle parole della Consigliera Molisso degli accenti razzistici, perché benedetto il cielo qui si tratta di cogliere una realtà, di coglierla e di farla emergere, di farla emergere e di dargli una struttura. Quante persone anziane sono assistite amorevolmente da straniere con permesso di soggiorno e senza, ma chi se ne importa? Lo potranno poi avere questo permesso di soggiorno, quante persone sono assistite semplicemente da persone che sono venute lasciando le loro famiglie, e spesso lasciando i loro cari, lasciando i loro figli per venire qui a guadagnare una cosa di soldi.

Come mai le donne italiane non vanno a fare questo lavoro? Perché forse è troppo pesante, perché forse è troppo duro questo lavoro, oppure lo vanno anche a fare, ci sono tante donne napoletane che fanno questo lavoro, e lo fanno davvero come ultima spiaggia. Come si può pensare di lasciarle nel sommerso, come si può pensare che noi non riusciamo, il nostro Stato, il nostro Governo non riesce a costruire se non lager per gli anziani? Facciamoli uscire dai lager i nostri anziani, lasciamoli nelle loro case, e per lasciarli nelle loro case la realtà, quella realtà alla quale spesso noi non pensiamo ma che è la nostra maestra, che è quella che ci dice tutto il giorno che cosa dobbiamo fare. La realtà ci ha detto sono venuti questi angeli dall'est, sono venuti questi angeli da altri Stati, sono venuti a sostituirci e spesso provano per i nostri anziani dell'affetto, che forse noi spregiudicati occidentali non proviamo più.

Va bene questo registro, va benissimo, è chiaro, presupporrebbe e presuppone anche una formazione ma noi sappiamo su quali lidi le formazioni si sono arenate, allora ben venga questo registro che è un'emersione, è un'idea di accoglimento, è ancora una volta un'idea di apertura di questa città e di questa nazione. Io veramente non capisco come non si vedono queste... ricordo che proprio all'inizio della consiliatura ho avuto un contatto con regista, Giuseppe Ferraro, quel regista che ha fatto un film importante sul caso Moro, ebbene lui raccontava una storia, una storia bellissima. Lui raccontava la storia di un anziano professore di Napoli che aveva trasmesso al suo badante il suo amore per Napoli, la sua cura per la città di Napoli, aveva trasmesso a questa persona l'affetto delle sue cose, ebbene qualche volta noi i nostri anziani non li ascoltiamo, i nostri anziani sono per noi una fatica, sono per noi una non volontà di ascoltarli. Qualche volta c'è qualcuno che li ascolta al posto nostro, e questa è l'integrazione.

Per questo motivo io voterò questa delibera, potrebbe essere anche in qualche punto

migliorabile ma io credo che sia un punto oggi approvarla, sia un punto che noi abbiamo sempre sul piano dell'accoglienza e della convivenza di questa città, non vedo come si possa votare contro. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente per fatto personale, la Consigliera Coccia mi ha dato della razzista, avrei bisogno di fare un chiarimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Non lo abbiamo sentito.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: A fine seduta chiariremo questo. La parola al Consigliere Capasso, prego.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente. Io intervengo...

INTERVENTO: Non stiamo ancora entrando nel merito della delibera, quindi ci resta l'intervento sulla delibera e poi... perché l'Assessore l'ha esposta ma non la doveva ancora esporre.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha ragione, infatti c'è stata una distrazione dell'Ufficio di Presidenza, mancava della pregiudiziale, quando è stata presentata immediatamente siamo intervenuti, su questo non c'è dubbio. Stiamo parlando infatti della pregiudiziale poi si fa l'intervento di contenuto e di merito, infatti io non sono intervenuto per dire nulla perché c'è stata un'irritualità e il Consigliere Moretto non lo ha sottolineato ma ci siamo intesi.

CONSIGLIERE CAPASSO: Intervengo quindi sulla pregiudiziale?

PRESIDENTE PASQUINO: Esatto, perché poi dobbiamo aprire il merito.

CONSIGLIERE CAPASSO: Come la Consigliera Coccia io sono favorevole alla delibera, perché ritengo che la pregiudiziale è strumentale, quella che è stata presentata dal Consigliere Moretto. Qua non si tratta di distribuire posti di lavoro come ho sentito dire dal Consigliere Moretto, ma bensì questa è semplicemente una delibera, come ho potuto apprendere dalla lettura, di indirizzo che non comporta riflessi sulla situazione economica, finanziaria oppure sul patrimonio dell'Ente. Ha esclusivamente un profilo di carattere di regolamentare questo registro che l'Assessore intende portare a compimento, quindi si tratta semplicemente di regolamentare con un'elencazione queste persone, che saranno in effetti preposte ad esercitare un lavoro sul territorio napoletano. Evitiamo strumentalizzazioni, per quanto mi riguarda il mio voto sarà favorevole al deliberato presentato dall'Assessore alle politiche sociali.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Capasso. La parola adesso al Consigliere Palmieri, vi chiedo soltanto di intervenire sulla pregiudiziale, poi gli interventi di merito si faranno successivamente.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Io non avevo studiato la delibera, devo dire la verità, però poi ho visto la pregiudiziale del collega Moretto e ho cercato di approfondire, e mi sono andato a leggere il parere del Segretario Generale, il che mi ha aperto uno squarcio di quella che può essere una visione rispetto alla questione. Qua stiamo asserendo concetti come l'assistenza agli anziani, la solidarietà, l'impegno, le politiche di accoglienza, stiamo tirando in ballo di tutto di più, io credo che però alla base vi debba essere il rispetto delle regole. Quando dal parere del Segretario Generale, che ha perfettamente sintetizzato, in qualche modo cita che l'istituzione di nuove figure professionali è un qualcosa che spetta per ordinamento allo Stato e alle Regioni, e quando asserisce che con una delibera del 2003 è stata istituita la figura dell'assistente familiare, guarda caso si chiama assistente familiare e no operatore familiare. C'è una differenza però, che l'assistente familiare che probabilmente andrebbe a fare in qualche modo, ricoprire esattamente quello che l'Assessore ci propone, o perlomeno ci proponeva il suo precedente Assessore al quale ho ereditato la delega, ha un piccolo aspetto che è fondamentale secondo me, quello che prevede la formazione professionale. Qua non è in ballo la questione operatore sì, operatore no, registro sì, facciamone centomila di registri, il problema è quello di raccogliere ciò che la Regione fa, lo Stato fa secondo dei criteri che sono ben precisi e che prevedono una figura professionale che abbia competenze professionali specifiche per fare quello che dice la Consigliera Coccia. Non è un discrimine al non voler fare politiche di accoglienza, a me sembra che stiamo addirittura facendo il contrario, cioè stiamo mettendo in condizioni una persona che viene qua, che per l'amor di Dio è da stimare, è da accogliere e cercare di dargli un merito per quello che spesso fa nelle nostre famiglie, però stiamo dicendo a questa persona, a questo operatore tu lo potrai fare, ma lo potrai fare se sai parlare un po' di italiano, se hai diciotto anni e se hai il permesso di soggiorno. Se sei italiano invece devi fare la formazione professionale, perché per l'immigrato che si stabilisce in Italia e vuole fare questo tipo di attività non è prevista la formazione professionale, per un nostro connazionale andrebbe contemplato, secondo quello che recita la Legge Regionale del 2003, andrebbe fo un apposito corso di formazione professionale. Qual è la ratio di questa delibera? Perché poi è chiaro che uno intravede profili strani, come diceva il collega Moretto, potrebbe essere quello in qualche modo di prevedere la possibilità di una nuova figura professionale, peraltro non prevista dalla Legge Regionale, e che andrebbe ad incidere nei famosi progetti del terzo settore, cioè io cooperativa sociale per far espletare delle funzioni a persone che ripeto, vanno accolte, vanno messe nella condizione di essere aiutate, di collaborare, le vado ad inserire in progetti dove prevedo la figura dell'operatore professionale, che è un qualcosa che ho istituito con un registro, ma qualcosa che non è assolutamente previsto da quella che è la Legge Regionale che invece prevede l'assistente familiare.

Io dico per quale motivo c'è bisogno di fare forzature di questo tipo, e creare dei conflitti che in qualche modo possono non solo penalizzare poi alla fine persone che hanno fatto appositi corsi di formazione professionale, ma in qualche modo creano soltanto scorciatoie inutili. La forma dell'operatore familiare, quella è prevista secondo contratto

nazionale di lavoro, si chiama badante, io a casa mia ho una collaboratrice domestica, badante, accudisce i miei genitori, qual è il problema, perché istituire un registro? Poi vogliamo fare qualcosa insieme per cercare di prevedere forme di accesso a corsi di formazione per persone che vogliono integrarsi nel nostro sistema? E lo vogliamo fare chiedendo alla Regione che vi possano essere appositi corsi di formazione per queste persone? Va bene, ma creare una disparità addirittura fra persone che in qualche modo potrebbero essere avvantaggiate solo perché vengono dall'estero, mi sembra veramente eccessivo.

Io dico piena solidarietà per l'accoglienza degli immigrati, sostegno massimo per cercare di dare a loro condizioni che siano uguali, paritarie ai nostri connazionali, attenzione però, qua mi sembra addirittura che si stia cercando di fare il contrario, o quantomeno non si è pensato, non si è immaginato ma potrebbe esattamente accadere il contrario. Forme di privilegio per chi in qualche modo può prevedere all'interno dei percorsi di lavoro l'operatore familiare, che non avrebbe il titolo di assistente secondo quanto disciplinato dalla Regione, e quindi un nostro connazionale discriminato di fronte ad una persona che viene dall'estero.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Grazie Presidente. Esclusivamente sulla pregiudiziale, i punti critici sarebbero tre, che nell'atto non si evince l'azione, la promozione e la gestione dell'azione nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale. Mi sembra che non sia molto vero anche perché saldare questa delibera con agenzie ministeriali che hanno per oggetto proprio la promozione e la regolarizzazione del lavoro vada nel senso ovviamente opposto. Non mi sembra che pregiudizialmente sia lesa una qualche intenzionalità politica che vada in questo senso.

Il Consiglio Comunale approverebbe l'istituzione del registro cittadino per operatori familiari senza conoscere la progettazione e quant'altro. Qua già è in premessa che si tratta, trattandosi di una delibera di indirizzo, non può entrare nell'articolazione poi tecnica, sono altri, come diceva anche nel parere il Segretario Generale, i passaggi che poi eventualmente dovrebbero tornare in Aula per poter essere discussi, ma non certo l'indirizzo. Infine mi sembra che ci sia una confusione tra la figura professionale che non ha nulla a che vedere con il registro e il registro stesso, in quanto all'interno del registro confluirebbero figure professionali diverse tra di loro, che nulla hanno a che vedere con quanto la Regione Campania ha statuito, e non è un caso che una cosa sia l'assistente familiare un'altra cosa sia l'operatore familiare. Tenendo presente che ci sono anche delle professionalità parasanitarie o pre-sanitarie che francamente poi hanno bisogno di tutto un curriculum e di tutto un accertamento che nulla ha a che vedere con il registro. Senza entrare nel merito della delibera, ritengo che la pregiudiziale non sia sufficientemente fondata, per cui il nostro Gruppo voterà contro la pregiudiziale.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio il Consigliere Pace. Non ci sono più iscritti nella discussione della pregiudiziale, per cui invito i Consiglieri a prendere posto nei banchi per porre in votazione per alzata di mano, come prevede l'Articolo 41 del

Regolamento, l'approvazione della pregiudiziale proposta dal Gruppo Fratelli D'Italia.

Chi approva la pregiudiziale rimanga fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. A maggioranza dei presenti viene respinta la pregiudiziale.

Avendo archiviato la pregiudiziale del Gruppo Fratelli d'Italia passiamo alla discussione generale sulla delibera. Si è iscritto il Consigliere Moretto, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io non voglio ripetere le cose che sto dicendo da mesi, perché questa delibera va avanti da mesi, mi dispiace soltanto di sentire molto spesso, da Presidenti anche di Commissione, che le cose che diciamo, che siano delle pregiudiziali o quant'altro siano infondate o quantomeno, come è stato descritto dalla Vicepresidente Coccia. Credo che lei non abbia capito assolutamente nulla dell'intervento fatto da me, ma anche dalla Consigliera Molisso, perché non c'era assolutamente nulla di discriminante nei confronti delle badanti che vengono dall'est o da tutte le parti del mondo, che assistono gli anziani, che purtroppo, come dice lei chi dovrebbe assisterli, cioè i familiari, la cultura nostra sta andando un po' a pallino e quindi si ha bisogno di queste persone. Mi pare che dovesse emergere sempre i buoni e i cattivi, noi siamo i cattivi, la Coccia, Pace e quanti altri sono i buoni, cioè sono quelli che dicono a queste badanti che vengono poi a sopperire le esigenze dei nostri anziani, venite perché adesso c'è... però c'è un'autodenuncia, quindi è una cosa un po' diversa cara Coccia, di tutelare questi che vengono dall'est, perché anzi potrebbe essere un'autodenuncia di queste che stanno in Italia presso famiglie, dignitosamente ci vivono, dovrebbero autodenunciarsi per iscriversi in questo registro, avere dei requisiti, perché la delibera – cara Coccia – parla anche di avere dei requisiti, devono parlare l'italiano e quant'altro. Non pare che noi siamo contro queste persone, ma che noi vogliamo tutelare sia queste, sia quelle che hanno la professionalità di espletare questi tipi di lavori dentro le case o fuori le case, e quindi una cosa completamente diversa.

Da parte della Regione sono stati investiti corsi di formazione proprio per avere la certezza che i nostri anziani vengono affidati a persone specializzate, e che vengano retribuite con le paghe sindacali, che nessuno possa invece abusare e fare arbitrio verso queste persone, come la sinistra è abituata, lo dicevo anche questa mattina al Vicesindaco sulla precedente delibera, venite che noi apriamo le porte a tutti, extracomunitari e quanti altri, e poi li abbiamo lì, dentro il palazzetto dello sport, in mezzo alle cimici, ai cani morti, a carcasse di animali e quant'altro. Questa è differenza, la nostra cultura che se noi diciamo venite, venite perché c'è il lavoro, venite perché vi sistemiamo degnamente, venite perché noi abbiamo risolto...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Mi scusi Consigliere Moretto devo interromperla un attimo, devo richiamare un attimo l'Aula, chiedo di fare silenzio, chi non è interessato può abbandonare l'Aula e uscire, è sua prerogativa. Cortesemente non disturbate i lavori. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: La Coccia che viene qui e ci vuole dare insegnamenti, o il Presidente Capasso che dice è pretestuoso, leggi le carte innanzitutto, perché non è una sensazione, si ha la certezza che non si leggono le carte, non fanno nulla, non vogliono nemmeno spremersi le meningi per capire che cosa facciamo in Consiglio

Comunale e volete darmi lezioni? No, è finita questa storiella Onorevole Sindaco, io non accetto lezioni da nessuno, specialmente da Capasso o da Coccia, o si leggono le carte e capiscono anche gli interventi che vengono fatti e come vengono fatti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, perché tu mi hai anche offeso, la pregiudiziale che non...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Vai a rileggerlo, ho detto se questo nasconde la speranza che la gente possa capire, anzi ti sto dicendo non date speranze inutili perché abbiamo in piazza gli OSA, gli OSS che stanno aspettando di poter lavorare, e pensare che ci sia un registro comunale, quindi ci possano essere ulteriori occasioni di lavoro per badanti o quant'altro potrebbe infiammare la piazza con promesse che poi non possono essere mantenute. Ho detto tutt'altra cosa, quindi molto probabilmente, te lo sto chiarendo perché tu non comprendi bene quando uno parla, quindi devi cercare di comprendere da oggi in avanti, cerca di comprendere...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Vi invito a non fare una discussione personale.

CONSIGLIERE MORETTO: Cercate di lavorare come vi ho detto nelle commissioni, approfondite le delibere con studi giorno dopo giorno, prima che si arrivi in Consiglio, perché siamo pagati per fare questo, questo è quello che dobbiamo svolgere, veniamo pagati per fare questo, io ci sto, le carte me le leggo, vi dimostrerò come ho lavorato anche in estate per poter fare centinaia di ordini del giorno e quant'altro, per dare un contributo all'Amministrazione. Adesso che apriremo il dibattito sul bilancio di previsione 2013 e del biennio 2014 – 2015 si accorgerà la città, se ci segue, chi ha lavorato anche in estate, chi merita quel minimo di gettone di presenza nelle commissioni, i Presidenti che si fregiano di essere Presidenti e quant'altro di lavorare e di capire che cosa facciamo, che cosa stiamo dicendo, senza inveire perché si entra nel merito. Caro Capasso tu mi devi dire punto per punto perché mi bocci la pregiudiziale, perché io faccio riferimento ad un Articolo di Legge che ci dice questo e che va in contrasto con quello che stiamo facendo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Capasso tu sei intervenuto...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto la invito cortesemente...

CONSIGLIERE MORETTO: Gli altri peggio di Capasso, senza nemmeno dire il perché, peggio ancora, peggio di te perché quando si apre il dibattito ognuno deve dire anche perché alza la manina e dice sì oppure alza la manina e dice no. Io mi auguro che tutti entrino nel merito, innanzitutto che siano presenti in Consiglio Comunale tutti i

Consiglieri, si auspica anche che ci sia la Giunta che segue i lavori del Consiglio, così si fa il Consiglio Comunale e i Consiglieri Comunali. Alzarsi così, giusto per non farci perdere tempo, per andare avanti non sta bene, non sta bene per il rispetto di chi effettivamente tenta di farvi capire le cose che servono a questa città, e sicuramente questa cosa alla città non serve. Nel momento in cui voi l'approvate, darete la soddisfazione ai cittadini tra un anno, tra otto nove mesi per verificare come quel famoso registro delle coppie di fatto, quante se ne sono iscritte sino ad oggi. Vedremo tra circa un anno quante se ne saranno iscritte in questo registro, se serviva veramente a qualcosa o nascondeva qualche altra cosa, e scopriremo poi in quell'epoca, se Dio vorrà che saremo ancora presenti in questo Consiglio Comunale, che cosa è successo veramente, qual era la necessità che caparbiamente questa maggioranza difende e vuole approvare. Io dico che sarebbe stato più opportuno parlare della delibera che viene dopo, dare più spazio alla delibera che viene dopo sulla questione delle case occupate o quant'altro che non perdere tanto tempo con questa delibera che credo la città non ha chiesto.

La regolarizzazione invece l'ha chiesta la città, la regolarizzazione l'hanno già presentata al protocollo migliaia di cittadini, questa sicuramente non l'ha chiesta nessuno, l'ha chiesta l'ex Assessore D'Angelo che non ci ha saputo spiegare nemmeno fino in fondo perché lo ha fatto. È stata approvata in Giunta senza la presenza della Giunta, c'erano solo tre Assessori dell'ex formazione, ci viene riproposta dal neo Assessore senza che ci siano tutti gli altri Assessori che l'hanno condivisa, credo, e credo di non sbagliarmi, senza offendere nessuno, che la stragrande maggioranza degli Assessori non sa nemmeno di che cosa stiamo parlando.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Per ribadire quanto efficacemente ha fatto il mio Capogruppo. Io cerco di limitare il più possibile l'intervento per essere pragmatico, cerco di essere costruttivo, cerco di non fare la polemica sterile, soprattutto perché poi da qui a qualche giorno dovremo approvare il bilancio, e su questo dovremo passare un po' di tempo, visto il numero di emendamenti e ordini del giorno che abbiamo preparato. Avremo da conservare il fiato, avremo da conservare le energie perché se l'impostazione deve essere questa, ci sarà da combattere e poi là vedremo i nuovi oppositori quanto saranno oppositori, quanto resisteranno in Aula, quanto saranno in grado di fare opposizione alla Giunta che noi non abbiamo voluto.

Prima di iniziare a parlare della mia posizione su questa delibera voglio rispondere al Consigliere Rinaldi, io non ho mai detto che chi ha votato questa maggioranza lo ha fatto perché ha votato dei camorristi o ci sono stati dei camorristi. Io ho sempre detto che se c'è qualche camorrista qualcuno si alza, va a fare la denuncia e la fa, non ho mai condiviso la campagna elettorale del Sindaco, che era una campagna fatta esclusivamente alla luce degli avvisi di garanzia e delle manette, non l'ho fatto allora, non lo farò oggi quando potrei dire ci sono avvisi di garanzia che fioccano, perché io da garantista, avendo subito quello che sto subendo, so che cosa significa la presunzione di innocenza. Dovevo farlo questo intervento perché cinque minuti fa, mezzora fa il Consigliere Rinaldi ha detto altrimenti vince la destra, abbiamo visto questa destra da chi si accompagnava, la destra si accompagnava dai Consiglieri Comunali che stanno in quest'Aula, fanno opposizione, va bene?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NONNO: Caro Rinaldi se conosci i camorristi valli a denunciare, io i camorristi li ho fatti arrestare lavorando con i Carabinieri, e me ne sono tenuto alla larga dal fare pubblica, i camorristi io li ho fatti arrestare, ai camorristi non gli ho fatto aprire la discarica pagando ancora oggi le pene. Detto questo non lo consento a nessuno, la destra in questa città non amministra dal '53 oppure vogliamo dire che oggi quella che amministra è destra? O quella che amministrava l'altro ieri era destra o la precedente consiliatura era destra. La destra in questa città non amministra dal '53, e quando state per pendere consenso cercate di ricordare agli elettori napoletani che altrimenti potrebbe arrivare la destra. Mi aspetto qualche giorno di questo, magari alla vigilia delle elezioni che qualche Consigliere si alzi e dica: altrimenti potrebbe venire il nuovo fascismo o qualcosa di peggio, non c'è più, non c'è più il fascismo, non c'è più il comunismo, ci sono gli uomini, gli uomini che hanno delle ideologie ma le hanno nel proprio cuore, gli uomini che sono in grado di far rispettare il proprio modo di comportarsi con i propri valori di una vita, è questa la differenza tra noi e voi.

Noi cerchiamo di essere coerenti con quello che abbiamo sempre fatto, e lo continueremo a fare, poi ci vedremo sul bilancio. Sindaco questo me lo doveva consentire perché non potevo intervenire prima, io non ho mai attaccato nessun Assessore che ha avuto un avviso di garanzia, mai, e non lo farò mai perché so che cosa significa additare in pubblico qualcuno che si trova ad avere... sono ancora più coerente, probabilmente se la mia situazione non mi fosse capitata sarei stato il primo manettaro, oggi sarei stato il primo a dire se ne deve andare la Tommasiello, se ne deve andare l'Assessore Sodano, se ne dovevano andare tutti quanti, probabilmente solo gli idioti si innamorano delle proprie convinzioni senza mai cambiare opinione. Io negli anni, forse in base anche alle mie esperienze ho cambiato opinione.

Ritornando alla delibera Assessore, mi dispiace che lei dovrà sponsorizzare una delibera che non è nata da lei, perché diceva bene il mio Capogruppo che ci evidenziava che la stragrande maggioranza degli Assessori che hanno votato questa delibera in Aula non sono più Assessori, che addirittura il proponente quel giorno non c'era. Mi dispiace che questa delibera venga ad essere per l'ennesima volta ideologizzata, perché alla fine non è più uno scontro su una delibera che può servire o non servire, per quanto mi riguarda non serve, non perché io voglia fare opposizione, perché più di una volta ho votato le delibere che la Giunta mi ha presentato. Io penso che questa delibera non debba essere ideologizzata, per il semplice motivo che l'interesse della città è altrove, noi non possiamo far nascere nelle teste dei cittadini napoletani la speranza che anche questa, almeno di una fascia di cittadini, sia uno sbocco occupazionale. Andremo a creare delle false aspettative, è questo che volete? Fatelo, noi abbiamo provato a presentare una pregiudiziale convinti come siamo ancora convinti, che proprio di questo non avevamo bisogno, perché ripeteva bene il mio Capogruppo, ci sono gli operatori OSA, ci sono gli operatori OSS. Mi sarebbe piaciuto che la Giunta, che l'Assessore al ramo avesse proposto alla Regione di impedire quello scempio vero e proprio, cioè che i ragazzi per prendersi il diploma OSA o OSS debbano andare in Emilia Romagna o nel Lazio e non lo possono fare qua, questi sono i disagi. Io sarei stato il primo a mettere sotto accusa la Regione, perché anche questi sono gli sbagli di chi amministra, consentire oggi, dare la

possibilità ai ragazzi che vogliono fare questo tipo di lavoro di farlo nel rispetto della Legge, sapendo che c'è una pubblica amministrazione che crea dei corsi di formazione che li mette in condizioni di fare questo.

Oggi la Regione non lo ha fatto, ma mi sarei aspettato in questo senso di lavorare, quindi contribuire a migliorare la cosa pubblica. Portare in Aula una delibera votata in Giunta da Assessori che non ci sono più, proposta da un Assessore che non era neppure in Giunta e che richiede in Aula una maggioranza che deve essere per forza ideologizzata, altrimenti la stessa maggioranza non la vota. Quando ho ascoltato l'intervento di un Consigliere cinque minuti fa mi sono reso conto che c'è bisogno di farla diventare ideologica altrimenti non passa. Assessore questa delibera è una fesseria, non serve a niente, serve solo a creare illusioni nella testa dei cittadini, ci farà spendere qualche cosa di soldi per pubblicizzarla, al limite darà una bella conferenza stampa ai giornalisti che vorranno darle spazio sui giornali, ma dopodomani... a meno che in cattiva fede io non debba pensare che è propedeutica qualcos'altro, e guardi che avendola presentata D'Angelo facevo bene ad avere cattiva fede. D'Angelo oggi non c'è più, ma queste sono cose che ho detto in Aula, il mio rapporto pessimo con D'Angelo era pubblico, non con la persona ma con l'Assessore. A meno che non è propedeutica a qualcos'altro oggi non posso pensare a male perché io non la conosco, non conosco il suo operato passato, non so come lavora. Sostanzialmente mi sta pure simpatica quindi non ho motivo di avere retropensieri, però vivendo in questa città e avendo acquisito sul campo un po' di esperienza, mi rendo conto che c'è un retropensiero a cui uno deve fare affidamento.

Io penso che è propedeutica a qualche altra cosa, vogliamo arrivare al punto che dovremo smascherare o nelle pieghe del bilancio oppure tra qualche anno qualche figura in qualche progetto sociale che guarda caso calzerà apposta per questa delibera? Io mi auguro di no, non vorrei ricominciare le solite battaglie, di retroguardia per voi ma di attacco per noi, perché a noi ci invitate a pranzo, a cena e a colazione quando ci fornite questi argomenti. Assessore io la ritirerei, però visto che volete votarla voterò contro e rinnovo l'invito ai miei colleghi di opposizione, poi vediamo con il bilancio come ci comporteremo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non ho altri iscritti a parlare, sono stati presentati degli emendamenti che sono in fase di distribuzione perché c'è un terzo emendamento che pochi secondi fa è stato presentato dal Consigliere Palmieri. Inizio dal primo emendamento a firma del Consigliere Moretto, Palmieri, Santoro e Guanci, recita: "al fine di non incorrere in equivoci normativi o conflitti di competenza, sostituire in tutte le parti presenti in delibera le parole "operatori familiari" con la parola "badanti"". Il parere dell'Amministrazione in merito? Prego Assessore Gaeta.

ASSESSORE GAETA: Favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, se non ci sono interventi pongo in votazione questo emendamento. Non ci sono interventi, metto in votazione.

Chi lo approva resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

È approvato all'unanimità.

Passiamo al secondo emendamento, a firma di Beatrice, Russo, Verneti e altri. “Premesso che la proposta si configura quale atto di indirizzo di natura politico – amministrativa di competenza del Consiglio Comunale, in virtù dei profili di carattere regolamentare e programmatico, aggiungere al punto uno del deliberato dopo “città solidale” “previa la redazione di uno specifico regolamento del registro cittadino degli operatori familiari (che dovrebbe diventare badanti a questo punto) che ne disciplini le attività da sottoporsi al Consiglio Comunale per l'approvazione”. Il parere dell'Amministrazione? Prego Assessore.

ASSESSORE GAETA: Parere favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, visto che non ci sono interventi merito, pongo in votazione anche quest'altro emendamento.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Contrario il Consigliere Nonno.

Chi si astiene lo dichiara.

Con un solo voto contrario, del Consigliere Nonno, viene approvato a maggioranza.

Passiamo al terzo emendamento che è presentato da vari Consiglieri, ci sono almeno una ventina di firme, lo leggo: “di aggiungere al deliberato al punto 3 fase 1 implementazione del registro dopo la parola “iscrizione” “requisiti specifici”: 1) esperienza lavorativa pregressa in attività di cura e assistenza alla persona (almeno sei mesi da certificare mediante attestazione del datore di lavoro o presentazione di contratto di lavoro); 2) titoli di studio coerenti con l'attività da svolgere; 3) qualifica professionale riconosciuta dalla Regione Campania (o da altre regioni) coerente con l'attività da svolgere; 4) attestato di frequenza a corsi di formazione (da definire numero di ore) minimo di formazione di tirocinio e moduli formativi di base indispensabili.

Invito l'Assessore Gaeta ad esprimere il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE GAETA: Favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pace, prego.

CONSIGLIERE PACE: Non mi è chiara una cosa, dove si dice al primo punto “almeno sei mesi da certificare mediante attestazione del datore di lavoro o presentazione del contratto di lavoro”, secondo me il datore di lavoro non può certificare proprio niente, perché se non c'è un contratto si è trattato di lavoro in nero. Credo che l'unico titolo valido per la certificazione di un lavoro sia la copia del contratto di un lavoro effettivamente svolto, perché poi non so, ci troveremo poi con la vecchia lettera di credenziali, per cui il padrone quando i servi lasciavano la casa diceva questo è buono, questo non è buono, ma mi sembra che non siano più questi i tempi. Toglierei il fatto dell'attestazione del datore quindi, e poi vorrei capire “qualifica professionale riconosciuta dalla Regione Campania, titolo di studio coerente con l'attività da svolgere”, si intende anche acquisito in patria? Perché ad esempio i titoli extracomunitari non sono riconosciuti dalla Regione Campania, quindi si intende titolo di studio rilasciato in

qualsiasi Paese del mondo? Si intende questo vero?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PACE: Nel qual caso sì, altrimenti mettiamocelo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Chiede di intervenire il Consigliere Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente io sto andando un attimo in confusione, perché avevo proposto e sono contento che l'Assessore abbia accettato il mio invito, per evitare qualsiasi equivoco, di evitare quella parola "operatore familiare", che dava il sospetto di una scorciatoia che si voleva prendere per riconoscere un nuovo profilo socio – sanitario e prevedere la parola "badante", che è una cosa prevista secondo il contratto collettivo nazionale di lavoro. Noi istituimo un registro, non so a cosa servirà, però fa piacere, lo istituimo, facciamo emergere il sommo, cerchiamo di fare in qualche modo proselitismo tra gli immigrati che non dichiarano il lavoro e così in qualche modo li mettiamo... può essere una ragione, una funzione, un'utilità. Adesso però stiamo facendo un pastrocchio, perché prima cambiamo tutte le parole, ripeto io sono d'accordo con quella delibera così come emendata, il primo emendamento presentato, se sostituiamo completamente le parole "operatore familiare" con "badante", poi invece discutiamo di emendamenti che prevedono una qualifica professionale riconosciuta dalla Regione Campania, corsi di formazione da definire numero ore minime, ma di che cosa stiamo parlando? Le badanti non hanno bisogno di tutto questo, peraltro in delibera non è previsto questo, sono previsti alcuni criteri minimi, che sono l'età, il titolo del permesso di soggiorno e il fatto di non avere reati penali o condanne o similari. Mi fermo così eventualmente mi fa comprendere qualcosa in più, altrimenti sta diventando una cosa un po' ad ostacoli questa delibera.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Crocetta prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Assessore solo un riferimento telegrafico tecnico, non mettere delle variazioni che possano essere atecniche, giusto quello che diceva il collega prima, sorgerebbe poi il dubbio, per chi fa un domani ad interpretare, come interpretazione autentica di capire, altrimenti ci vorrebbe un vademecum alla fine, ma quali sono i titoli di studio? Purtroppo la figura, anche contrattualmente parlando, a livello di contrattazione nazionale, della badante è una figura specifica, però lo ricordo a me stesso, e lei sicuramente ben lo saprà, prevede due fattispecie, la badante che non abbia titoli professionali e non vengono indicati nell'attenzione all'interno del contratto e la figura invece di una badante che abbia delle specificità. Anche lì però il contratto collettivo non lo dice, mi sembrerebbe poi che all'interno di un atto, che poi è sempre l'espressione di una realtà comunale, quindi a livello di fonti normative, vogliamo andare ad intaccare una normativa contrattuale che invece non entra nello specifico. Si potrebbe creare anche un problema di interpretazione tra quello che diciamo noi e il contratto collettivo, perché vogliamo andare a specificare, poi senza specificare, quali sono i titoli. Secondo me quando viene indicata la parola "badante" noi ci riportiamo al livello anche ontologico ad una fattispecie contrattuale. Io le consiglio, poi vedrà un po' lei, di mettere

come da contratto collettivo nazionale, in cui sono già comprese le semplificazioni e le due differenziazioni, perché se entriamo troppo nello specifico a lei poi il compito di specificare, ma quali sono questi titoli? E poi come facciamo a dire noi quali sono i titoli se non li dice il contratto collettivo? Io penso che sia preferibile non andarsi ad impantanare in una diatriba che non ci porta oltretutto a molto, ricordando semplicemente il riallaccio al contratto collettivo nazionale, poi valuti lei.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Alla luce di tutte le considerazioni fatte dai Consiglieri, pregherei l'Assessore Gaeta eventualmente di dare delle delucidazioni in base alle criticità che sono state esposte. Grazie.

ASSESSORE GAETA: Grazie Presidente. Concordo abbastanza con quanto detto proprio adesso, l'intento non è quello appunto di delimitare in maniera stringente, ma anzi di dare l'opportunità, eventualmente anche a delle figure che già hanno il titolo di accedere a quel registro, quindi di non precludere, affinché sia non troppo stringente, quindi condivido quanto detto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se interpreto bene il pensiero dell'Assessore, sarebbe quello di riassumere il contenuto dell'emendamento riferendoci al contratto collettivo nazionale delle badanti, questo sarebbe?

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'emendamento che prevede la sostituzione del termine "operatore familiare" in "badante" già è stato approvato, ora stiamo discutendo di quest'altro emendamento, nel quale ci sono dei requisiti richiesti, per cui l'Assessore se ho capito bene dice che tutti questi requisiti, così specifici, ridurrebbero l'impatto e la capacità di azione della delibera che viene proposta. In effetti il suo parere si è trasformato in contrario, se interpreto bene rispetto a queste... prego Assessore.

ASSESSORE GAETA: In effetti si richiede comunque un'individuazione dei requisiti specifici, i requisiti specifici però, nel definire oppure al primo punto si parla di esperienza, quindi di esperienza pregressa, un titolo di studio coerente, la qualifica professionale riconosciuta dalla Regione Campania che anzi garantirebbe l'ingresso di chi quelle qualifiche le ha e un attestato di frequenza a corsi di formazione, formazione anche base, che qualificano in qualche maniera questa figura. Non ritengo che siano preclusivi rispetto...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Rinnova quindi il parere favorevole dell'Amministrazione sul corpo integrale... l'Assessore ribadisce che i requisiti vengono considerati comunque... Consigliere Palmieri prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa ma mi sto accorgendo che o stiamo andando al di là di quelle che sono le nostre competenze o io sono il primo che mi comporto in maniera non regolare, avendo un regolare contratto, regolare per modo di

dire, con una badante in casa alla quale non ho chiesto né titolo specifico, né corso di laurea, né formazione professionale. Voglio dire io sono uno di quelli che sta violando la Legge, perché il contratto collettivo nazionale di lavoro tutte queste cose non le prevede, allora dico perché non ci vogliamo uniformare semplicemente alle parole, come diceva il collega Crocetta, secondo quanto previsto dal contratto collettivo nazionale del lavoro? Perché altrimenti ci stiamo mettendo in un vicolo cieco, è inutile dire oppure... certo la badante può avere anche la laurea, però a cosa mi serve che abbia la laurea? I requisiti di accesso devono essere minimi, lo ha previsto in delibera.

Ripeto, se lei voleva prevedere la possibilità che una badante avesse anche un titolo specifico nel corpo della delibera io mi sarei trovato, come criteri di ingresso qualcosa in più, invece ho visto semplicemente che sono criteri base, come dire, il permesso di soggiorno, lo ripeto a me stesso, i diciotto anni compiuti, in non aver commesso reati, stare a posto e in regola con la documentazione etc. Per quale motivo vogliamo addentrarci e arrovellarci dentro un meandro di paletti, che peraltro non sono disciplinati dalla normativa nazionale, è questo che mi chiedo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Palmieri le faccio solo presente che noi stiamo seguendo un iter che è quello dei lavori, c'è un emendamento, stiamo discutendo, abbiamo sentito il parere dell'Amministrazione, che ha ribadito l'Assessore è favorevole a come è stato formulato. Per cui se non ci sono altri interventi, per come è stato formulato e con il parere dell'Assessore che ha ribadito con gli oppure che va bene come è stato posto, io devo porlo in votazione, questo è il mio ruolo Consigliere Palmeri, poi le sue considerazioni vengono tenute in conto dall'Aula, che quando voterà vedrà se deve essere favorevole o meno.

Invito i Consiglieri a prendere posto per procedere alla votazione. Per come è stato formulato, così come è stato letto e senza alcuna modifica io lo pongo in votazione. Al di là di tutte le considerazioni che sono state fatte io lo pongo in votazione, perché nessuno ha proposto di cambiare il testo.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Con il voto contrario del Gruppo Fratelli d'Italia, del PDL, Consiglieri Antonio Borriello, Fiola, il Centro Democratico, tutto il PD perché siete solo due, il Consigliere Palmieri.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene il Gruppo di Ricostruzione Democratica, il Consigliere Vasquez, Rinaldi, la Consigliera Marino e Caiazzo di Italia dei Valori.

Con 15 favorevoli, 7 contrari e 6 astenuti, l'emendamento passa a maggioranza dei presenti.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sono 15, dovrebbe essere 14 la maggioranza.

INTERVENTO: Chiedo la votazione per appello nominale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: È già stata fatta la votazione, dovevate chiederlo prima.

INTERVENTO: Lei si permette di dire che abbiamo votato dopo un quarto d'ora che

stiamo facendo questo?

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prima di tutto qua ci sono gli scrutatori che non stanno contando, primo...

INTERVENTO: È lei il Presidente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo so, li ho richiamati già tre volte, non si può fare una votazione più volte.

INTERVENTO: Proprio per questo, quindi qual è l'esito?

VICEPRESIDENTE FREZZA: È che sono 15 favorevoli...

INTERVENTO: Ho chiesto l'appello nominale.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Abbiamo già votato due volte. Da verifica degli scrutatori sono 15 favorevoli, 7 contrari e 6 astenuti, quindi il numero dei votanti è 28, la metà è 14, 14 più uno 15, è passato a maggioranza.

INTERVENTO: L'emendamento è passato a maggioranza ma non con questi numeri, i 15 non c'erano, sono 9, 7 e 6 quelli che hanno partecipato, però l'emendamento è stato approvato, diciamo la verità.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Scrutatori avete verificato gli stessi numeri? 15 a favore, 7 contrari e 6 astenuti? Lo confermate? Perfetto. È approvato a maggioranza. Finita l'approvazione degli emendamenti passiamo all'approvazione della delibera.

INTERVENTO: Chiedo la votazione per appello nominale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La delibera di Giunta Comunale 34 del 24 gennaio 2013 proposta al Consiglio: "Istituzione del registro cittadino degli operatori familiari", viene messa in votazione.

Si procede alla votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	CONTRARIO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	ASTENUTO
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASTENUTO
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

VICEPRESIDENTE FREZZA: 7 astenuti, 4 contrari e 26 favorevoli. La delibera è approvata.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Deliberazione di iniziativa consiliare, protocollo 609 del 7 agosto avente come oggetto l'indirizzo per la gestione del patrimonio immobiliare comunale e il contrasto dei fenomeni di occupazione abusiva mediante azioni di regolarizzazione, sanatorie, vulture e sgomberi", proponente il Consigliere Amodio e Grimaldi, che è Capogruppo di Federazione della Sinistra, Laboratorio per l'alternativa a cui do la parola per l'illustrazione della delibera.

Do prima la parola al Presidente della Commissione, Varriale. Prego.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente. Oggi è il primo Consiglio Comunale utile dopo la pausa estiva, e il tema principale, perché poi la delibera che abbiamo discusso poco fa era stata rimandata e quindi è stata messa prima di questa delibera qui, perché urgeva nella tempistica. Questo anche per dire che il primo Consiglio Comunale utile dopo le vacanze estive è proprio incentrato sul tema casa, un tema estremamente importante, molto sentito dalla cittadinanza e che dimostra che tutte le forze politiche che hanno partecipato al dibattito hanno lavorato bene, insieme all'Assessorato, e questo dimostra il fatto che dietro ai temi importanti le forze politiche fanno sintesi e fanno cerchio.

Come dicevo è un problema legato all'interessa del problema del patrimonio in generale, che sicuramente sarà trattato anche in una monotematica che si terrà a breve su tutto il patrimonio, perché è stato già ampiamente chiesto da alcune forze politiche, e anche dal sottoscritto, perché ovviamente il tema del patrimonio è dirimente per tutta una serie di cose in questa città. Il Consiglio ovviamente si è posto in modo veramente sintonico, proprio perché come dicevo prima il valore della casa ha un alto valore sociale e per la generale e persistente crisi economica. Quando si toccano argomenti così importanti calano tutti i muri ideologici, delineandosi man mano un'ampia e capillare convergenza politica in sede decisionale. È il caso di dire di ieri che è andata così, mentre il Sindaco era a Roma a chiudere delle importanti questioni, direi nazionali, che sicuramente dirà da qui a breve, noi abbiamo fatto una Commissione sul tema della delibera in oggetto, che è oggi in questione, dove si sono espresse tutte le forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione, certo con alcuni distinguo, con alcune divergenze, però devo dire che oltre alla seduta consiliare e della Commissione, il tutto si è protratto fino a tarda sera insieme a tutti, per trovare poi una quadra, presentare degli emendamenti, che non sono tanti a dire il vero, e pronti a fare la propria parte ognuno di noi.

Ebbene possiamo dire di aver messo in campo un'operazione verità, volta a costruire una corretta amministrazione del settore ERP e al ripristino della legalità. Questo fondamentalmente si caratterizza in tre punti: a) potenziare sottoforma di organico qualificato sia sottoforma di mezzi tecnologici tutto il settore patrimonio del Comune di Napoli; b) adottare ai fini di una chirurgica verifica amministrativa degli occupanti del patrimonio immobiliare ERP un modello organizzativo, ossia una task force da istituire

con decreto del Direttore generale, con i servizi anagrafe e stato civile, con il servizio tributi e la polizia municipale. Qui dovrebbe essere abbastanza semplice, perché poi sia il dirigente che il capo della Polizia è la stessa persona, quindi dovrebbe essere abbastanza semplice.

Sto cercando di fare sintesi di quella che è stata ieri la Commissione che presiedo. Nello specifico ci sarà l'avvio di procedure adottando una griglia valutativa dei requisiti desumibili dalla banca dati dell'anagrafe, dello stato civile, giusto per verificare le residenze pregresse dei richiedenti, dei tributi delle agenzie delle entrate per controllare le varie situazioni reddituali e la loro compatibilità con le richieste di regolarizzazione. Ai fini di detta verifica incrociata risultano gli accertamenti sulla situazione reddituale del richiedente e dei componenti del nucleo familiare, così da monitorare l'eventuale status del soggetto in quanto esposto al pericolo di non conseguire il diritto di occupare un alloggio comunale. In tal senso la verifica incrociata con la banca dati degli uffici comunali dei tributi e con l'agenzia delle entrate possono svolgere un ruolo decisivo. Dalla polizia municipale per la verifica del casellario e dei carichi pendenti, inoltre determinati a fare la verifica dei requisiti soggettivi che con l'entrata in vigore della citata Legge Regionale 5/2013 attengono all'eventuale inflazione delle misure del famoso 416 bis, cioè le associazioni di stampo mafioso.

Terzo punto, anche questo molto importante, è quello di predisporre l'istruttoria delle istanze dell'assegnazione di alloggi ERP avanzate nel 2011 ai fini della successiva formazione della graduatoria, in modo da soddisfare le legittime aspettative dei cittadini aventi diritto.

Pertanto, e concludo, con il voto di questi emendamenti - che sono stati presentati a firma di tutti i Capigruppo sia di maggioranza che di opposizione - alla delibera in oggetto così descritti finora, auspicando che da qui a breve si voterà questa delibera secondo coscienza e secondo la coerenza tenutasi in questi giorni, ma soprattutto nella giornata di ieri, non faremo altro che rendere l'apposito parere favorevole al famoso comma 23 dell'articolo 52 della legge regionale e ai commi 46 e 47 dell'articolo 1 sempre della legge regionale 2013, che introduce due nuovi elementi di fatto: il parere del Comune di riferimento e la decisione dell'Ente gestore di provvedere alla regolarizzazione.

Quanto detto si colloca entro un contesto normativo che conferisce un ruolo decisionale ai Comuni, coerente con la riforma del Titolo V della Costituzione, che non a caso interviene in occasione della prima regolarizzazione successiva alla legge costituzionale n. 3/2001.

Concludo augurando un buon lavoro alla discussione e al Consiglio tutto. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Voglio aggiungere una precisazione al suo intervento, consigliere Varriale. Per il momento, qui al banco della Presidenza è arrivato solo un emendamento a firma del consigliere Fellico, altri emendamenti sono in fase di consegna. Non ho altri iscritti a parlare. Siamo in fase di discussione sulla delibera. Consigliere Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Credo che il consigliere Varriale, Presidente della Commissione Patrimonio, ci abbia dato una lettura anticipata di quelli che saranno anche gli emendamenti che comunque credo siano arrivati all'Ufficio di Presidenza e che dovranno essere in qualche modo discussi dall'Aula, quindi non credo

che vi sia un solo emendamento. Sono emendamenti che sono girati, ne abbiamo preso visione, ma credo che un minimo di dibattito si debba svolgere in quest'Aula, perché questa vicenda che riguarda l'adesione alla legge 5/2013 della Regione in qualche modo è stata oggetto di grande controversia da parte dell'Amministrazione.

Voglio ricordare che più volte, in passato, l'assessore Tuccillo, che è stato Assessore al Patrimonio, si era espresso in maniera contraria alla possibilità delle regolarizzazioni.

Voglio ricordare che da sempre l'opposizione ha sostenuto che quella delibera regionale desse un'opportunità e aprisse uno spiraglio, ma certamente non era una delibera di sanatoria in toto anche per casi illegittimi, e che in Consiglio comunale non vi è un partito di chi è a favore della legalità e un partito di chi in qualche modo vuole favorire interessi criminali.

Noi siamo coscienti e convinti, io per primo, che i problemi non vengono superati con i condoni. I condoni non ci dovrebbero essere. E' pur vero, però, che in questi anni, purtroppo, come sovente accade, vi è stato un incancrenirsi di problemi che hanno in qualche modo determinato la mancanza di un controllo certo, di un controllo costante da parte dell'Amministrazione, anche da parte di chi probabilmente era deputato a farlo per conto dell'Amministrazione e non l'ha fatto. Questo ha prodotto una situazione sicuramente di grave difficoltà se immaginiamo che 4 mila domande sono pervenute agli Uffici comunali nel momento in cui, anche in maniera un po' precipitosa, è stato comunicato sul sito del Comune che vi era la possibilità di aderire ad un piano di regolarizzazione. Il che significa che il problema è sentito, è grave, è un problema addebitabile in parte a chi probabilmente non ha, negli anni, fatto quanto doveva. Probabilmente, però, in quella fetta di irregolari si annida anche una fetta di situazioni poco chiare, poco trasparenti.

Siccome sul tema ho visto grande contraddittorietà dell'Amministrazione rispetto ad un annunciato contrasto all'adesione alla legge regionale, vorrei sapere se il Sindaco in qualche modo si apre alla possibilità di questo condono con spirito di chi, ripeto, come me, è sicuramente dalla parte della legalità, sicuramente vuole le cose nella maniera più trasparente possibile, ma vorrei che non si consumasse una pagina strana, cioè quella che un Consiglio comunale - giustamente, perché poi l'Aula è sovrana - decide di aderire ad un piano che, ripeto, mette al primo punto sicuramente la liceità di quanto andremo a fare e andremo a verificare, e quindi la correttezza delle procedure di chi ha occupato quegli alloggi, che sicuramente punta all'interesse di non avere mai più soluzioni di questo tipo per cercare di trovare una regolarità in quella che è una condizione che si è prodotta e quindi a monitorare costantemente il proprio patrimonio.

Sicuramente, come diceva il collega Varriale, occorre approntare immediatamente anche un bando per dare ciò che è giusto dare a chi aspetta con correttezza e senza avere la sfrontatezza di occupare un alloggio o trovare scorciatoie, ma lo fa aderendo ad un bando pubblico. Però è chiaro che il Consiglio comunale vorrebbe in questo caso non solamente votare il provvedimento, ma anche capire e comprendere se l'Amministrazione, e direttamente il Sindaco in questo caso, è rinsavita rispetto alle decisioni iniziali, perché le vorrei ricordare, Sindaco, che mi era sembrato di capire, anche dalle dichiarazioni rilasciate dalla prima ora, da quando c'è stata quella legge regionale, che lei fosse sicuramente contrario alla possibilità di aderire a quel piano.

Quindi, ripeto, nella consapevolezza che è qualcosa che il Consiglio comunale, elaborando, confrontandosi, sicuramente spinge e cerca di sollecitare all'Amministrazione

comunale, non tanto perché vi siano responsabilità dirette, oggi, sue, ma perché abbiamo ereditato una situazione che ci bloccherebbe anche rispetto al piano di dismissioni, lei lo sa meglio di me, bisogna andare ad una verifica, bisogna andare a stanare le situazioni certe, quelle che però si sono accumulate per gravi ritardi dell'Amministrazione, per colpa di un qualcosa che non è stato fatto e che andava fatto rispetto al bando di assegnazione alloggi, rispetto alla possibilità di case che si liberavano e che venivano tempestivamente occupate da chissà chi, e ovviamente avendo anche il coraggio, Sindaco, di agire nei confronti di chi, per interessi criminali o per scelte poco chiare, ancora oggi occupa un alloggio o un locale commerciale. Noi questo lo chiediamo con forza. Perciò gradirei, ripeto, alla fine del dibattito, anche capire qual è il suo pensiero. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA. La parola al consigliere Capogruppo del PD Fiola. Si prepari ad intervenire il consigliere Fellico.

CONSIGLIERE FIOLA: Sinceramente mi sarei aspettato di discutere il patrimonio in un Consiglio monotematico. Debbo dire che qua non ci sono più regole, perché la Conferenza dei Capigruppo, quando il Consiglio si fece carico di una proposta propria sulla regolarizzazione, decise di fare un Consiglio monotematico sul patrimonio. A me interessava discutere non tanto di una presa d'atto della proposta regionale di regolarizzazione, ma di tutta la questione del patrimonio comunale. Le uniche situazioni illegali o abusive non sono quelle di chi ha potuto avere bisogno della casa e si è rivolto a certi canali per poterla avere, ma ci sono illegalità diffuse che riguardano tutto il patrimonio del Comune di Napoli e ci sono anche situazioni legali che nel tempo, anche adesso, si sono prodotte non guardando le occupazioni abusive o non guardando un'occupazione, un rinnovo di contratto per cui si occupa il 20 per cento quasi di palazzo Fuga a mille euro al mese, o tante altre cose di illecito utilizzo di beni.

Io di questo avrei voluto parlare, Assessore, quando le dicevo: forse farò una rappresentazione di Alighiero Noschese, tenterò di imitare l'assessore Fucito quando era Consigliere e stava da questo altro lato, perché ho pensato: manca la sua voce. Quindi io di questo avrei avuto il piacere di parlare, assessore Fucito. Però ce l'avete impedito con la furbizia di discutere oggi solo della regolarizzazione. Noi dovevamo fare un Consiglio monotematico. Voglio discutere di a che punto sta il passaggio tra Romeo e Napoli Servizi, queste sono le cose che noi dobbiamo discutere, e di cosa intendiamo fare. L'assessore Tuccillo ci stava provando, lei è stato uno che ha incalzato l'assessore Tuccillo. Io ricordo bene, da questa altra parte dei posti a sedere che lei occupava, come incalzava l'Assessore sulla questione patrimonio.

Noi dobbiamo sapere quali sono tutti i comodati d'uso, da chiunque siano stati dati, a quale titolo e che danno hanno portato alla comunità questi regali che sono stati fatti. Io di questo voglio discutere, caro Assessore. Ma voi ce l'avete impedito, dobbiamo discutere della regolarizzazione. Ma come si fa a dire no ad un provvedimento regionale che possa sanare? Il fatto non è la regolarizzazione in quanto tale, è come si prepara il Comune ad affrontare i nuovi abusivi. Questo è quello che a me avrebbe fatto piacere discutere. Noi abbiamo una squadra per cui, dopo mezzora che si ha notizia che è stato occupato un appartamento, riusciamo a liberarlo e ad avere già una graduatoria pronta per vedere a chi assegnarlo? Queste sono le cose che bisognava discutere, non la regolarizzazione così, in maniera generica, il mettere una pezza, perché tra cinque anni

avremo di nuovo migliaia di abusivi e ci sarà un'altra Regione che metterà un'altra pezza. Se questa Amministrazione è nata per dare un'impronta di legalità, di questo dovevamo discutere, di come ci organizziamo da domani in poi affinché non ci siano più occupazioni abusive di case pubbliche e se siamo pronti con una graduatoria degli aventi diritto per poter fare le assegnazioni. Di questo dobbiamo discutere, Assessore, non della regolarizzazione degli abusivi che oggi si appresteranno a presentare migliaia di documenti per veder regolarizzata la propria posizione di abusivo.

Io la invito, insieme alla Presidenza del Consiglio, a mettere all'ordine del giorno, in tempi brevissimi, il Consiglio monotematico sul patrimonio del Comune di Napoli. Lì sviscereremo tutti i problemi che ci sono veramente sul patrimonio, lì si vedrà l'azione dell'Amministrazione, se veramente fa di tutto per voler intervenire sul patrimonio e su tutti gli abusi che si continuano a fare nell'ambito della gestione del patrimonio, o se sarà solo una chimera di regolarizzazione e si aspetterà la prossima legge regionale per regolarizzare i nuovi abusivi. Quindi io mi aspetto nell'immediato una richiesta di Consiglio monotematico. Se non lo fate, sarò costretto a vedere i Consiglieri che vogliono parlare del Comune di Napoli e vogliono far venire fuori i danni che ha avuto l'Amministrazione per una cattiva gestione del patrimonio e raccoglierò una petizione di firme.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Fiola, abbiamo raccolto le sue indicazioni, credo che saranno argomento della prossima convocazione dell'Assemblea dei Capigruppo, che, come sa, vede la partecipazione anche dell'Amministrazione, quindi sicuramente saranno oggetto di una programmazione e di una discussione tra i Capigruppo.

Prego, consigliere Fellico del Gruppo Federazione della Sinistra-Laboratorio per l'Alternativa. Non ho altri iscritti al momento.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, in verità, al di là delle petizioni che ci vuole far pervenire il consigliere Fiola, credo che bisogna fare alcune precisazioni in merito. Credo che non partiamo da zero, partiamo da un'ampia discussione che in questo Consiglio comunale e in Commissione, per due anni, abbiamo fatto, ed eventualmente si potrebbe essere attenti anche a quelli che sono stati una sorta di documenti, non solo di indirizzi, da parte di questa Amministrazione comunale, nonché da parte della Commissione sentendo i sindacati di categoria, sentendo un po' le esigenze di chi vive all'interno di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Per cui, nonostante gli errori che ha fatto nell'ultimo anno la Regione Campania dando responsabilità ai Comuni - cosa mai avvenuta - questa Amministrazione, in verità, questo Assessorato, ha ritenuto opportuno - e noi abbiamo ritenuto opportuno, tutti insieme, io credo, sostanzialmente, con l'avvallo dell'intero Consiglio comunale - predisporre un ordine del giorno in cui non si parla solo di regolarizzazione, attenzione. L'ordine del giorno che abbiamo votato il 19 giugno di quest'anno parla di ben altro, comprese le regolarizzazioni. Parla di tener presente tutte le indicazioni rispetto al bando che abbiamo fatto nel 2010; parla di verificare tutte le possibilità di regolamentare le volture; abbiamo fatto alcuni approfondimenti per quanto riguarda le vecchie sanatorie.

Quindi in questo documento, che quasi poi abbiamo riportato in questo atto deliberativo, c'è un po' la sommatoria di tutta una serie di argomentazioni che ci mettono in condizioni

di sopperire ad una mancanza della Regione Campania, perché la Regione Campania, in due diverse consiliare, con la legge 18/1997 e con la legge 13/2000, giustamente ha assunto la responsabilità di fare una legge per disciplinare determinate situazioni, mentre ultimamente, con la legge 5/2013, la Regione Campania ha fatto la famosa furbata che sappiamo. Io, all'epoca, a differenza dell'assessore Narducci che diceva una cosa diversa, dicevo che la Regione Campania, in quella occasione, e sempre in contrapposizione netta a questa Amministrazione comunale, aveva fatto una furbata scaricando sui Comuni tutte quelle cose che erano di propria competenza.

Quindi noi, adesso, non è che stiamo facendo una cosa illegale o c'è un Gruppo che è a favore delle occupazioni abusive e dall'altra parte ci sono i buoni, quelli che le occupazioni non le vogliono, ma c'è una considerazione e una riflessione da fare rispetto al problema abitativo a Napoli, che, in verità, da poco, non per difendere l'assessore Fucito, ma solo da poco stiamo cominciando ad intraprendere seriamente, perché devo dire molto onestamente che con i precedenti Assessori, sicuramente per colpa mia, io ho avuto delle grosse incomprensioni. Io parlo solo e solamente di incomprensioni, incomprensioni nel senso di non capire questa città così strana, tra virgolette, di non capire quelle che sono le esigenze economiche e sociali che comunque attraversano questa città, di non capire che il problema abitativo coinvolge il 50 per cento di esse.

Quindi noi non facciamo solo un atto rispetto ad un problema di sanatoria, parola che mi sembra faccia paura a tutti. Noi stiamo compiendo un atto rispetto ad un dovere istituzionale. Ognuno la può mettere come vuole, ma noi abbiamo sentito tutti quelli che, anche giuridicamente, ci potevano dare e ci hanno dato un contributo, quindi stiamo dalla parte della legalità.

Se qualche Consigliere, giustamente o ingiustamente, ha paura di fare qualcosa di illegale, lo rassicuro: noi non stiamo commettendo nessuna illegalità. Anche perché abbiamo un problema politico da affrontare e non credo che lo possa affrontare il Consiglio comunale monotematico che proponeva il Consigliere Fiola. Il Consiglio comunale monotematico, consentitemi la parola poco corretta istituzionalmente in questa sede, è una sceneggiata: ognuno dice la sua, poi ognuno se ne lava le mani e se ne va. Io credo che ci siano le Commissioni preposte per fare questo; c'è chi è preposto a questo e c'è chi deve dare una mano. Io continuo ad insistere con i sindacati di categoria, che possono spingere e possono metterci in condizioni di saperne di più.

Noi dobbiamo affrontare il problema del patrimonio all'interno del Consiglio comunale, ma non dividendoci, ripeto, tra buoni e cattivi, tra "sanatoria sì" e "sanatoria no". Noi dobbiamo mettere in condizioni i nostri uffici di poter operare, dobbiamo cominciare dagli uffici, perché indipendentemente dalle capacità degli Assessori - e io continuo a ritenere, magari sbagliando, che l'Assessore precedente non era in condizioni di poter affrontare questa questione, ma indipendentemente da questo, se non ci sono gli uffici e la direzione da supporto, qualsiasi Assessore può fallire perché questo è un problema delicato. Il patrimonio del Comune di Napoli non si riduce a cinque o seimila abitazioni. Noi dobbiamo gestire il nostro patrimonio omnicomprensivo con quello dello IACP. Quindi, attenzione, nel discutere, a non essere pressoché superficiali, dobbiamo approfondire la cosa e quindi dobbiamo dare una mano. Spero che lo facciamo tutti insieme, all'Assessorato e all'Amministrazione, affinché soprattutto gli uffici siano in condizioni di poter operare, e anche numericamente. Anzi, colgo l'occasione per ringraziare l'Assessore al Personale Moxedano, che subito dopo la sua investitura da

Assessore, è andato a verificare le condizioni in cui si trovano gli uffici di piazza Cavour ma anche quelli di piazzetta dei Francesi.

Quindi dobbiamo entrare nel merito di tutti quelli che sono i problemi e di tutta quella che è la monotematica, se la vogliamo affrontare, del patrimonio, perché abbiamo il patrimonio dell'ERP, abbiamo il patrimonio disponibile, abbiamo il piano di dismissione, abbiamo una serie di competenze sui locali commerciali. Ci sono mille cose da poter fare e per poter mettere in condizioni l'Amministrazione e tutti quanti di dare un segnale.

Me ne dispiace per il compagno socialista Palmieri che dice: Sindaco, tu cosa ne pensi? Ma mica può essere un problema (*il Consigliere si esprime in dialetto*). E' un problema complesso, non è che si può chiedere: Sindaco, tu cosa ne pensi?, perché giustamente il Sindaco la può vedere anche in modo diverso da come la vedo io, ma non è questo il problema, non è dire tu cosa ne pensi singolarmente. E' un problema complesso su cui ci dobbiamo confrontare e che dobbiamo risolvere insieme, sicuramente insieme al nostro Sindaco e al nostro Assessore.

Però, per cortesia, portiamo a compimento questa discussione perché credo che da domani in poi, dopo questo atto deliberativo, dobbiamo discutere, non dico solo seriamente, ma con approfondimento, di tutta la questione del patrimonio del Comune di Napoli. E, attenzione, la questione del patrimonio del Comune di Napoli non si riduce, ripeto, a "sanatoria sì, sanatoria no". Non stiamo parlando di sanatoria. Non a caso le parole hanno un peso. Noi parliamo di "regolamentazione" e le stesse leggi regionali - e personalmente, riguardo alla Regione Campania, ho pochissimi amici, dico la verità - già mettono dei paletti, chiariscono chi eventualmente può accedere e chi non può accedere. Devono essere i nostri uffici, messi in condizioni di poter operare, a verificare chi eventualmente la regolarizzazione la può avere e chi non la può avere. Ma questo vale per le nuove sanatorie, tra virgolette, come vale per la legge 18 e come vale per la legge 13.

Quindi si tratta solo di mettere in moto un meccanismo organizzativo dell'Amministrazione comunale, che, a dire la verità, fino ad oggi ha avuto delle grosse difficoltà. Ma io credo, per come abbiamo avviato i lavori sia con l'assessore Moxedano per quanto riguarda il personale, che con l'assessore Fucito, che daremo una risposta seria, concreta e alla luce del sole per quanto riguarda un problema che, devo dire la verità, in altre occasioni non si ha avuto il coraggio di affrontare. Adesso lo facciamo, lo facciamo a ciel sereno e tutti noi - tutti noi - dobbiamo capire che non è una questione per cui il documento l'ha presentato la Federazione della Sinistra o lo hanno presentato i colleghi del centrodestra. Così come abbiamo approvato l'ordine del giorno, deve essere un problema del Consiglio comunale. Attenzione: deve essere un problema del Consiglio comunale!

Mi auguro, e ne sono convinto, che dalla discussione di questa sera e da questo atto tutti prenderemo coscienza e daremo una mano a chi spera di risolvere il proprio bisogno abitativo. Grazie.

(Applausi in Aula)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego, consigliere Iannello del Gruppo Ricostruzione Democratica, a lei la parola.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Intervengo per dire innanzitutto che

servirebbe la distribuzione degli emendamenti perché sta diventando sempre più complicato seguire il percorso argomentativo in quanto siamo in presenza di molti emendamenti.

Nel merito della questione, è chiaro che ci troviamo di fronte ad una situazione che in decenni di mala amministrazione si è incancrenita, quindi ci troviamo di fronte a migliaia di occupazioni abusive, alcune delle quali sono sprovviste di qualsiasi titolo che consenta il proseguimento dell'occupazione, altre che invece potrebbero essere provviste di un titolo per consentire la trasformazione dell'occupazione attraverso la regolamentazione che la legge regionale ha previsto.

E' chiaro che in linea astratta ci sono varie possibilità di intervento. La prima possibilità di intervento è non aderire alla legge regionale e iniziare un'attività di sgombero di tutte le abitazioni abusive. Questa è un'azione che in astratto ha una sua razionalità. Ma innanzitutto non so se il Comune è in grado di gestire un'attività di sgomberi così importante, così imponente, e chiaramente si deve anche porre il problema sociale e di ordine pubblico che deriverebbe da un'attività di questo tipo, indipendentemente dall'occorrenza e se è o meno in grado di gestirla.

Oppure il Comune potrebbe aderire alla regolamentazione prevista dalla legge regionale, e quindi far sì che questa sia una delle tante attività, che in Italia ci sono state e ci sono periodicamente, di regolarizzazione di occupazioni avvenute senza titolo, determinando così con un'attività di insipienza amministrativa per cui nel giro dei prossimi anni si verificano medesime questioni e quindi, tra qualche anno, ci troveremo a parlare della medesima questione.

Oppure il Comune potrebbe fare un'attività che non è né lo sgombero di 5 mila abitazioni abusive (non avendone la forza, la capacità e probabilmente non essendo neanche socialmente opportuno anche per motivi di ordine pubblico che ne deriverebbero), ma neanche una mera adesione alla legge regionale. Potrebbe finalmente, dopo anni di incapacità di gestire il proprio patrimonio (anzi, dopo decenni di incapacità di gestire il proprio patrimonio, perché una situazione di questo tipo deriva per l'incapacità che il Comune di Napoli ha storicamente dimostrato nella gestione del proprio patrimonio), dare un segnale di discontinuità cercando di contemperare quelli che sono tutti gli interessi che nella vicenda sussistono.

Da un lato ci sono gli interessi di coloro che hanno i requisiti per ottenere un provvedimento favorevole in base alla legge regionale, quindi che, nonostante l'occupazione abusiva, sono comunque in possesso dei requisiti oggettivi che avrebbero consentito l'ingresso nelle graduatorie. Ma questa è una parte del problema. L'altra parte del problema è come contemperare questi diritti... Anzi, scusate, non "questi diritti", questi non sono diritti, ma sono legittime aspettative, perché, in base a una legge della Regione Campania, ci sono circa 2 mila persone che hanno presentato istanza, quindi c'è una legittima aspettativa di circa 2 mila famiglie ad ottenere un provvedimento di tipo favorevole.

Poi ci sono anche le legittime aspettative di coloro che all'occupazione abusiva, nonostante avessero i requisiti, non sono addivenuti e quindi hanno questa volta, sì, il diritto, non la legittima aspettativa, ma il diritto ad ottenere la collocazione all'interno delle case di edilizia residenziale pubblica.

A questo punto il Comune dovrebbe, aderendo alla legge regionale, iniziare un'attività amministrativa che cerchi di tenere in piedi contemporaneamente la legittima aspettativa

e il diritto. Che significa: tenere in piedi contemporaneamente la legittima aspettativa e il diritto? Significa finalmente iniziare una pratica di buona gestione del proprio patrimonio. Una pratica di buona gestione del proprio patrimonio significa iniziare da domani mattina a cacciare immediatamente tutti quelli che non hanno titolo e non hanno neanche la possibilità di un'aspettativa legittima, cioè le occupazioni di 416/bis, le occupazioni di persone che non avevano i requisiti.

Come si fa a contemperare? Il contemperamento delle opposte esigenze può arrivare attraverso una procedura che va su due binari: io ho una serie di domande, innanzitutto (inizio proprio a dare un segnale) non rispondo alle domande pescando dal mucchio, ma rispondo rigorosamente alle domande in base all'ordine di ricezione delle domande, in maniera che ho un criterio rigorosamente oggettivo per cui tratto prima caio e dopo tratto tizio e non si dà possibilità di dubbio; ma contestualmente, poiché le cifre più o meno sono quelle, cioè c'è una quantità di alloggi (ne parlavo con l'Assessore prima) intorno a 4500 e ci sono circa 2200 domande, vuol dire che, a naso, chi ha presentato la domanda ritiene di avere titolo, quindi vuol dire che una metà delle case probabilmente è occupata da persone che rientrano nei requisiti previsti dalla legge regionale e una metà da persone che non rientrano in questi requisiti; per cui se l'assessore Fucito inizia contestualmente, con un braccio esamina dieci domande e quindi conferisce il diritto all'abitazione a dieci famiglie, con l'altro braccio effettua dieci sgomberi, consente l'ingresso di dieci aventi titolo nelle case liberate.

Se la procedura dà uno a uno, un'occupazione degli aventi titoli in base alla legge regionale e una legittima assegnazione degli aventi titolo in base alla legge statale, in questo modo si può dare il segnale di una comprensione della drammaticità del problema e una soluzione che da un lato è pragmatica, ma dall'altro lato tiene insieme tutti gli interessi legittimi che in questa procedura sono coinvolti.

Su questo stiamo scrivendo, come Gruppo di Ricostruzione Democratica, alcuni emendamenti sperando che abbiano il parere favorevole dell'Amministrazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Borriello Antonio del Gruppo PD.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Cercherei di fare sulla delibera intanto una valutazione di ordine politico e sociale, chiarendo anche bene alcuni termini, altrimenti sembra che stiamo producendo una legge, invece noi stiamo valutando, in un confronto stretto con i sindacati degli inquilini, con la città, con l'insieme delle forze presenti in Consiglio comunale, se aderire, in virtù della drammatica vicenda delle occupazioni nella nostra città, alla legge che il Consiglio regionale, che ha la potestà di legiferare, ha legiferato.

Nella nostra delibera vengono anche richiamati degli elementi che sono già tutti quanti contenuti nella legge regionale, e sono: il reddito, chi non ha avuto assegnazione precedente da altra Amministrazione, chi non ha la casa di proprietà, chi non ha carichi penali pendenti eccetera. Tutte queste cose le abbiamo ribadite perché sono già presenti nella legge regionale. Che dice anche di più, lo voglio dire a Fucito, che forse non si ricorda che non può sanare chi lede il diritto a terzi: questo è contemplato nella legge regionale, non in questa, ma in quella fatta dieci anni fa, era un emendamento a quella legge.

Noi la legge regionale vorremmo applicarla e vorremmo fare qualcosa in più. Fare questo

qualcosa in più significa che dovremmo parlare al "dramma casa" e dovremmo tentare contemporaneamente e contestualmente di parlare ai tanti che aspettano legittimamente una casa. E' possibile farlo? C'è qualche spazio per farlo? E' possibile e c'è qualche giusto e legittimo spazio per farlo. Che cosa propongo? Propongo il termine del 2010: per tutto quello che sta oltre il 2010, attraverso un rafforzamento di tutta la struttura dell'ufficio del patrimonio - ma un notevole rafforzamento di questa struttura, che è complessissima - procedere già in quella direzione, perché la legge dice che è possibile, per coloro che hanno requisiti e titoli, farlo entro il 2010. E cominciamo a mettere mano a una serie di iniziative, così come abbiamo fatto nei giorni scorsi, perché quella è un'iniziativa non contro i bisogni, ma è perché ad un certo punto non può essere sempre lo stesso il bisogno; occorre anche, in una situazione come la nostra, dove la "vicenda casa" è drammatica, avere lungimiranza e lucidità nel guardare ad altri bisogni che possono avere anche legittimità ad avere un'assegnazione.

Sindaco, sai quante case possiamo liberare!? Ma con un'attività, non è che vai lì e li cacci. Possiamo liberare 600 o 700 appartamenti. Per questi 600 o 700 appartamenti diamo disposizioni subito agli uffici di predisporre la graduatoria, quella del bando, altrimenti si liberano e non abbiamo le graduatorie e, quindi, i potenziali assegnatari.

Inoltre, anche in virtù di una delibera che abbiamo approvato, possiamo recuperare una quota parte delle risorse che ci arrivano, perché con la regolarizzazione, tutti i cittadini che sono nelle condizioni di chiederla, devono, per avere l'assegnazione, sanare la morosità, quindi possiamo, sanando la morosità, fare un fondo di solidarietà per sostenere l'integrazione al canone concordato, attraverso anche qui un'iniziativa lodevole, da parte del Comune di Napoli e da parte del nostro Servizio, per individuare più e meglio di prima anche un altro bisogno: il bisogno di giovani, il bisogno di famiglie, il bisogno di sfrattati. Tra l'altro l'abbiamo anche messo nella nostra delibera legata al bilancio sull'IMU: chi accetta il canone concordato e fitta la casa, paga meno IMU. Con quell'IMU, unitamente all'integrazione di canone, possiamo dare una risposta.

Perché dico questo? La nostra capacità politica deve essere quella di non poter stare dentro una contraddizione lacerante tra i diversi bisogni della casa. Dovremmo avere la capacità di parlare a queste situazioni che ormai stanno nelle vicende che conosciamo e, al tempo stesso, alle altre esigenze che si affacciano. Lo possiamo fare anche con tempi molto ristretti, non con tempi lunghi, non con tempi assolutamente lunghi. Dobbiamo anche noi superare la preoccupazione. Noi non stiamo facendo una scelta, noi stiamo interpretando, purtroppo, un bisogno drammatico, che è questo e anche altro, e noi vorremmo anche fare altro. Ma nella situazione nella quale siamo, non dobbiamo avere alcuna timidezza. Noi non stiamo facendo e non vogliamo fare nulla di male. La situazione, se si è determinata, si è determinata perché la povertà, il fabbisogno è drammatico e dovremmo metterlo in una cornice più generale per tentare di mettere in campo un'iniziativa che riesca a parlare a più cose: alla regolarizzazione così come al nuovo bisogno che avanza nella nostra città, e dobbiamo farlo attraverso procedure che siano celeri. E' per questo che dico che si lavori da subito alla pubblicazione della graduatoria e si metta mano alle iniziative per liberare gli alloggi e per fare il fondo.

Che cosa occorre? Occorre, a mio avviso, avere una visione e un'attenzione alle problematiche anche per territorio, laddove c'è una maggiore concentrazione. Ci sono realtà dove c'è una concentrazione di alloggi pubblici pari a 6-7-8 mila alloggi pubblici, come nella realtà di Ponticelli. Siamo di fronte a cifre che rappresentano una città. Lo

dobbiamo saper fare. Pensate che sia una cosa semplice controllare, attivare tutte le procedure, come attivarle e come farle? Allora dobbiamo essere nelle condizioni di farlo con schiena dritta. Sindaco, noi non stiamo facendo nulla di... Purtroppo la situazione è drammatica e proprio nelle situazioni drammatiche ci sono sempre le contraddizioni e noi operiamo in un quadro di contraddizioni. In questo quadro, la nostra capacità deve essere quella di guardare ad altro e, a mio avviso, noi possiamo guardare anche ad altro. E' legittimo il bisogno di casa che c'è.

Un punto lo pongo a Fucito. Fucito, nella delibera non è menzionato... Io lo menzionerei, oppure attrezziamoci. Con la nostra delibera, a cui aderiamo con tutte le iniziative che sono state anche precisate, soprattutto nel senso di rafforzare i controlli tesi a contrastare al massimo la camorra, le infiltrazioni camorristiche... Cosa che, Sindaco, molto spesso riguarda, più che il nuovo bisogno, quello che è consolidato, quelli che addirittura hanno avuto le assegnazioni. Poi questa è una città che muta, muta profondamente nell'arco degli anni.

Noi dobbiamo, con la Prefettura, con la Questura, dire: vogliamo costruire un grande patto per portare legalità e ordine nella gestione e nella conduzione degli alloggi pubblici del Comune di Napoli. E' una scelta che dobbiamo fare. Costruire una *task-force* in questa direzione ci aiuta a salvaguardare il nuovo bisogno, che è quello che più può subire attraverso le iniziative che vengono avanti.

Io voto la delibera, e sono cosciente e consapevole, così come siamo coscienti e consapevoli, che è un atto di necessità. Non siamo nelle condizioni di fare una guerra, di mettere su una *task-force* per gestire sgomberi per 4500-5000 alloggi. Ci vorrebbe l'esercito e i tempi per farlo, e ci sarebbero anche problemi di ordine pubblica per fare questa grande operazione.

Nel votare la delibera, quindi anche i rafforzamenti che abbiamo messo, la vera sfida è come mettiamo insieme queste due, o anche altre, iniziative affinché contestualmente possiamo parlare anche a chi è nelle graduatorie e a chi ha un bisogno di casa nuovo.

Anch'io come tutti quanti ho i miei dubbi e i miei interrogativi, ma purtroppo, quando si affronta una questione sociale che ha queste dimensioni, è terribile. Su Taverna del Ferro il Sindaco sa che io sono stato colui che ha allertato gli uffici, perché ad un certo punto dobbiamo avere la forza, che non si è avuta in passato, di mettere un punto e cercare, dopo aver messo il punto, di far regnare la legalità, la certezza dell'assegnazione.

Una cosa è stata introdotta nella legge regionale, un emendamento: a differenza dell'articolo 6 che prevedeva il subentro dopo due anni, e quindi non c'era bisogno del vincolo di parentela, adesso invece, grazie ad un emendamento di un Consigliere regionale del PD, ci vogliono cinque anni e c'è bisogno che ci sia una relazione di parentela. Quindi questo può anche aiutare a contrastare i tanti fenomeni che purtroppo abbiamo conosciuto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Esposito Gennaro del Gruppo Ricostruzione Democratica. Si prepari ad intervenire il consigliere Troncone di Italia dei Valori.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie, Presidente. Può sembrare forse ultronio fare un altro intervento da parte di Ricostruzione Democratica su questo punto, però questo intervento è il frutto di un travaglio su un argomento tanto spinoso su cui questa estate si

sono lette anche posizioni molto rigide, si sono espresse personalità che hanno ascoltato in città. Noi stessi abbiamo assunto una posizione, lo scorso Consiglio comunale, il 7 agosto, ed esprimeremo la nostra posizione.

Per far capire bene ciò che stiamo facendo, lo voglio dire riportando una cosa che mi è capitata qualche giorno fa, quando ero in macchina con mio figlio di dieci anni che mi ha detto: papà, ma nella corsia preferenziale non dovrebbero circolare solamente i mezzi pubblici? Com'è che ci circolano tutte queste macchine? Io sono rimasto spiazzato. Si sa benissimo che verso i bambini l'insegnamento principe è l'esempio. Ad un certo punto ha visto anche un'auto dei vigili urbani e ha detto: ma come, questi non scendono e ci fanno la multa a tutti quanti? Al che ho dovuto spiegare a mio figlio che purtroppo Napoli soffre di un senso di illegalità diffuso che ormai ha permeato gli strati sociali sia più bassi che più alti della comunità cittadina.

Le stesse difficoltà che ho avuto nello spiegare questa cosa ad un bambino di dieci anni le trovo adesso a dover spiegare semmai ad un cittadino di Bolzano, ad un cittadino di Trento, ad un cittadino di Milano quello che stiamo facendo oggi. Sostanzialmente stiamo esaminando una situazione che si è assolutamente incancrenita perché la politica non ha avuto mai il coraggio di mettere le mani nella pancia della città per ragioni che sono le più varie, ma che possiamo immaginare tutti. E' diventato, quindi, un problema sociale molto forte.

Io stesso, quando parlo con quelle persone che sono per l'attuazione rigida del principio di legalità e quindi dicono: non è possibile legalizzare un'occupazione che è nata "storta", quindi senza un provvedimento di assegnazione, dico: ma tu te la senti di usare la spada nella città di Napoli e tagliare la testa a 5 mila occupanti abusivi? Ti rendi conto di quello che potrebbe essere il conflitto sociale che vai ad innescare nella città?

E' difficile parlare di queste cose per un'Amministrazione che comunque ha fatto della legalità, in campagna elettorale, un momento importante. Tant'è vero che la stessa questione, in Giunta, ha avuto un travaglio non di poco conto. Allora mi chiedo come possiamo spiegare queste cose ad un bambino, che chiaramente riceve degli insegnamenti dagli adulti, o ad un cittadino, che non è bambino ma è di un altro Comune, che queste cose proprio non le concepisce.

Beh, noi ci troviamo effettivamente, questa volta, a voler mettere le mani nella pancia della città, a voler capire una volta per tutte, e non sarà una cosa semplice, come risolvere questo problema di situazioni che si sono ormai cronicizzate, di persone che sono irregolari, illegittime, e che, nell'ambito di questa irregolarità, fanno affidamento anche nell'incapacità del Comune a procedere semmai ad azioni di forza, quindi rimangono in un limbo di illegalità a trecentosessanta gradi.

Ho letto anche del Governatore Bassolino, che si è espresso sulle pagine dei giornali questa estate, il quale diceva: è inconcepibile. A queste parole, ho detto: ma tu sei stato dieci anni Governatore, le leggi regionali, che in realtà erano vigenti anche durante il tuo governatorato, perché non le hai modificate?

Noi, oggi, ci troviamo ad applicare, a muoverci nel solco di quelle che sono le prescrizioni, che sono in un certo qual modo anche stringenti, mettono dei paletti. Voglio che da quest'Aula esca fuori forte il messaggio che noi non regolarizzeremo tutti. Innanzitutto c'è uno sbarramento temporale perché le varie leggi regionali hanno disposto che la regolarizzazione potrà essere fatta fino a coloro che risultavano al 31 dicembre 2010. Quindi da questo Consiglio comunale deve uscire fuori il messaggio che se domani

mattina si occupa, o si è occupato dopo quella data, nulla c'è da fare, non ci sarà nulla da fare.

Io ho lo stesso travaglio, la stessa difficoltà nel comprendere bene questa materia che leggo anche nella nota che ci è pervenuta da parte dei sindacati. Anche loro si muovono su un ciglio con il rischio di cadere da una parte o dall'altra. Insomma, è difficile, è una situazione che richiede un'attenzione particolare. E allora che fare?

Intanto comunque rimane fermo il principio di legalità, a meno che non riteniamo le leggi regionali incostituzionali. Comunque il principio di legalità è rispettato perché ci muoviamo all'interno di quella che è la cornice delle varie leggi regionali che si sono succedute. La legge regionale - e questa è una cosa strana - fino all'ultima modifica, se non erro, che dovrebbe essere del 2013 o poco prima, prevedeva come obbligatorio per gli enti gestori la regolarizzazione; è solo recentemente che la legge regionale ha dato al Comune, anzi, ha passato, dico io, al Comune la patata bollente, perché se questa cosa l'avessimo fatta secondo il vecchio testo della disciplina vigente, il Comune non avrebbe avuto nessuna discrezionalità. Avremmo potuto dire: la Regione vuole la regolarizzazione, è una cosa che ci viene imposta.

Io, come Consigliere comunale, a tutti coloro che dicono: usiamo la spada e applichiamo con rigore il principio di legalità, non me la sento di rispondere: facciamolo. Del resto il problema napoletano è un problema culturale, è un problema che deve essere affrontato attraverso, secondo noi, l'uso del criterio, come si suol dire, "del bastone e della carota", perché io, oggi, quaggiù, ho visto, mentre salivo, delle persone che protestavano perché sono state recentemente sfrattate e avrei voluto dire a queste persone: ma vi siete confrontati con quelli che avevano diritto ad avere la casa che voi avete occupato per capire poi come comporre il conflitto? L'Amministrazione non dispone di alloggi per tutti, allora dobbiamo, credo, per risolvere questi conflitti sociali, introdurre il criterio della partecipazione e del confronto.

Ecco perché abbiamo, anche con un emendamento, voluto in un certo qual modo irrigidire la procedura per la regolarizzazione. La stessa legge regionale non parla di occupazione "abusiva" o di "sanatoria", ma parla di occupazione "impropria", con un termine, secondo me, volutamente più leggero per non assumersi la responsabilità di dire: questa è una sanatoria. Come del resto è apparso questa estate sui giornali e tutti dicevano: ecco l'Amministrazione della legalità, adesso sana gli abusivi, sana le situazioni introdotte dalla camorra!

E' chiaro che questa Amministrazione, ed è questo che con il nostro voto vogliamo testimoniare, dice no a tutte le occupazioni violente e collegate con un sistema camorristico. Lì dobbiamo intervenire, dobbiamo intervenire con forza per far capire agli altri cittadini che l'Amministrazione c'è su questi temi, che è pronta a valutare le situazioni di bisogno e semmai anche ad aggiustarle, anche a regolarizzare delle situazioni che si sono generate per un'attenzione solo ed esclusivamente al bisogno abitativo, non ad altro.

In questi termini crediamo che questa delibera chiaramente sia in un certo modo una speranza affinché l'Amministrazione poi metta in piedi - e questo l'abbiamo scritto nell'emendamento che abbiamo proposto - effettivamente, contemporaneamente, da una parte, la regolarizzazione non di tutti, ma di quelli che possono essere regolarizzati, quelli che non hanno occupato con violenza, quelli che non hanno occupato clandestinamente e quelli che non sono camorristi, quindi quelli, solo ed esclusivamente quelli che hanno il

bisogno abitativo; ma, dall'altro, proceda contestualmente anche attivando tutte le procedure necessarie per sgombrare quelle ipotesi che non rientrano nella legge. Solo in questo modo possiamo dare il senso "del bastone e della carota". Ma questo affinché dopo non accada più perché non mi voglio trovare più nella situazione di dover spiegare una situazione così anomala ad un cittadino di Bergamo, di Milano, di Trento, di Bolzano. Io voglio dire che a Napoli si rispettano le regole così come si rispettano nel resto d'Italia. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Gaetano Troncone del Gruppo Italia dei Valori. Si prepari ad intervenire il consigliere Santoro.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie, Presidente. Intervengo innanzitutto per un chiarimento. Poco fa alcuni Consiglieri mi hanno fatto notare una mia dichiarazione virgolettata su un noto quotidiano dove veniva riportata una volontà da parte mia di non votare un documento come atto di sfiducia all'Amministrazione e alla Giunta. Sono sicuro che c'è stato un cortocircuito nella comunicazione, assolutamente non è questa la mia intenzione. Anzi, voglio ribadire la mia fiducia e il mio sostegno al Sindaco, all'Amministrazione e anche al Consiglio comunale. Io ho già dichiarato il 7 agosto la mia posizione, ma il mio comunicato integrale è sul mio *blog*, quindi chiunque può verificare. Sono sicuro che chiariremo questo cortocircuito di comunicazione che c'è stato. L'ho notato solo poco fa e quindi solo adesso intervengo.

La mia posizione su questa delibera ho avuto già modo di esprimerla il 7 agosto. Io non sono favorevole a votare questa delibera perché ritengo che non sia un provvedimento giusto per una serie di motivi. Ma assolutamente è lontana da me l'intenzione di voler fare qualche critica all'Assessore perché credo che l'assessore Fucito stia sfacendo un ottimo lavoro, stia operando perfettamente, mi soddisfa come sta conducendo il suo Assessorato.

Per questo tipo di provvedimento io non sono favorevole semplicemente perché non lo trovo giusto, non trovo praticabile la strada di poter separare e di poter identificare, al momento della ricezione della domanda, le varie situazioni. Non c'è dubbio che chi è entrato, è entrato per necessità, però credo che sia quasi impossibile poter scindere o poter individuare chi è entrato per bisogno con o senza la complicità di altri tipi di forze presenti sui territori. Ho ascoltato i vari interventi e non c'è stato niente che ha potuto convincermi del contrario.

Una delle motivazioni a sostegno di questo provvedimento dice che per poter sgombrare 12 mila alloggi occupati abusivamente sarebbero necessari trent'anni o non so quanto eccetera. Non c'è dubbio che è così, però non mi convince questa motivazione, nel senso: non possiamo risolvere un determinato problema e quindi ci allineiamo ad una legge regionale. Che secondo me neanche questa è giusta, andrebbero modificati anche alcuni articoli, come giustamente l'Assessore mi ha fatto notare.

Abbiamo notato alcune dichiarazioni stampa che parlano anche di creare delle volture, quindi di alimentare il problema delle occupazioni abusive.

Non credo che esistano scorciatoie per questo tipo di problema. Credo che l'unica soluzione praticabile sia quella del potenziamento degli uffici comunali, del rafforzamento e del dare fondo a tutte le migliori risorse che sono presenti all'interno del Comune. Dobbiamo creare dei protocolli, dobbiamo creare delle collaborazioni con le

Forze dell'ordine, con la Prefettura; dobbiamo creare delle banche dati, dobbiamo avere la possibilità di sapere i redditi di tutti gli occupanti, cioè dobbiamo avere tutte le informazioni possibili e procedere di volta in volta con sgomberi e rioccupazioni veloci nell'arco di quarantotto ore. Molti Comuni si sono allineati a questa procedura di velocizzare non lasciando immobili occupati.

Abbiamo visto, il 27 e il 28, l'occupazione dei quaranta alloggi a San Giovanni a Teduccio. Queste persone hanno occupato questi alloggi, che tra l'altro non erano stati neanche ultimati, semplicemente nella speranza di una futura... non voglio usare la parola "sanatoria", diciamo "regolarizzazione", voglio fare anche attenzione ad usare le parole giuste, però comunque questa procedura ha dato una speranza. Sono sempre stato dell'idea che qualunque forma di regolamentazione di questo tipo non farà altro che aumentare la voglia o la volontà di voler occupare abusivamente. Grazie e buon lavoro.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Invito il consigliere Santoro del Gruppo Futuro e Libertà a prendere la parola. Dopo dovrà intervenire il consigliere Marco Nonno.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. A me le sanatorie - perché di questo si tratta; poi possiamo chiamarla, per addolcire, per prenderci un po' in giro, "regolarizzazione", possiamo chiamarla in tutti i modi, ma sempre di sanatoria si tratta - a me le sanatorie non piacciono. Non piacciono perché finiscono per avallare situazioni che nascono come situazioni illegittime.

Credo che la materia delle occupazioni abusive sia un fenomeno complesso. Credo che siano stati fatti parecchi errori in questi ultimi due anni. In particolare, dopo l'approvazione della legge regionale, ricordo le parole dell'ex Assessore alla Legalità Narducci e dell'ex Assessore al Patrimonio Tuccillo, quando, in un comunicato stampa congiunto, dissero che questa Amministrazione comunale non avrebbe mai aderito a quella legge regionale.

A me non è piaciuta quella legge regionale innanzitutto perché era una sanatoria, ma anche perché, secondo me, è stato sbagliato lasciare un potere discrezionale ai Comuni. Se dico questo è perché avevo e ho il timore che si creassero delle situazioni di disparità sul territorio, così come poi, di fatto, si sono venute a creare. Noi abbiamo alcuni Comuni che hanno aderito, anche alcuni Comuni che rientrano nella futura area metropolitana di Napoli, nella Città metropolitana, e c'è il rischio di creare situazioni diverse su un territorio che diventerà presto un unico soggetto amministrativo.

In questi anni ho visto un atteggiamento un po' ipocrita da parte di qualcuno di questa Amministrazione comunale, che per mantenere quella posizione che era stata espressa con quel comunicato stampa, in tutti i modi voleva che dal Consiglio comunale partisse l'*input* che obbligasse in qualche modo la Giunta ad aderire alla sanatoria voluta dalla legge regionale. E alla fine così è andata a finire.

Oggi ci ritroviamo con l'ottimo collega Grimaldi e altri colleghi che si sono fatti carico di superare questa ipocrisia che per tanto tempo ha contraddistinto l'azione di questa Amministrazione comunale che non voleva rimangiarsi quello che aveva detto, nonostante siano cambiati gli Assessori, nonostante che sicuramente oggi abbiamo un Assessore al Patrimonio che ha un'esperienza di lungo corso non solo tra i banchi di questo Consiglio comunale, ma soprattutto nella sfera politica cittadina, quindi è uno che è conoscitore delle situazioni oggettive in cui versano i nostri concittadini, è uno che

conosce la città.

Oggi ci ritroviamo con questo atto di proposta di delibera di iniziativa consiliare che serve a superare questa ipocrisia che per quasi due anni ha contraddistinto, nessuno me ne voglia, questa Amministrazione comunale che voleva a tutti i costi aderire alla legge regionale, ma che non sapeva come farlo visto che c'era qualcuno che forse aveva fatto una fuga in avanti nel dire che questa Amministrazione non avrebbe mai aderito. Noi, in questo modo, con questa delibera di Consiglio comunale, supereremo l'*impasse* che si è venuta a creare e daremo, quindi, un po' di uniformità anche rispetto a quello che è già avvenuto nei Comuni limitrofi.

Non mi sarei mai scandalizzato se l'Amministrazione comunale avesse aderito alla legge regionale. Mi crea però qualche perplessità il fatto che lo si faccia quando è già scaduto il termine per presentare le domande. Su questo invito tutti quanti, tutti i colleghi Consiglieri, il Sindaco *in primis*, a fare una riflessione su quanto sto dicendo. Oggi ci troviamo con la legge regionale che aveva una scadenza che è ormai trascorsa. Non abbiamo ancora aderito alla legge regionale e ci sono stati dei cittadini, 5 mila da quello che ho letto dalla stampa, che hanno già presentato domanda per potersi regolarizzare ai sensi della legge regionale prima ancora che il Comune avesse deciso di aderire a quella sanatoria.

Se oggi decidiamo di approvare questa delibera, che cosa succede? Che diamo la possibilità a quei 5 mila che hanno presentato istanza di regolarizzazione di mettersi in regola, e poi di tutti gli altri che cosa succede? Sappiamo bene che non sono solo 5 mila gli occupanti abusivi di immobili di proprietà del Comune di Napoli. Allora la mia perplessità è che in questo modo finiremo per dare una possibilità a quei 5 mila che, senza che nessuno glielo avesse detto perché il Comune ancora non aveva formalmente aderito alla legge regionale, hanno presentato un'istanza; 5 mila che, forse perché in contatto con l'associazione, con il comitato degli inquilini, con questo o quel soggetto politico, hanno avuto la possibilità di presentare un'istanza, mentre tanti altri cittadini che si trovano nelle stesse condizioni di quei 5 mila, solo perché non avevano l'amico politico di turno, solo perché non avevano il comitato degli inquilini, l'associazione, il sindacato di categoria che gli desse l'imbeccata di presentare entro i primi di agosto l'istanza di sanatoria... Insomma, oggi ci troveremo con una disparità di trattamento rispetto a chi quella istanza non l'ha presentata.

Questo è un aspetto che va chiarito. O si esce fuori dall'ipocrisia e l'Amministrazione comunale oggi ci dice chiaramente che intende, una volta sancita l'adesione alla legge regionale, intavolare un tavolo di confronto con la Regione per una sorta di riapertura dei termini per poter dare a tutti la possibilità di aderire a questa regolarizzazione o sanatoria, chiamatela come volete, oppure sinceramente resto molto titubante su questo percorso. Non possiamo dare la possibilità solo a quei 5 mila che sapevano che il Consiglio comunale, a settembre, quindi a scadenza avvenuta, avrebbe approvato la cosa, perché avevano magari dei contatti, un'informazione un po' più dettagliata. Non possiamo oggi far torto a chi sta nelle stesse condizioni di quei 5 mila e non ha presentato istanza di sanatoria.

Voglio che si faccia chiarezza su questo. O l'Amministrazione comunale si impegna a recepire la legge regionale e a mettere tutti i napoletani in condizioni di potersi avvalere di questa regolarizzazione, di questa sanatoria, o altrimenti stiamo facendo gli interessi semplicemente di quelle, pur numerose, 5 mila persone che hanno presentato un'istanza,

ma facciamo torto ad altri napoletani che si trovavano nelle loro stesse condizioni e che, non sapendo di dover fare l'istanza di regolarizzazione, non l'hanno presentata.

Allora io chiedo all'Amministrazione innanzitutto chiarezza su questo, chiedo che si faccia chiarezza. E' stata arricchita la delibera, ho letto degli emendamenti. Vorrei capire, poi, la *task-force* a che serve quando noi, assessore Fucito, mi corregga se sbaglio, mi pare abbiamo ancora una Commissione che dovrebbe occuparsi di fare le valutazioni. La Commissione Casa mi pare che esista ancora. Poi, se avete deciso di sopprimerla, ce lo comunicate. E ci comunicate anche chi dovrebbe eventualmente completare il lavoro di disamina di quelle istanze che erano state presentate nel 2011, poco prima delle elezioni, per partecipare al bando per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica, perché, cosa assurda, quelle domande le teniamo ancora chiuse nei sacchi postali. Ne saranno state esaminate, credo, forse neanche il 10 per cento... il collega Fellico mi dice che ne sono state esaminate 800 su 17 mila.

Io continuo a dire, Sindaco, che è assurdo, a distanza di quasi tre anni ormai, andare a esaminare 17 mila pratiche che fotografavano una situazione di tre anni fa. Quelle persone che hanno presentato tre anni fa, sotto elezioni, con il guazzabuglio che fu creato all'epoca... E non è certo colpa di questa Amministrazione, che non c'era neanche perché questo è avvenuto tre o quattro mesi prima delle elezioni. Io penso che oggi esaminare domande per partecipare ad una graduatoria di edilizia residenziale pubblica che fotografavano una situazione di tre anni fa... Là si aveva un punteggio per chi aveva lo sfratto imminente, per chi si trovava in mezzo ad una strada eccetera. In tre anni, magari, qualcuno, i suoi problemi, li ha risolti; magari, in tre anni, qualche famiglia che stava bene e che all'epoca non ha partecipato, oggi il problema ce l'ha.

Quindi io continuo ad essere dell'idea che esaminare a distanza di tre anni le domande per un bando che deve fotografare una situazione di emergenza abitativa sia inutile, anacronistico. Meglio sarebbe annullare quella procedura, fare un nuovo bando e dire ai napoletani: presentate la domanda e entro sei mesi ci impegniamo faremo una graduatoria. Non è possibile fare una graduatoria dopo più di tre anni. Che punteggio andate a dare? Che ne sapete se la situazione del reddito, a distanza di tre anni, è cambiata, se sono migliorate o sono peggiorate quelle situazioni?

Andare avanti con quel bando del 2011 è follia, è sbagliato. Facciamo un nuovo bando, diamo la possibilità agli uffici di lavorare in tempi rapidi, fotografiamo la reale situazione dell'emergenza abitativa. Che esiste, perché l'occupazione abusiva è sicuramente il modo sbagliato per far emergere un problema che comunque esiste perché in questa città l'emergenza abitativa esiste, questo è fuori discussione. Ci sono persone che veramente rischiano di finire in mezzo ad una strada; ci sono persone che vivono in alloggi della 219, della 25/1980; ci sono alloggi di 40-50 metri quadri dove vivono nuclei famigliari di dieci persone. Queste cose, chi vive la città, chi gira tra la gente, le sa. Ci sono situazioni drammatiche, famiglie che hanno disabili, gente che viene sfrattata dai proprietari di casa perché, con la scusa che i proprietari di casa devono pagare l'IMU, chiedono fitti sempre più spropositati. Sappiamo qual è la drammaticità della situazione abitativa nella nostra città.

Facciamo un nuovo bando, Sindaco, assumiamoci, come Amministrazione, come Consiglio comunale, la responsabilità di dire: è stato sbagliato quello che è stato fatto prima, non si è potuto fare quello che volevamo fare, oggi vogliamo veramente fotografare qual è l'emergenza abitativa della nostra città.

Vi è poi il problema che le occupazioni abusive continuano, occupazioni abusive che nella stragrande maggioranza dei casi non vengono fatte dalla gente disperata. Certe cose tutti le pensano, poi però nessuno le dice, non lo se per mancanza di coraggio o meno. Chi occupa le case, sono delinquenti che lo fanno per mestiere e che poi vanno a fare un'estorsione nei confronti delle famiglie realmente bisognose per farle entrare in quegli alloggi dopo che sono stati occupati. Quindi, attenzione, perché sappiamo bene come funziona il meccanismo delle occupazioni abusive. Ci sono dei delinquenti, c'è un sistema probabilmente molto legato alla malavita, alla camorra, che purtroppo è annidata in certe zone particolarmente colpite dal disagio sociale nella nostra città. Sappiamo bene che sono i delinquenti che sfondano le porte, che entrano e che poi si prendono i soldi dalle famiglie, che veramente hanno bisogno, per farle entrare. Stiamo parlando di cifre che sono anche considerevoli perché ci sono famiglie napoletane che si indebitano per pagare anche dieci, quindici mila euro al camorrista di turno per poter entrare abusivamente in una casa. Questi fenomeni io li ho denunciati già negli anni scorsi, ho fatto anche esposti alla Procura.

E che cosa facciamo noi, come Amministrazione comunale, per debellare questo fenomeno? Qualcosa lo dobbiamo mettere in campo, non possiamo limitarci a dire: regolarizziamo chi ne ha diritto perché c'è una legge regionale, saremo più severi in futuro. E come saremo più severi se non mettiamo in campo qualcosa? Andrebbe rivisto e rafforzato completamente il ruolo del nostro Servizio Patrimonio. Dovremmo avere una *task-force* di agenti della Polizia municipale, questa sì, una *task-force* in grado di fare un'azione anche investigativa per comprendere come avvengono certi fenomeni. E' normale che lo sgombero deve essere l'ultima azione, dovremmo cercare di prevenire certe cose.

E anche quando l'occupazione viene realizzata, c'è occupazione e occupazione. Quello che non possiamo in alcun modo tollerare è che vengono fatte occupazioni quando gli immobili sono regolarmente assegnati e sono addirittura utilizzati dalle persone, cioè quando i legittimi assegnatari vengono buttati fuori. In quel caso non possiamo avere nessun tipo di tolleranza. Su questo invito veramente ad avere la massima fermezza. Quando l'occupazione avviene nei confronti di un immobile che era stato assegnato e il legittimo assegnatario è buttato fuori magari con la forza, in quel caso non si può avere nessun tipo di tolleranza. Così come non si può avere nessun tipo di tolleranza quando ad essere occupate sono delle scuole, sono degli uffici, dei depositi, degli archivi ad uso del Comune. Questo per il passato è avvenuto ed è avvenuto anche nelle ultime settimane.

Io su queste cose chiedo l'intransigenza. Poi possiamo ragionare rispetto alla necessità di affrontare la drammaticità di certe situazioni, possiamo ragionare su come stare al fianco anche di chi sbaglia, anche dei nostri concittadini che hanno sbagliato e hanno fatto delle occupazioni abusive. E' giusto dargli un'opportunità per poter ammettere la responsabilità, liberando ovviamente gli immobili occupati, e incanalarli in un percorso di legittimità. Ma rispetto a certe situazioni dobbiamo avere la massima fermezza.

Ho voluto lasciare queste riflessioni perché mi sembrava giusto. Apprezzo molto il lavoro che ha fatto il collega Grimaldi, apprezzo molto il lavoro che è stato fatto dagli altri Consiglieri commissari che hanno voluto condividere la proposta di delibera, che hanno voluto articolare una serie di emendamenti. Però ho la necessità di capire dall'Amministrazione, quindi dall'Assessore al Patrimonio *in primis*, rispetto a queste questioni che ho posto, qual è la loro posizione innanzitutto rispetto al fatto che bisogna

ragionare con la Regione per capire in che modo dare a tutti la stessa opportunità e non soltanto a chi aveva la notizia fresca perché stava in contatto con il politico, con il comitato eccetera, e soprattutto rispetto a che cosa si vuole fare dopo riguardo alle occupazioni abusive, riguardo ai fenomeni illeciti, riguardo ad un'emergenza abitativa che esiste.

La risposta non può essere: occupate, poi arriva la sanatoria. La risposta deve essere diversa. Occorre una politica per la casa, una politica che possa andare oltre questa situazione di emergenza abitativa che purtroppo attanaglia migliaia e migliaia di nostri concittadini.

Ovviamente resto in attesa di ascoltare le parole dell'Amministrazione su questa proposta di delibera e trarrò poi le mie conseguenze. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Marco Nonno del Gruppo Fratelli d'Italia. Si prepari poi, per lo stesso Gruppo, il Capogruppo Moretto. Prego, consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO. Avrei evitato di intervenire su questa delibera perché è una delibera che di fatto fotografa una situazione in città che è frutto di una pessima gestione della Cosa pubblica degli ultimi vent'anni. Stare qua a recriminare... Ce lo siamo detti questa mattina, abbiamo iniziato questa mattina a recriminarci a vicenda, a dire chi ha amministrato questa città eccetera. Non è questo il momento delle recriminazioni. Adesso è il momento di affrontare un problema.

Abbiamo degli immobili che nel corso degli anni vengono occupati, in fase di costruzione, in fase di pre-assegnazione e in fase di assegnazione. La Pubblica Amministrazione non è riuscita negli ultimi vent'anni, dal 1998 ad oggi, a ripristinare la legalità. Non voglio dare colpe a nessuno. Voglio dire che c'è stato, oggi, nella Regione Campania, nel bene o nel male, qualcuno che ha avvertito questa esigenza perché oggi si è reso conto che non è facile ripartire da vent'anni fa e sgombrare quelli che dal 1998 ad oggi hanno occupato, per cui ha detto: dobbiamo risolvere il problema in qualche modo. Forse non sarà il modo migliore, ma per la Regione il modo migliore è stato quello di lasciare la discrezionalità ai Comuni e quindi ha lasciato ad ogni Amministrazione la possibilità di scegliere o di prendersi delle responsabilità.

Ma vede, Sindaco, la sfida vera non è quella di avere il coraggio, anche mordendo il proprio credo politico ideale, di votare questa delibera. Il vero coraggio, la vera sfida è quella che inizia dopodomani, perché se domani mattina non siamo in grado di assegnare velocemente le case, di evitare le occupazioni, di sgomberare subito, di ripristinare quella legalità assente nella Cosa pubblica negli ultimi vent'anni, allora, Sindaco, abbiamo fatto e abbiamo accettato questa delibera - e, badi bene, dico: abbiamo accettato, nella totalità, non soltanto la Giunta - abbiamo accettato e abbiamo votato questa delibera per incapacità. Se invece la Cosa pubblica, la Pubblica Amministrazione avrà la capacità, avrà la forza di volontà, l'energia, il potere di ripristinare la legalità da domani mattina...

E' inutile altrimenti dire: la Regione ci ha imposto di votare, io non volevo, però ho votato perché ci vogliono venticinque anni eccetera. Vogliamo guardare indietro o vogliamo guardare avanti? Io voglio guardare avanti perché guardare indietro significherebbe iniziare a vedere la sanatoria del 1998, iniziare a vedere tutti e tre i condoni edilizi, arrivare fino alla madre dei condoni che nel 1946 il compagno Palmiro

Togliatti fece con l'amnistia. È inutile guardare indietro. (Quella fu una sanatoria. Abbiamo fatto nascere la Repubblica italiana su una sanatoria, una sanatoria che prevedeva la pacificazione nazionale.)

Quindi io non voglio guardare indietro, io voglio guardare avanti. Io voglio dire: Sindaco, votiamo la delibera, non abbiamo paura domani della stampa che ci dirà: avete sanato gli abusivi. No, siamo stati pragmatici. Certamente in questa Sala non c'è nessuno che è responsabile di quello che è successo vent'anni fa, siamo stati pragmatici. Ho detto di non guardare troppo indietro perché, ripeto, potremmo arrivare al 1946 e parlare di Togliatti con l'amnistia, ma non mi interessa questo. Io voglio assicurare a mio figlio e ai figli delle nuove generazioni che questa città sia capace di avere una classe politica che eviti che questi sbagli degli ultimi vent'anni si ripropongano. Allora la sfida che io lanciaio è questa: votiamola la delibera, e io la voterò, ma domani mattina il Sindaco deve essere in grado di assicurare che non ci saranno più le occupazioni, perché è su questo che la differenza tra questa Amministrazione comunale e quelle che ci sono state prima si vedrà veramente. Altrimenti, se non ci sarà questa differenza, non è cambiato nulla dagli ultimi vent'anni ad oggi - e poi qua rientrano le impressioni e le valutazioni personali.

Io voglio avere, nell'interesse della città, ancora il dubbio di dire: può essere che questo Sindaco ce la farà. E lo dico da qua, lo dico da Destra, anche se in cuor mio so che cambiare questa città non è cosa facile. Però facciamo gli amministratori pubblici, abbiamo il dovere morale di crederci in questo cambiamento e allora votiamo la delibera senza trovare giustificazioni soltanto per la stampa domani mattina.

Questa delibera fotografa una realtà di immobilismo e di cattiva gestione degli ultimi vent'anni, e grazie a Dio che qualcuno l'ha fatto! Ha lasciato la discrezionalità ai Consigli comunali e ai Comuni della Regione Campania. E allora, Sindaco, raccolga la sfida: da domani mattina, la Prefettura, la Giunta, gli Assessorati, i Servizi competenti metteranno in condizioni questa Pubblica Amministrazione di non vedere più occupazioni abusive, di non vedere più camorristi che entrano in casa e cacciano i cittadini, di non vedere più 27 mila domande di assegnazione bloccate per cinque o sei anni. E' questa la sfida, sennò è inutile, è proprio inutile.

La sfida è domani mattina iniziare a lavorare per far scorrere la graduatoria; la sfida è domani mattina potenziare il servizio assegnazioni alloggi. E' questa la sfida. Il resto... oggi parleremo e domani mattina qualche giornale dirà: il Consiglio comunale vota per gli abusivi. E ben venga! Abbiamo fotografato la realtà degli ultimi vent'anni, però abbiamo avuto la capacità di assumerci delle responsabilità. Il resto sono solo scuse, Sindaco, solo scuse per non assumersi le responsabilità e per avere quell'attimo di notorietà all'interno del proprio elettorato dicendo: l'hanno voluta loro, non l'ho voluta io. Io non sono fatto così, io ci metto la faccia quando faccio le cose. Io penso che il problema si risolva in questo modo e vi assicuro che se da domani mattina veramente la Giunta vorrà fare scorrere la graduatoria per l'assegnazione degli immobili, vorrà potenziare l'Ufficio del Patrimonio, vorrà risolvere quei problemi che dal 1998 ad oggi non si risolvono, il primo - oppure l'ultimo, ma sicuramente - sarò io a darle una mano. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Moretto sempre del Gruppo Fratelli d'Italia.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Io sono cofirmatario della proposta di delibera consiliare, sono il secondo firmatario, e sono contrario alle occupazioni abusive. Detto questo, cerchiamo di chiarire di che cosa parliamo perché a me non piace la demagogia.

Anche le definizioni, a volte, vogliono semplicemente ingannare chi ci ascolta: "sanatoria", "regolarizzazione" o quant'altro. Ci si arriva, alla regolarizzazione, perché si regola un rapporto dopo aver sanato quello che è stato, diciamo, tra virgolette, l'eventuale abuso. Quindi, al di là delle definizioni, dobbiamo capire bene di che cosa parliamo.

Non possiamo fare, come ho sentito in diversi interventi, i confronti con Bolzano, i confronti con gli altri Comuni, anche limitrofi alla nostra città, perché la Regione ha inteso dare, appunto, un'apertura ai Comuni e il Comune pilota di questa situazione è il comune di Napoli, certamente non sono gli altri piccoli Comuni, i quali, come qualcuno ha ricordato, non hanno aderito perché il problema non ce l'avevano o avevano solo due o tre situazioni, quindi la cosa non è che riguardava nello specifico quel Comune. La cosiddetta sanatoria o regolarizzazione che ci consente l'adesione alla legge regionale è fatta per la città di Napoli, è inutile che ci giriamo intorno. Napoli è una delle grandi metropoli del nostro Paese con circa un milione di abitanti che vivono in fitto. E' una situazione che si registra soltanto nella città di Napoli e nella capitale, dove la popolazione è in affitto al 56, quasi 60 per cento. Di questa percentuale che registriamo nella nostra città, ben il 25 per cento e oltre, stando all'ultima statistica, non riesce più a pagare la pigione.

Poi ci sono altre situazioni che non riguardano, Sindaco, la questione degli occupanti abusivi. Ho sentito degli energici interventi in questo Consiglio comunale, ma c'è anche un'altra situazione, messa anche a punto dall'assessore Tuccillo, che riguarda non solo gli occupanti abusivi delle abitazioni. Vi sono notevoli occupanti abusivi di partiti, di associazioni e chi più ne ha, più ne metta, che hanno dei debiti notevoli nei confronti dell'Amministrazione. Voi, che occupate abusivamente interi stabili, non piccole abitazioni. A volte parliamo di 35 o, massimo, 40 metri quadrati e a volte siamo anche di fronte ad una sanatoria non possibile semplicemente per il fatto che l'appartamento non può essere assegnato perché non ha le caratteristiche di legge per essere definito un'abitazione civile. Quindi sentivo delle affermazioni molto forti, molto demagogiche, ma nessuno dice: iniziamo a far pagare chi deve pagare e iniziamo a fare uscire fuori chi occupa non avendo realmente un bisogno. Questo è il punto essenziale.

Poi, per il resto, che vogliamo dire? Che in Consiglio comunale ci sono quelli che sono contro le cose che ho sentito qualche minuto fa da tutti i Consiglieri? Che qualcuno è d'accordo a sanare anche i delinquenti? Penso di no. C'è una differenza: io non conosco occupanti abusivi delinquenti, non conosco il sistema che qualcuno ha affermato poc'anzi di conoscere dicendo come avviene l'occupazione abusiva, anche con l'estorsione. Io di questo non sono a conoscenza. Se ne fossi stato a conoscenza, avrei fatto una denuncia, sarei andato alla magistratura, al commissariato a dire: è avvenuta un'occupazione in modo estorsivo. E in quel caso interviene subito la magistratura, interviene subito la pattuglia dei carabinieri e li mette fuori. Se questo non accade, qualcosa non funziona. Se qualcuno è a conoscenza, se qualcuno era a conoscenza e oggi afferma che è a conoscenza, è un complice di questa situazione.

Io non conosco situazioni del genere. Io sono cofirmatario di una questione sociale, di una questione di bisogno della nostra città e non posso essere in nessun modo correo di

certe situazioni che probabilmente sono avvenute, esistono, ma non è nemmeno in capo al Sindaco della città andare a perseguirle. Vanno denunciate. A me è capitato una sola volta che fu occupato non un appartamento, ma un locale. Mi rivolsi immediatamente ai carabinieri e i carabinieri misero fuori quelle persone senza perdere tempo. Avevano già messo le suppellettili fuori e avevano occupato il locale. Immediatamente furono messi fuori. Se questo non è avvenuto nei casi che venivano citati e se chi era a conoscenza non lo ha denunciato, diventa complice.

Quindi entriamo nei canoni di che cosa dice la legge regionale al di là del rafforzamento degli emendamenti che sono stati fatti per dire con voce ancora più forte che cosa noi intendiamo. Noi ci troviamo di fronte ad un bisogno che è dato, al di là di ogni considerazione su chiunque ha amministrato questa città, non soltanto da inefficienza o quant'altro, ma da situazioni contingenti che si solo accavallate una sull'altra.

Abbiamo anche case che sono "case parcheggio" e qualcuno pensa di sanare anche queste situazioni, ma, Sindaco, queste situazioni non si possono sanare per una questione naturale: perché sono inserite nella famosa costruzione della 219, sono "case parcheggio" che devono essere abbattute, non possono essere sanate. Se poi fosse così eclatante il fenomeno della delinquenza, onorevole Sindaco, allora ci troveremmo di fronte ad una regolarizzazione molto esigua. Se siamo di fronte ad un fatto delinquenziale, è tutt'altra cosa.

E non esistono nemmeno le cose che sono state scritte nell'emendamento n. 3 perché non fanno capo all'Amministrazione quelle cose. L'Amministrazione si fa carico di esaminare la dovuta documentazione del ricorrente, di colui che aderisce alla regolarizzazione. Se ci sono i requisiti, la regolarizzazione va avanti. Altro non compete all'Amministrazione, né il Consiglio comunale ha inteso e vuole intendere che noi andiamo a sanare chichessia.

E non c'è dubbio nemmeno sulle cose che diceva Santoro prima perché giustamente Fracasso ha pubblicato tutto sul sito nel Comune e non poteva fare diversamente perché se non fosse stato pubblicato nei termini che diceva la Regione, automaticamente non si sarebbe data l'opportunità, a chi voleva aderire e voleva sanare, di poterlo fare. E' stato pubblicato, quindi, ufficialmente, Santoro, al di là delle cose che noi vogliamo rafforzare con la delibera, sul sito del Comune. Essendo una legge regionale esecutiva, di fatto, chi vuole sanare, può sanare e l'Amministrazione potrebbe incorrere, nel caso di una non applicazione della legge, nel pagarne le conseguenze nei confronti di chi ha aderito e ha fatto domanda. Se poi la cosa si vuole allargare anche a coloro che non sono riusciti ad inserirsi, si può chiedere alla Regione di prorogare i termini, ma non all'Amministrazione, per poter far fare le domande a chi intende aderirvi.

Noi dobbiamo fare un'altra cosa, invece, Sindaco: dobbiamo guardare non alla sanatoria, ma dobbiamo guardare alle occupazioni. Fatto questo atto che aiuta a mettere un punto fermo su quello che è successo sino al 2010, dobbiamo iniziare a guardare al futuro per non essere complici di quello che può succedere dopo. Allora candidamente l'Amministrazione può dire: questa è una situazione ereditata, è una situazione che se fosse stata gestita dal 1997 ad oggi, sicuramente non ci troveremmo di fronte a questa situazione. Ma per questa situazione ereditata così forte, così massiccia, possiamo noi e abbiamo noi le condizioni di agire in un modo diverso rispetto ad una regolarizzazione degli aventi diritto? Ci siamo posti questa domanda noi che abbiamo formulato prima l'ordine del giorno e dopo la proposta di delibera, ci siamo posti questa domanda. Se non ci fossimo posti il problema di affrontare e cercare di arginare il fenomeno, la cosa

sarebbe andata avanti ancora di più e nel 2016, nel 2017, chi governerà questa città, si sarebbe trovato non ad avere la difficoltà di oggi, ma una difficoltà triplicata rispetto ad oggi.

Ecco che responsabilmente noi Consiglio comunale, insieme all'Amministrazione... E qui c'è la grande novità, Sindaco: che ci confrontiamo, che si confronta il Consiglio con l'Amministrazione, anzi, il Consiglio comunale propone ed esamina. E ha esaminato a lungo dentro le Commissioni, ha formulato anche gli emendamenti cogliendo qual è il vero significato di questa proposta di delibera, che va semplicemente incontro all'Amministrazione per gestire una situazione di emergenza incancrenita da anni che vogliamo scrollare da addosso all'Amministrazione per poterla gestire adeguatamente, anche con i mezzi che qualcuno ha formulato con un emendamento. Ci diamo gli strumenti per poterla gestire nel miglior modo possibile, ma ancor di più per cercare di arginare questo fenomeno che ormai va avanti da decenni. Non è una responsabilità né nostra, né di questa Amministrazione, ma oggi è responsabilità di questa Amministrazione assumersi il carico intero di questo grosso problema e di dimostrare che, diversamente dalle altre Amministrazioni, non si ferma semplicemente alla regolarizzazione ma va oltre, va a mettere i paletti per fermare le occupazioni, per punire chi ci ha marciato e ha fatto incancrenire questo sistema per lucrare con questo sistema. E allora li dobbiamo individuare questi personaggi e li dobbiamo condannare. Se non facciamo questo, questi personaggi possono continuare tranquillamente in questo sistema. Ecco perché responsabilmente lo dobbiamo affrontare questo fenomeno.

Qui non è un problema ideologico, non è un problema di maggioranza e di opposizione. E' un problema che esiste nella nostra città e ci siamo resi conti che va affrontato in un determinato modo e il Consiglio comunale se ne assume la responsabilità per intero. Il Consiglio comunale, non che il Consiglio comunale prende atto di una delibera che ha fatto l'Assessore condivisa dalla Giunta. Anzi, ribaltiamo il metodo: è il Consiglio comunale che ci mette la faccia. Quindi anche dall'esterno non ci saranno né vinti, né vincitori. Deve vincere la città, deve vincere il sistema, non tanto per la sanatoria o regolarizzazione come la vogliamo chiamare e possiamo definirla, ma perché stiamo buttando le basi per punire coloro che su questo sistema hanno lucrato e per fare in modo che questo sistema non possa più esistere nella nostra città e arrivi forte il messaggio, alla camorra, ai delinquenti a chicchessia, che si è posto fine a questo metodo di occupazioni a fini di lucro e quant'altro.

Poi c'è la questione della graduatoria. La graduatoria la si può rinnovare e la possiamo anche tenere, perché è chiaro ed evidente che nel momento in cui si arriva all'assegnazione, quei requisiti per cui si è gareggiato per essere inseriti nella graduatoria - la legge parla chiaro - devono permanere all'atto dell'assegnazione. Quindi tutto il lavoro che è stato fatto sino ad oggi, caro consigliere Santoro, non credo che lo si debba buttare nel cestino. Bisogna andare avanti perché le regole ci sono e vanno rispettate. Nel momento in cui c'è l'assegnazione, è chiaro che quei requisiti che si avevano all'atto della partecipazione devono permanere altrimenti si viene cancellati, quindi è così che si rinnova la graduatoria e si va avanti.

Anzi, facciamo in modo che questa commissione possa accelerare e quindi esaminare tutte le pratiche di coloro che hanno partecipato, facciamo in modo che non si vadano a deludere le persone che sono in attesa ormai da qualche anno prendendo la graduatoria e buttandola nel cestino. Non credo che questo sia possibile, credo che non sia nemmeno

giusto fare una cosa del genere. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego, consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Ho sentito molti colleghi intervenire con grande veemenza rivolgendosi ai banchi della Giunta. Cari colleghi, noi oggi ci stiamo assumendo una grande responsabilità, perché, in due anni, questo è il primo atto deliberativo consiliare. Naturalmente questo significa qualcosa: che c'era una delibera di Giunta che circolava; la Giunta non ha avuto la forza per proporla al Consiglio; è stato necessario che le forze, trasversalmente, di questo Consiglio si mettessero insieme provando a costruire un atto deliberativo che riuscisse in qualche modo a (*incomprensibile*) i malumori di quest'Aula e di questa Giunta.

Lo abbiamo fatto perché? Perché siamo dentro una contraddizione tra norme di legge e giustizia sostanziale di chi ha occupato negli anni un luogo per viverci non avendo alla base un'attività statuale, quella dello Stato centrale e degli Enti locali, capace di riconoscere un diritto, per cui ha agito ai margini e oltre la norma legale occupando un'abitazione. Per questo Consiglio è prevalente l'interesse di chi ha commesso questo illecito rispetto alla tutela della norma legale. Ci assumiamo questa responsabilità in quest'Aula consiliare, superando le difficoltà che il dibattito della Giunta non ha saputo sciogliere. Punto. Questo è.

L'unico, penso, argomento di veemenza che forse possiamo introdurre rivolgendoci alla Giunta è un altro: noi compiamo responsabilmente ciò che c'è da fare rispetto all'atto deliberativo, ma la cura dell'attività degli Uffici e la cura dell'attività amministrativa per rendere realmente praticabile ed esecutiva questa delibera rimane nelle mani della Giunta e degli uffici.

Noi abbiamo fatto tutto quello che ci era possibile, tutto quello che era nella nostra competenza. Abbiamo per la prima volta avvocato una nostra prerogativa rispetto alla Giunta; non ci siamo fermati rispetto ad una sintesi che la Giunta non è stata in grado di trovare; abbiamo avvocato a noi questa possibilità, l'abbiamo realizzata, veniamo qui con un atto deliberativo e tutti insieme, da qui a pochi minuti, lo votiamo. Nelle mani della Giunta, del Sindaco e dell'Assessore al Patrimonio adesso c'è questa responsabilità: c'è la responsabilità di ricevere un atto e renderlo praticabile.

Io ho ascoltato il dibattito e penso che abbia sostanzialmente ripetuto il dibattito che attraverso l'articolo 37 è stato compiuto nell'ultimo Consiglio. Condivido le ragioni di tanti rispetto a quanto è stato detto, rispetto al diritto di chi vive comunque in una condizione di precarietà vivendo in un alloggio occupato abusivamente. Nessuno sottolinea l'aspetto di chi vive comunque con la paura e il timore di quello che gli può accadere sapendo che sta vivendo una situazione, per sé e la sua famiglia, al confine della norma penale, assumendosene le responsabilità.

Io penso che ci sia stato fin troppo timore da parte della Giunta e di questo Consiglio di compiere e di sottoscrivere un atto deliberativo che ci potesse esporre a critiche di non so quale genere. A chi già ha amministrato in Comune e in Regione e si è lasciato andare a parole esagerando, si potrebbe semplicemente dire che quando aveva le competenze e le facoltà, poteva abrogarla questa legge regionale e non l'ha fatto; è comodo parlare adesso dal pulpito di chi non ha più la responsabilità di esercitare.

Oggi stiamo compiendo un esercizio di grandissima responsabilità. Rispetto all'incapacità

di un'Amministrazione, ci siamo assunti come Consiglio comunale l'onere e la responsabilità di deliberare. Adesso nelle mani della Giunta c'è l'onere di compiere tutti gli atti affinché questo procedimento - e io non ho paure a pronunciare il termine "sanatoria" - questo procedimento di sanatoria abbia efficacia.

Sanatoria non è condono. Con la sanatoria attiriamo in un processo di risanamento di una vicenda, quindi attraiamo nella legalità una situazione che invece vive in una condizione di precarietà. I condoni sono altre cose. Su quei banchi, Marco, a Roma, gli amici tuoi sanno cosa sono i condoni. Tu mi richiami sempre sulla vicenda del centrodestra. Io riconosco i percorsi e le storie individuali, ma poi esistono le determinazioni collettive. Nelle nostre fila non abbiamo gente condannata in Cassazione con sentenza definitiva e non c'è gente che si deve rivolgere ad un Tribunale europeo per farsi salvare. Nelle vostre recentissime alleanze mi sembra che casi di questo tipo vi siano. Noi non abbiamo persone colluse - e non lo dice Pietro Rinaldi, che non ne ha né la competenza, né la facoltà, ma lo dicono sentenze dei Tribunali del Paese - colluse con la criminalità organizzata. Io, che pure qualche volta vado a fare qualche visita nelle carceri di queste città, non ce l'ho gente come Cosentino tra i miei amici.

Detto questo, questa è la nostra idea di giustizia e non di legalità, una giustizia che sappia guardare alle forme prevalenti. Nelle mani della Giunta l'onere di realizzare il processo di regolamentazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non ci sono altri interventi.

L'assessore Fucito ha chiesto di intervenire e subito dopo ci sarà anche l'intervento del Sindaco. Prego, Assessore.

ASSESSORE FUCITO: La ringrazio, Presidente. Credo che innanzitutto ci sia da prendere atto e anche da ringraziare il Consiglio per un'azione determinata, ripetuta in più scansioni, ma che sicuramente è rivolta alla maggiore, migliore e più forte operosità rispetto ad un tema che tutti hanno definito complesso, articolato, senza verità facili e precostituite, e sicuramente non c'è da fare mistero che su questo non vi è una distanza di Giunta. Non sta a me dirlo, ma sicuramente i colleghi di Giunta, che operano tutti i giorni con il rigore, la moralità, il desiderio di fare bene, è giusto che abbiano dei dubbi e che, insieme sicuramente al Sindaco e, per quel poco serve, al sottoscritto, avrebbero sicuramente trovato forme e modi concreti per poterli portare a soluzione, a sintesi, a proposta. Invece siamo qui rispettosi di un lavoro che il Consiglio ha voluto svolgere e non facendo mistero di una condivisione che vi è potuta essere sugli emendamenti, che non illustrano un provvedimento altro, ma delle formule esplicative più chiare, organizzative, su cosa concretamente vogliamo mettere in piedi e su qual è il tema che ci troviamo di fronte.

Innanzitutto è opportuna la sottolineatura del Presidente Fiola riguardo ad una discussione più ampia sul patrimonio. Sicuramente ci potrà essere un'occasione per socializzare le misure che si sta cercando di portare avanti. Si portano avanti misure grazie alla ferma convinzione del Sindaco e alla spinta del Consiglio sulla riorganizzazione degli uffici, sulla possibilità di recuperare una grande difficoltà nella documentazione, nel recupero di informazione nella piena titolarità della gestione del patrimonio. Ci sono *task-force* al lavoro già per i locali diversi da quelli residenziali per i quali dover predisporre il bando sulla base del regolamento che il Consiglio predispose.

Vi saranno, in occasione della prossima tornata di bilancio, spunti che poi potranno avere importanti e future proposte più chiare sulle locazioni private, su come il Comune produce politiche abitative. Quindi oggi discutiamo un provvedimento che è solo parte di un grande panorama, di un grande contesto articolato e complesso nel quale è positivo confrontare quanto prima programmi, progetti, azioni già in essere nel poco tempo a disposizione. E che questo grande e articolato argomento ha potuto offrire percezioni diverse credo che sia il giusto titolo nel quale stiamo affrontando questa discussione.

Però dobbiamo poi entrare nel merito e ricordare che la Giunta intende condividere con il Consiglio - e ne troviamo traccia attraverso gli emendamenti - alcune azioni molto importanti. E' stato detto in tanti interventi: scontiamo un'eredità pesante, un'eredità tipica di tutte le città metropolitane, tipica di Roma, tipica di Milano, tipica dei grandi contesti metropolitani dell'Occidente, Occidente povero qual è quello della città di Napoli, con forti emergenze e con forti peculiarità. Ma la task force che proponiamo in questa occasione, una task force molto forte, uomini e donne al lavoro del Comune di Napoli per fare cosa? Per cogliere dall'opportunità di un procedimento la possibilità di un'intera disanima di tutte le questioni e di tutti i procedimenti del patrimonio immobiliare oggi a Napoli. Quali possono essere i compiti di una grande task force? Tanto si è detto e tanto hanno anche pubblicato i giornali rispetto a cattive presenze nel patrimonio comunale, ma quanto c'entra l'istanza di voltura possibile attraverso l'Articolo 6 della Legge 2000? Non mi sembra vi sia stata grande attenzione nel dire che nell'anno 2000 la nostra Regione, nella quale non vi era un avanzato dibattito sul diritto delle persone a coabitare o a convivere, sulle unioni civili, pensiamo un poco tanti anni dopo in Italia non si è avuta una definizione di Legge, eppure nell'anno 2000 la Regione Campania stabiliva il principio della reciproca assistenza, l'obbligo all'affettività. Non mi sembra di aver letto tanto su questo, ma giacciono 4.500 procedimenti sulla base di questa norma.

Ebbene una grande task force cercherà di andare a vedere, di capire di più, di non ratificare, di non dare per acquisito e scontato quello che avesse ad esserci in 4.500 provvedimenti giacenti. Non da soli, creando una task force con l'anagrafe civile, ricostruendo le storie, andando a vedere i passaggi di abitazione e se essi sottintendono decadenze che pure si sarebbero potute applicare. Una collaborazione con i vigili urbani, con la polizia municipale molto opera e attiva nella realizzazione uno sgombero di quaranta case il 27 di agosto, perché si è data un'idea forse caricaturale dell'impegno della Giunta rispetto a questi temi, ma invece vi è stato un forte e tempestivo impegno, nel quale dobbiamo ringraziare la Polizia municipale. Abbiamo la percezione che il bisogno non sia quello che accompagna dalla sera alla mattina quaranta nuclei familiari, che si abbattono mura tompagnate, e la sfida alla legalità, ai poteri regressivi, alle infiltrazioni criminali è la sfida numero uno dell'Amministrazione. Il Sindaco la conduce in prima linea, immeritariamente lo sosteniamo e lo accompagniamo secondo principi dei quali non gradiremmo però tutti i giorni dover apprendere lezioni da terzi.

Gli stessi terzi che forse non si sono accorti che questo procedimento non riguarda ovviamente i beni sottoposti a piani di riqualificazione urbanistica, coloro che probabilmente non hanno potuto notare che sarebbe piacevole, importante, interessante un ruolo di dialogo interistituzionale, ma che questo ruolo è possibile quantomeno se la Regione nominasse un assessore alla casa, e se procedesse, come da maggio non avviene, a riunire l'osservatorio stesso della casa. Ancora, questa task force potrà eventualmente avvalersi dell'importante sostegno degli assistenti sociali, che già operano presso le

municipalità e perché no, con verifiche più puntuali attraverso le agenzie delle entrate verificare la condizione di reddito dei nostri inquilini, non di quelli che procedono all'aggiornamento anagrafico reddituale, per il quale sta lavorando la Napoli Servizi, ma coloro che non hanno mai offerto aggiornamento, e c'è da sospettare che abbiano una condizione reddituale migliore di quella che la norma regionale ammette e consente per avere locazione. Forse dopo tante ore c'è un po' di confusione, ma prego i Consiglieri...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego i Consiglieri di prendere posto e consentire il regolare svolgimento dei lavori.

CONSIGLIERE VARRIALE: Ciò che hanno sostenuto vari colleghi del Consiglio in merito all'opportunità di studiare questi procedimenti, di aprire tutta questa disanima, di studiare e di osservarla, è il principio ispiratore di questi emendamenti. Sicuramente il principio per il quale quando vi sarà la possibilità di discernere vi sarà un obbligo maggiore, e in questo penso ci sia assoluta condivisione verso quanto hanno scritto i colleghi di Ricostruzione Democratica in merito alla possibilità di creare, di mettere in piedi sgomberi più equi e socialmente più giusti, per carità. Il principio devo ritenere sia quello di accompagnare persone al ritorno alla legalità, perché guardate tanto si è detto ma lasciare lo stato di cose presenti potrebbe significare non solo, aggiungo io, che magari un domani la Corte dei Conti ci dica scusate ma a fronte di una possibilità di introitare delle risorse abbiate detto no grazie, ma il principio che credo vada seguito con grande intelligenza, è sicuramente quello di preferire di ottenere delle risorse, di stipulare dei contratti, di incidere affinché il Piano di dismissione non veda questi beni andare all'asta con gli occupanti dentro, e non mi sembra che l'aggiudicazione delle aste non sia anche un problema criminale della nostra città, ma soprattutto per poter offrire opportunità vere ai cittadini che attendono e ai cittadini che attendono la pubblicazione della graduatoria.

Forse questo non è stato detto, ma il primo compito della task force è e sarà di realizzare la pubblicazione di una graduatoria, con differenze rispetto anche a quello che è stato detto e che fa riferimento al metodo passato. Sicuramente vi è una Commissione che ha il ruolo consultivo di verifica delle pratiche, altra cosa è pensare che le tre commissioni all'uopo istituite debbano disaminare 17.500 pratiche una alla volta. Dal confronto con le organizzazioni sindacali che ho intravisto qui stamattina, e grazie al loro pieno consenso è stato possibile considerare questo ruolo della Commissione come un ruolo di verifica, di analisi degli eventuali ricorsi, di verifica a campione delle pratiche stesse. Una grande azione della task force può significare quindi aggiornamento della graduatoria, disanima del pregresso, disanima di quelle domande che i cittadini all'Istituto autonomo case popolari o al Comune di Napoli hanno potuto produrre fino al 5 di agosto. Ovviamente non inventiamo criteri aggiuntivi, la Legge dal 1972 offre questa titolarità alle Regioni, e nel nostro caso alla Regione Campania, la griglia attuativa, la griglia dei criteri attuativi che pure vedo esposta negli emendamenti, ci offrirà l'occasione per far valere regole che già esistono, ma che temo siano state sistematicamente disattese nella nostra città.

Ora si tenta di voltare pagina, trarre da una difficoltà, trarre da una contraddizione motivo di riorganizzazione, di incoraggiamento e di risposta multipla alle istanze in una città difficile e dal grande tema dell'emergenza abitativa, riteniamo sia il nostro compito. Osservare la realtà e commentare che essa non ci piace e non ci appartiene, temiamo sia

un compito di buon opinionista politico e amministrativo, ma che forse allontana da quel sentimento autentico, da quella spinta, da quell'incoraggiamento di farcela e di farcela tutti insieme. Ce la faranno gli uomini e le donne, anche le donne con i mariti in carcere di Piscinola, perché sono parte di questa città e non vivono sotto una campana di vetro, ce la faranno insieme alla classe dirigente della nostra città, che sarà capace di offrire contratti chiari, certezza di regole, giusta dismissione, giuste opportunità per chi aspetta nelle graduatorie, certezza, legalità. In questo una grande sfida che noi intentiamo ai poteri criminali, perché non siamo abituati ad osservare le cose e se non si è in passato applicata la decadenza per i mafiosi, e si confonde ciò con una regolarizzazione, se non si è notato che la camorra è un potere serio e se paga, paga per istruirci in un percorso, non credo che paghi per aspettare alcuni funzionari comunali che eventualmente vadano a intentare uno sgombero, una Giunta che intende modificare la realtà perché sia migliore e più prossima al diritto e all'uguaglianza, probabilmente intende affrontare nella sua complessità questi temi.

Io ringrazio il Consiglio, non per l'attenzione al singolo atto, che ripeto resta un tassello, ma per il percorso che insieme prefiguriamo e per come partendo da un tassello riteniamo, per l'incoraggiamento che si è ascoltato e anche per le note critiche, di svolgere un forte lavoro insieme, purché lo si faccia nella chiarezza, con la passione della quale so tutti i Consiglieri Comunali sono capaci, e dovendo ricordare che chi svolge questo mestiere molto duro, lo fa nell'interesse della città. Le critiche che ci sono state rivolte, i commenti, le opinioni forse erano mosse da un desiderio politico, che era quello di osteggiare un percorso coraggioso, nuovo e io riterrò innovativo, certo se riusciremo a dotarci dei mezzi, dell'organizzazione e del coraggio, che per stare qui significa che non ci manca.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al Sindaco Onorevole De Magistris.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie Presidente. Io innanzitutto voglio ringraziare qui pubblicamente, dinanzi al Consiglio l'Assessore Fucito, anche perché in pieno agosto, di fronte ad una dialettica che ha portato anche degli elementi costruttivi, è quasi apparso che all'interno della Giunta o anche all'interno della maggioranza o nel Consiglio o chi ci sostiene, ci fosse chi portava la bandiera della legalità e chi magari in modo surrettizio voleva far passare argomenti di illegalità. Il dibattito di oggi, grazie molto anche agli interventi dei Consiglieri Comunali tutti, ha sgombrato il campo da questo equivoco malizioso.

Noi siamo non per la sanatoria, perché questo termine non apparterrà mai alla storia di questa Giunta, le sanatorie tranchant, i condoni tranchant, cose di questo tipo, siamo invece per cominciare veramente fino in fondo, come hanno detto sia il Consigliere Nonno sia il Consigliere Gennaro Esposito, un percorso di legittimazione e correttezza amministrativa, e non è nemmeno l'adesione supina ad una Legge Regionale che non ci appartiene e non condividiamo e che è una Legge. Quali sono i binari in cui ci siamo mossi? Innanzitutto noi stiamo parlando di un diritto primario che molte volte sembra stare nello sfondo, ma che per noi è fondamentale, che è il diritto alla casa. Io sono anche contento che si approvi questa delibera prima della discussione sul bilancio, perché noi oggi affrontiamo un tema primario che è il diritto alla casa, e lo voglio dire quando nel Paese ci sono state recentemente, ancora sussistono, dibattiti roventi sull'IMU, lo

aboliamo o non lo aboliamo e che si guarda soprattutto ai ricchi, noi oggi mi pare che stiamo facendo un discorso che guarda soprattutto ai bisognosi da una parte e ai lestofanti e alla criminalità organizzata dall'altra, sulla quale poi tornerò. Noi oggi parliamo soprattutto dei bisogni, e quindi questa Giunta, questa Amministrazione, mi pare di capire questo Consiglio in una maggioranza forte vuole dare una risposta alle tante persone che la mattina si svegliano e non sanno se hanno una casa o se stanno in una casa e la devono lasciare o non la devono lasciare e dare una risposta a chi da vent'anni magari aspetta che una graduatoria venga approvata.

Le direttrici sulle quali ci siamo mossi fin dall'inizio e sulle quali io personalmente ho dato un'indicazione forte, è stata quella di trovare all'interno dell'Amministrazione Comunale finalmente un modello organizzativo all'interno dell'Assessorato al patrimonio, che consenta di esaminare in tempi rapidi quelle che sono le graduatorie dei cittadini napoletani che hanno diritto ad avere riconosciuto un diritto. Non rimanga quindi un'aspettativa potenziale fine a se stessa, ma che si veda tradurre in un diritto, questa è l'indicazione principale che è stata data al direttore generale, è stata data all'Amministrazione, si sta già lavorando, perché su questo, come ha detto qualcuno di voi, noi saremo giudicati da domani, non più su una delibera ma su che tipo di risposte sapremo dare.

L'altra direttiva, che è anche emersa tra l'altro dal dibattito di oggi, è stata quella di andare a vedere caso per caso le posizioni degli occupanti anche sine titulo all'interno degli alloggi, e questo con una risposta efficace al di là del casellario giudiziario. Questo modello organizzativo del Comune insieme alle altre Istituzioni non si accontenterà di vedere per comprendere se ci troviamo di fronte a degli occupanti bisognosi, a degli occupanti sine titulo, lo abbiamo letto anche in questi giorni sui giornali. Abbiamo avuto occupanti sine titulo che magari se non avessero occupato vent'anni fa non sarebbero diventati registi, nel vario dibattito che c'è stato anche in questi giorni sui giornali, così come noi se analizzando una domanda ci dovessimo rendere conto, grazie alla collaborazione che mettiamo in campo con la Prefettura, le forze dell'ordine e la magistratura, che ci troviamo di fronte a dei lestofanti magari legati alla criminalità organizzata ma che hanno il casellario giudiziario pulito, io credo, ne abbiamo parlato con l'Assessore Fucito, noi dobbiamo andare ad ipotizzare anche ipotesi di decadenza, nei confronti di chi apparentemente e formalmente ha acquisito un titolo legittimo. Di fronte a questo ci deve stare un'analisi molto approfondita caso per caso, perché a noi non sfugge, e lo avete detto anche voi in questo dibattito, che ci sono casi di persone che si sono insinuate o gruppi che si sono insinuati, e che alla lunga hanno anche acquisito un titolo apparentemente legittimo sul piano formale. Mentre invece abbiamo persone, magari bisognosi che hanno occupato, non ho titolo e magari oggi alla luce del processo formale e amministrativo che stanno mettendo in campo ne potranno avere diritto. Insomma un distinguo molto netto tra chi veramente ha esercitato un bisogno in questi anni, e quindi situazioni che noi abbiamo ereditato e di chi invece ha lucrato sul Comune, ha lucrato sull'edilizia residenziale pubblica e ha lucrato sulla pelle della povera gente. Questo è il lavoro che insieme dobbiamo fare, a mio avviso, nei prossimi mesi.

Poi ovviamente non tollerare, ma il segnale mi pare che lo abbiamo dato chiaro insieme a un'operazione che è stata fortemente voluto da noi, da me, dai Consiglieri, dalla Polizia Municipale, che ci siano occupazioni illegali per quanto riguarda il futuro. Qui voglio ringraziare la Polizia Municipale non solo per quell'operazione che si ricordava, la

ricordava il Consigliere Borriello, la ricordava l'Assessore Fucito, del 27 agosto, ma anche perché in indagini delicate con la Procura della Repubblica è proprio la Polizia Municipale che sta lavorando. Questo significa che noi siamo in prima linea sul tema della legalità e del contrasto alla camorra in tutte le parti della nostra città.

Voglio chiudere sul tema dei diritti primari. In ogni azione concreta che ci stiamo muovendo, con un'azione forte di città, contrariamente anche a qualche posizione singola che anche questa mattina si è ascoltata qui in Consiglio Comunale, noi quando ci muoviamo, ci muoviamo sempre pensando ai diritti fondamentali. Il quasi miliardo di investimento che ieri abbiamo ottenuto grazie ad un lavoro faticosissimo che è stato fatto, per nulla scontato, grazie anche al Presidente della Regione e che ha fatto dire al Ministero Lupi che è un'opera vitale la metropolitana di Napoli per un miliardo di investimenti non ci ha mosso solo il fatto che riteniamo fondamentale per la nostra città completare la metropolitana fino a Capodichino e collegarla con l'area nord della nostra città, quindi Poggioreale, Centro Direzionale, quindi Piscinola, Scampia e Secondigliano. Abbiamo pensato anche ai centinaia di posti di lavoro che si andranno a creare, il diritto al lavoro, il diritto alla casa e il diritto all'ambiente.

Siccome c'è ancora qualcuno che pensa, non lo so se in buona fede o meno, che questa Amministrazione non dica parole chiare su alcuni aspetti che rappresentano il pensiero unico di questa Amministrazione, che è una parola orrenda ma su questo abbiamo un pensiero unico, che è quello delle discariche e degli inceneritori, mi pare che non glielo abbiamo mai mandato a dire, né al Governo né ad altri, perché per noi è primario il diritto alla salute e il diritto all'ambiente. Su ogni azione di questa Amministrazione se vedete fino in fondo c'è sempre un diritto primario della Costituzione Repubblicana, oggi è il diritto alla casa e all'uguaglianza, perché noi siamo pensati all'IMU dei ricchi, mentre oggi stiamo discutendo in realtà, tolta la camorra che va contrastata senza se e senza ma in modo forte ed efficace, in realtà sembra quasi una guerra tra poveri, tra il bisognoso e l'occupato sine titulo e il bisognoso che sta nella graduatoria ad aspettare, noi qui dobbiamo trovare l'equilibrio difficile di cui parlava anche, mi pare, Iannello nell'intervento che ha fatto, oppure Gennaro Esposito, così come il diritto al lavoro, il diritto all'uguaglianza, il diritto alla salvaguardia dell'ambiente.

Se noi non avessimo avuto la compattezza e non avessimo avuto la fermezza ancora ieri, ieri oggi e ancora forse domani c'è chi pensa di fare ulteriori discariche e inceneritori nella nostra città, guardate questo dipende molto dal livello di determinazione e di compattezza che noi abbiamo tra Amministrazione Comunale, tra Giunta e Consiglio Comunale. Io debbo dire ancora una volta anche oggi pomeriggio nel dibattito ovviamente che aveva ad oggi la delibera sulla casa, perché io la vorrei chiamare così, la delibera sul diritto alla casa nella nostra città e non la delibera sulla sanatoria, il contributo alla fine enormemente maggioritario è venuto non solo dalla maggioranza, ma anche dall'opposizione, e devo dire che gli interventi che ho colto sono interventi che vanno esattamente in questa direzione. Non può sfuggire, lo ha ricordato Rinaldi prima, che in questo caso, non solo in questo caso perché anche in altri casi è avvenuto, c'è stata un'attività propositiva e di spinta forte dal Consiglio, che è servita anche sicuramente in questo dibattito agostano, dove la Giunta non è che è stata tentennante, la Giunta aveva un'idea chiara, il dibattito aveva preso poi una strada, e insieme un'altra volta siamo stati in grado di correggerlo nel modo giusto.

Oggi vedo che fa un passo avanti la legalità, perché si va nella direzione di mettere

ordine, quello che non c'è mai stato da qui a vent'anni. Non è un'adesione ad una sanatoria perché questo percorso non ci appartiene, è una risposta ai bisogni delle persone che da anni vivono nella precarietà, ma è anche una risposta forte a chi da anni aspetta, e credo una risposta forte a chi, professionisti dell'occupazione, estorsori, camorra, possa pensare da domani che si trovi di fronte una Giunta distratta, un Consiglio Comunale distratto o una Polizia municipale distratta, e io sono convinto ovviamente anche le altre forze dell'ordine. Chi da oggi penserà di ipotizzare occupazioni, troverà da prima il Sindaco che darà disposizioni che un minuto dopo quelle case andranno sgomberate, perché in quelle case ci devono andare le persone che hanno diritto o ci devono rimanere le persone bisognose, alle quali noi oggi tendiamo una mano perché siamo la Giunta, e vedo anche il Consiglio Comunale che sta con il cuore, con la testa e con i ragionamenti più vicino alle persone che hanno bisogno, e che sono tante.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con l'intervento del Sindaco dichiaro chiusa la discussione sulla delibera di iniziativa consiliare 609, passiamo ora all'esame degli emendamenti. Ci sono degli emendamenti, dal numero 1 al 9, sono stati già distribuiti a tutti, per cui passiamo al primo emendamento che recita: emendamento numero 1 a firma del Presidente della Commissione e dei vari Capigruppo, Federazione della Sinistra, Sel, UDC, Gruppo Misto, IDV e PD. Nell'oggetto sostituire le parole da "di occupazione abusiva" fino a "sgomberi" con la parola "di illegalità". Il parere dell'Amministrazione in merito al primo emendamento è favorevole, pertanto con il parere favorevole dell'Amministrazione, se non ci sono interventi pongo in votazione il primo emendamento.

Consigliere Borriello prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Grazie Presidente. Non è nel merito, gli emendamenti abbiamo lavorato insieme per farli, improvvisamente vedo che non ci sono una serie di Consiglieri che hanno contribuito alla discussione, questo lo domando a loro, perché io ho lavorato a questi emendamenti, qual è il problema? Perché è diventato un emendamento non di coloro che hanno contribuito a scriverlo ma diventa un emendamento di maggioranza? Errore politico.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Perché non c'è la firma, avete fatto una cosa...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Borriello gli emendamenti sono stati depositati così, con le firme che ci sono, quindi io non... se qualcuno le vuole aggiungere tranquillamente si può fare, non c'è problema.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Vorrei aggiungere anche la mia firma.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non c'è problema.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Se si volevano distinguere come maggioranza...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Borriello nel momento in cui viene approvato tutti coloro che sono favorevoli è chiaro che sono d'accordo e lo fanno proprio. Metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. All'unanimità dei presenti.

Passiamo all'emendamento numero 2, che recita: "sostituire nell'intera narrativa del testo deliberativo la parola "sanatoria" con la parola "regolarizzazione"", anche con l'adesione del Consigliere Borriello...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Sottoscrittore dell'emendamento.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il parere dell'Amministrazione è favorevole, pertanto pongo in votazione l'emendamento numero 2.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. All'unanimità dei presenti.

Passiamo all'emendamento numero 3 che dice: "a pagina 3 sostituire le parole "che inoltre è da registrarsi un'ampia e capillare convergenza" fino alla parola a pagina 4 "senza alcun ricorso ad atti di recedimento" con il seguente testo che ritengo già letto e confermato da tutti, perché è composto da tre pagine. Chiede la parola il Consigliere Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Io ho letto l'emendamento, sinceramente mi sembra che vada bene, volevo solamente rivolgere un appello all'Assessore se era possibile, perché mi sembra quasi un parere pro veritate che sia stato aggiunto nel corpo della delibera, ma va bene, va a fissare dei paletti in maniera chiara e salda. C'è un passaggio però, quinto capoverso, terzultimo rigo, dove dice: "l'articolato parere reso dall'organo legale tuttavia evidenziando la percorribilità di due approcci interpretativi ha in effetti favorito l'emergere di un terzo orientamento, che pur prendendo le mosse dalla disanima ha nel contempo disvelato l'astrattezza e insufficienza rispetto alle peculiarità..." Io chiedo solo all'Assessore se è possibile sostituire quelle parole "astrattezza e insufficienza" con "la complessità di applicazione rispetto alla peculiarità e multiformità delle casistiche costituenti la situazione alloggiativi riscontrabile nel nostro territorio cittadino". Nel senso che l'Assessore in qualche modo avrà colto cosa voglio dire, c'è stata una Legge Regionale che non possiamo tacciare di insufficienza o altro, ma sicuramente prendiamo atto che nel nostro territorio cittadino ha difficoltà di applicazione. Mi sembra che insomma non faccia torto a nessuno e mette anche noi nella condizione di poter unanimemente votare questo emendamento.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Può ripetere in maniera tale che tutti ne prendono atto?

CONSIGLIERE PALMIERI: Dopo la parola "al contempo disvelato" al posto di "astrattezza ed insufficienza" "la complessità di applicazione rispetto alla peculiarità etc. etc. va bene, riscontrabile nel nostro territorio cittadino", quella Legge probabilmente ha qualche limite e non calza perfettamente, questo voglio dire, però non possiamo tacciare

di astrattezza e insufficienza rispetto ad una Legge che probabilmente in altre parti, in altri comuni è andata perfettamente bene.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Questo è l'unico emendamento che non porta la firma di Fratelli d'Italia, perché noi riteniamo che stiamo discutendo di una delibera di proposta al Consiglio formulata dal Consiglio e sottoscritta anche da Fratelli d'Italia. Questo è un emendamento che non abbiamo condiviso, e non possiamo condividere anche nella parte che ricordava il Consigliere Palmieri. Per noi va soppressa la prima, quando sopra si colloca entro un contesto normativo che conferisce un ruolo etc. etc. etc., poi quello che diceva il Consigliere Palmieri, l'articolato parere reso dall'organo legale e così via. La parte quanto testè richiamato peraltro ricalca perché entra nel merito di tutta una fattispecie inapplicabile, quando si parla di revoca per gli assegnatari legittimi oppure revoca di un contesto di abbandono dell'appartamento, oggi quelli che sono dentro gli appartamenti automaticamente sono stati già legittimati dall'Amministrazione, in quanto pagano un'indennità di occupazione.

A parte che è superfluo scriverlo nell'ambito dell'emendamento, e quindi rientra poi nel deliberato, quindi automaticamente questa parte per noi deve essere soppressa per poterlo eventualmente approvare, e poi c'è un'altra parte che toglie la possibilità del cambio alloggio per quelli che hanno collaborato eventualmente ad una denuncia di carattere penale o quant'altro. Io credo che invece sia opportuno che si dia la possibilità, a chi collabora con la Legge e faccia una denuncia, che possa essere allontanato da quel luogo per una questione anche di sicurezza, per cui automaticamente chiediamo la soppressione dei due rigi. Se i Consiglieri... per tutto quello che abbiamo prodotto insieme ritengono di sopprimere quella parte votiamo anche l'emendamento numero tre, altrimenti l'emendamento numero tre non lo voteremo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto solo per favorire gli Uffici, può precisare meglio i capoversi? Giusto per non creare ulteriori equivoci perché dare anche un attimo di riflessione sulla cosa.

CONSIGLIERE MORETTO: Il primo capoverso che dice "quanto sopra si colloca", tutto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi lei propone la soppressione di questo capoverso.

CONSIGLIERE MORETTO: Poi il quinto, l'articolato parere reso, tutto, nella pagina numero due l'ultimo capoverso tutto che inizia "quanto testè richiamato" e finisce con "decadenza dell'associazione di un alloggio".

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Consigliere Moretto faceva questa proposta, riassumendo l'emendamento è stato presentato a firma di tutti i Gruppi, il Gruppo di Fratelli d'Italia chiede la soppressione di questi tre capoversi, il primo della prima pagina, il quinto della prima pagina e l'ultimo della seconda pagina dell'emendamento, che poi si

conclude nella terza pagina. Vorrei avere il parere anche da parte dell'Amministrazione e dei Consiglieri firmatari, se c'è il Presidente della Commissione Variabile o qualche altro Consigliere che può intervenire in merito a questa proposta, che consentirebbe anche al Gruppo Fratelli d'Italia di partecipare favorevolmente alla votazione. Un attimo solo che l'Amministrazione sta controllando.

Consigliere Moretto lei ha proposto a nome del suo Gruppo l'abrogazione di un comma che è stato proposto dal collega Palmieri di modificarlo con l'approvazione fra l'altro anche dell'Amministrazione sulla modifica proposta. Il Presidente della Commissione se ha avuto tempo di prendere atto della proposta formulata dal Capogruppo di Fratelli d'Italia, che assorbirebbe la modifica fatta da Palmieri fra l'altro.

CONSIGLIERE VARRIALE: Per la Commissione possiamo tranquillamente accettare la modifica.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con la soppressione di tutti e tre i commi giusto?

CONSIGLIERE VARRIALE: Sì.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il parere dell'Amministrazione, se ha avuto tipo di visionare.

INTERVENTO: Premesso che è una delibera consiliare, quindi è giusto che ad ogni modifica...

INTERVENTO: Assessore lei non deve intervenire su un qualche cosa che non c'è più, o lo ha fatto lei? Sono stati ritirati.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Presidente della Commissione diceva che potevano essere ritirati, se ci sono altri interventi in merito... il Presidente della Commissione, credo a nome dei componenti della Commissione, a meno che non ci siano altri pareri, vi do opportunità di intervenire se qualcun altro vuole dire qualcosa.

INTERVENTO: Presidente non vorrei insegnarle nulla, metta semplicemente ai voti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Poiché la proposta che ho fatto è stata abbastanza articolata e non hanno avuto tutti modo di vedere i documenti, ho dato un attimo...

INTERVENTO: Hanno capito tutti, tanto è vero che ha risposto correttamente il Presidente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Considerata la risposta del Presidente della Commissione Variabile, io pongo in votazione con le modifiche fatte, e presupponendo l'approvazione anche del suo Gruppo, l'emendamento numero tre così come modificato, cioè con la soppressione del primo comma e del quinto della prima pagina e con la soppressione dell'ultimo comma della seconda pagina che si conclude nella terza. Così come modificato lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo con queste modifiche resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Contraria la Consigliera Marino.

Chi si astiene? Astenuti il Consigliere Capasso di Italia dei Valori, il Consigliere Santoro di FLI e il Vicepresidente Frezza.

L'emendamento è approvato a maggioranza.

Passiamo all'emendamento 3A che è stato proposto dal Consigliere Fellico del Gruppo Federazione della Sinistra. Abbiamo già riscontrato, durante la presentazione dell'emendamento si è rilevato che questo emendamento così come formulato in effetti poteva essere che veniva assorbito dal precedente, in quanto andava a modificare una parte che il precedente comma una volta approvato sopprimeva. Per cui il Consigliere Fellico, già chiamato al banco della Presidenza e dagli Uffici aveva proposto una modifica, gli chiedo di intervenire, se vuole la illustro io.

CONSIGLIERE FELLICO: La può illustrare lei.

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'emendamento si modifica così, alla pagina tre alla fine del testo del punto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: La leggo io perché l'abbiamo depositata qui e la facciamo... così come era stato formulato era assorbito. Con la modifica concordata che sottopongo all'Aula verrà recuperato spostandolo alla fine del testo del punto quattro del considerato dopo le parole, che a questo punto si toglie "dalle leggi regionali" e così via e viene: "predetta data" aggiungere le seguenti parole: "con la modifica della prima parola dopo il virgolettato che non è regolamentazione ma regolarizzazione, non si applica per i nuclei familiari che occupano immobili che per determinazione dell'Amministrazione Comunale devono essere abbattuti o utilizzati per altre finalità in esecuzione di programmi di riqualificazione", così come previsto dalle Leggi Regionali vigenti.

Con questa modifica può essere recuperato e posto al punto quattro, pertanto non diventando conflittuale con la modifica del precedente emendamento. Il parere dell'Amministrazione eventualmente?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: È favorevole. Lo pongo in votazione con questa ulteriore modifica che ho descritto.

Chi è d'accordo ad approvare l'emendamento quattro resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Contrario il Consigliere Rinaldi del Gruppo Federazione della Sinistra.

Chi si astiene lo dichiaro. Il Consigliere Marino, Santoro di FLI e il Vicepresidente Frezza.

Approvato a maggioranza dei seguenti.

Emendamento numero quattro, pagina quattro eliminare le parole "che in questa prospettiva sia altresì" fino a "forze dell'ordine" inserendo il seguente testo che non leggo per semplicità, perché tutti lo avete, è stato distribuito e lo avete analizzato,

pertanto chiedo il parere dell'Amministrazione anche in merito.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il parere è favorevole. Così come formulato lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiarai. Il Consigliere Santoro di FLI, il Consigliere Marino e il Vicepresidente. È approvato a maggioranza.

Passiamo all'emendamento numero cinque, nel deliberato sostituire i primi due punti con i seguenti punti, e sono quattro commi che continuo a non leggere perché do per letti da tutta l'Aula. Inoltre sempre nel deliberato eliminare, che è la parte finale, il sesto capoverso il cui inizio recita testualmente: "favorire la possibilità di", quindi con il parere favorevole dell'Amministrazione...

INTERVENTO: Presidente mi scusi l'ultimo... inoltre sempre deliberato, lo abbiamo eliminato già da lì, questo recita il cambio di alloggio nell'eventualità qualcuno abbia collaborato con la giustizia, questo va tolto.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con la soppressione dell'ultimo rigo l'emendamento numero cinque che ho illustrato all'inizio, che do per letto per il resto del testo lo metto in votazione. Con il parere favorevole dell'Amministrazione lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiarai. Astenuto il Consigliere Santoro.

All'unanimità.

Passiamo al numero 6 a firma dei Consiglieri Rinaldi, Vasquez, Esposito Gennaro. Si propone il seguente emendamento alla delibera al settimo capoverso del deliberato tra le parole "alloggi" e "predisponendo" aggiungere "del patrimonio di edilizia residenziale pubblica". Con il parere dell'Amministrazione favorevole lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiarai.

Non ci sono astenuti, pertanto è approvato all'unanimità.

Passiamo all'ordine del giorno numero 7 a firma del Gruppo di Ricostruzione Democratica, a pagina cinque della proposta di delibera dopo il secondo capoverso del deliberato aggiungere il seguente testo: "le domande di regolarizzazione delle occupazioni improprie sono procedimentate dall'Amministrazione tassativamente, secondo l'ordine cronologico di ricezione degli Uffici. L'Amministrazione ha cura di procedere contestualmente all'esame delle domande degli aventi titolo alla regolarizzazione o sgombero dei non aventi titolo, garantendo e favorendo particolarmente l'assegnazione dell'alloggio ai cittadini che sono stati pretermessi dalle occupazioni improprie regolarizzate". Il parere dell'Amministrazione è favorevole.

Il Consigliere Esposito, che è fra i proponenti, chiede di intervenire, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ESPOSITO: (*Fuori microfono*)... di parlarne prima con i tecnici, giusto per evitare ogni dubbio, giusto a chiarimento si può aggiungere alla fine “così come previsto dall’Articolo 33 comma 4 della Legge Regione Campania numero 18 del ‘97”, perché loro avevano manifestato qualche dubbio, aggiungendo il riferimento specifico alla Legge si elimina ogni dubbio interpretativo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con questa ulteriore modifica l’Amministrazione ha cambiato il suo parere? No, è sempre favorevole. Con ulteriore precisazione formalizzata dal Consigliere proponente Esposito Gennaro, recepita dalla Presidenza, lo pongo in votazione.

Chi è d’accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all’unanimità dei presenti.

Passiamo all’emendamento numero 8 a firma del Consigliere Santoro: inserire dopo la parola “delibera” un ultimo comma così articolato: “si procederà prioritariamente allo sgombero di chiunque occupa uffici, depositi o archivi comunali utilizzati da servizio o direzione del Comune di Napoli, nonché di chiunque abbia occupato immobili già assegnati e utilizzati dai legittimi assegnatari. In suddetti casi lo sgombero dovrà avvenire entro e non oltre dieci giorni dall’avvenuta occupazione, ovvero dall’approvazione della presente delibera per le occupazioni già in essere.

Il parere dell’Amministrazione? C’è un parere contrario da parte dell’Ufficio competente che esula dalla materia trattante, viene specificato. Con il parere contrario degli Uffici responsabili del patrimonio... Consigliere Santoro vuole intervenire?

ASSESSORE FUCITO: Il mio invito è che la seconda parte magari può essere eventualmente, nell’ambito dei principi di buonsenso che ci scambiamo, perché è ovvio che su ogni procedimento esistono regole e norme precise che noi non possiamo decidere o di disattendere o di applicare, perché le dovremmo sempre applicare. La seconda parte può essere un utile supporto riguardo alla priorità da offrire agli sgomberi di case che vadano a ledere un’assegnazione, cioè un assegnatario lì presente, che notoriamente non è oggetto di regolarizzazione questo tipo di procedimento. Il mio invito al Consigliere è di ritirare eventualmente questo emendamento in favore di altro tipo di approccio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Santoro prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Se ho capito bene, Assessore Fucito, anche perché ho capito il discorso del contesto di cui faceva riferimento il parere tecnico, noi potremmo lasciare “si procederà prioritariamente allo sgombero di chiunque abbia occupato immobili già assegnati ed utilizzati dai legittimi assegnatari”, questa parte qua possiamo salvare?

ASSESSORE FUCITO: Consigliere noi non stiamo parlando di immobili, noi stiamo parlando di regolarizzazioni eventualmente locative che riguardano abitazioni. Se lei

ritiene voler dare un contributo a questa materia è ciò di cui ci stiamo occupando, se andassimo a discutere di altri immobili, di altre occupazioni...

CONSIGLIERE SANTORO: Chi sta parlando di altri immobili Assessore, io mi riferisco all'oggetto della discussione.

ASSESSORE FUCITO: Il termine immobili è molto ampio, quindi se lei volesse...

CONSIGLIERE SANTORO: Ma se una signora anziana invece di occupare un alloggio occupa una cantinola penso che è la stessa cosa.

ASSESSORE FUCITO: Lei di per sé non potrebbe abitare nella cantinola andando avanti qui all'infinito. Se lei volesse qui ricordarci che gli sgomberi delle occupazioni senza titolo delle case vanno rivolti in primo luogo a quelle abitazioni per le quali è già previsto l'assegnatario, o che addirittura egli fosse stato estromesso, ben venga questo consiglio. Viceversa entriamo in un'orbita così vasta e così variegata della quale ci sarà sempre l'opportunità di dovercelo ricordare, ma sicuramente non è l'oggetto di questa delibera.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Santoro quello che diceva l'Assessore e che fa riferimento al parere dell'Ufficio, è che comunque non trattandosi di edilizia alloggiativa ma di altra tipologia non fa parte dell'argomento trattato. L'invito è quello di ritirarlo, se lei ritiene opportuno da parte dell'Assessore a trattarlo poi in altre sedi, quando, come ha proposto il Capogruppo del PD, ci dovrebbe essere una discussione su tutta la questione del patrimonio, questo è il suggerimento dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente io non voglio assolutamente... non sono il tipo che ama perdere tempo però la delibera è: "indirizzi per la gestione del patrimonio immobiliare comunale e contrasto ai fenomeni di occupazione abusiva". Mi pare che era questo l'oggetto della delibera, penso che sia attinente, lo metta in votazione poi ognuno si esprimerà come meglio crede, ma velocemente, non voglio perdere molto tempo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Allora lo mettiamo in votazione con i suggerimenti che avete ascoltato da parte dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo all'approvazione dell'emendamento così formulato resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Astenuto il Consigliere Moretto, il Consigliere Borriello, il Vicepresidente Frezza, e il Consigliere Nonno.

Il Consigliere Nonno subentra al Consigliere Guanci come scrutatore.

Con le astensioni che ho appena dichiarato, a cui si aggiungeva il Consigliere Palmieri, che non lo aveva ancora detto, e il Consigliere Varriale, viene respinto a maggioranza dei presenti.

Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Erroneamente noi abbiamo soppresso l'ultimo rigo dell'emendamento numero cinque, deve rimanere perché va soppresso... rimane nel

deliberato.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci dobbiamo tornare quindi un attimo su questo.

CONSIGLIERE MORETTO: Erroneamente lo abbiamo tolto dall'emendamento, deve essere soppresso dal deliberato, quindi questo lo approviamo con e lo andiamo a sopprimere nel deliberato quando votiamo la delibera.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quello che dicevo io prima, e lei diceva che non era così. Metto in votazione l'ultima parte dell'emendamento cinque: inoltre sempre nel deliberato eliminare il sesto capoverso, il cui inizio recita testualmente: "favorire la possibilità di". Cortesemente lo riponiamo in votazione, con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Astenuta la Consigliera Marino, quindi approvato maggioranza. L'ultimo emendamento è il numero 9 presentato dal Consigliere Borriello. Nel dispositivo deliberativo aggiungere il seguente periodo dopo l'ultimo comma "impegnare Giunta e Servizi competenti ad attivare le propedeutiche iniziative per l'attuazione della delibera di iniziativa consiliare".

C'è un parere tecnico contrario da parte degli Uffici...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ho letto il parere contrario degli Uffici, lungi da me metterlo in discussione, non lo condivido e chiedo che sia messo in votazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il parere contrario degli Uffici dice: "il testo dell'atto deliberativo contiene in sé disposizioni immediatamente precettive", pertanto lo ritiene ridondante e ripetitivo da quello che leggo.

INTERVENTO: Non è quindi un parere contrario, è un parere...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non è un parere contrario, è un'osservazione che dice che praticamente è superfluo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non ho potuto precisare questa cosa perché lei aveva l'originale in mano e quindi mi avevano detto a voce che era contrario. Il Consigliere Borriello chiedeva comunque di metterlo in votazione.

INTERVENTO: Chiedo scusa, non c'è una contrarietà è che ovviamente lei forse nell'ambito dell'ordine del giorno è abituato ad impegnare la Giunta, in questo momento lei sta deliberando, perché è una delibera di iniziativa consiliare, e quindi forse gli Uffici ritenevano pleonastico il richiamo alla Giunta. Detto ciò lei impegna l'Amministrazione...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Qual è il suo parere?

INTERVENTO: Con questa precisazione il parere è favorevole, perché lei sta impegnando il Comune di Napoli ad essere consequenziale ad un atto come...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Come dice l'Assessore è già impegnato, ripetiamo l'impegno. Lo pongo in votazione.

(Interventi fuori microfono non udibili)

INTERVENTO: Presidente vogliamo capire cosa stiamo votando, noi non abbiamo una copia davanti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: È stata distribuita a tutti.

INTERVENTO: No, il numero 9 no.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Io l'ho letto tutto integralmente, ora facciamo distribuire una copia. Consigliere Zimbaldi mentre lo distribuiscono io lo rileggo, lo ha ricevuto? Perfetto. Possiamo procedere visto che è stata completata la distribuzione. Lo pongo in votazione dopo i pareri e le precisazioni dell'Amministrazione e degli Uffici competenti che avete ascoltato.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Contrario il Consigliere Troncone.

Chi si astiene lo dichiara. Ci sono cinque componenti del Gruppo Italia dei Valori a cui si aggiunge il Vicepresidente, Zimbaldi, Marco Russo, Marino, Capasso, Formisano e Verneti. È approvato a maggioranza dei presenti.

Dobbiamo passare all'approvazione della delibera con tutte le modifiche apportate agli emendamenti che ora abbiamo finito di approvare. Passiamo all'approvazione della deliberazione di iniziativa consiliare protocollo 609 del 7 agosto 2013 avente come oggetto: indirizzo per la gestione del patrimonio immobiliare comunale e contrasto dei fenomeni di occupazione abusiva mediante azioni di regolarizzazione, sanatoria, vulture e sgomberi con le modifiche fatte anche al testo, ha cambiato anche il testo che riteniamo approvato.

Per dichiarazione di voto mi chiedeva di intervenire il Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Il Gruppo del PD vota a favore della delibera e oggi ha dato un contributo considerevole al raggiungimento di quest'altro obiettivo, ma è chiaro che noi non rinunciamo alla discussione sul Consiglio monotematico sul patrimonio. Il nostro voto è favorevole alla delibera ma appena faremo la Conferenza dei Capigruppo un primo Consiglio monotematico sul patrimonio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, lo ritenga già portato in Commissione dei Capigruppo. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

INTERVENTO: Se non si fosse capito, noi siamo favorevoli.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo alla votazione, ripeto, all'approvazione della delibera. La pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Il Consigliere Troncone di Italia dei Valori.

Chi si astiene lo dichiara. Il Vicepresidente si astiene.

È approvata a maggioranza dei presenti.

Procediamo agli altri atti deliberativi, abbiamo ancora tre delibere, dobbiamo procedere con i lavori, cortesemente accomodatevi fra i banchi. Passiamo all'analisi della delibera numero tre, "Delibera di Giunta Comunale 530 del 12 luglio 2013 proposta al Consiglio ai sensi del comma 3 dell'Articolo 191 del TUEL, così come modificato dalla Legge 7 del dicembre 2012 numero 213 di conversione del Decreto Legge 174/2012 di riconoscimento della spesa di 45.245,52 euro per i lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni statiche e idrauliche del manufatto fognario di Via Rossini ai sensi degli Articoli 176 e D.P.R. 207/2010, Articolo 18 Legge Regionale 3/2007 di cui a verbale del 20 giugno 2013, conseguenti autorizzazioni".

È proposto dall'Assessore Calabrese, che invito ad intervenire per illustrare la delibera.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie Presidente. Volevo soltanto dire, come si legge della delibera, che il giorno 20 giugno 2013 è stata, su segnalazione della protezione civile, è intervenuto il servizio del ciclo integrato delle acque in Via Rossini. In sede di verifica è stato rilevato che il manufatto fognario esistente posto sulla strada presentava dei crolli della volta consistenti e che il tratto di manufatto per circa trenta metri a monte, sul lato di Via Argento presentava una mancanza di conci di tufo e sgretolamento della volta con pericolo di crollo. Tutto questo ha fatto sì che fosse attivata dagli Uffici una procedura di somma urgenza per l'eliminazione del pericolo e questa delibera fa riferimento a questo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'Assessore ha terminato l'illustrazione, il Consigliere Moretto chiede di intervenire, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente io spero che ci sia un po' di attenzione perché è una materia molto delicata che stiamo affrontando.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Invito per l'ultima volta di fare silenzio, chi non è interessato esca fuori dall'Aula.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io sono intervenuto anche in altre delibere di somma urgenza, perché sta diventando un'abitudine, forse i Consiglieri non hanno inteso perché è stata cambiata la Legge, prima la somma urgenza non doveva essere approvata dal Consiglio Comunale, adesso proprio per evitare che ci sia un ricorso molto spesso alla somma urgenza, per ovvi motivi, entro trenta giorni dalla decretazione di somma urgenza il Consiglio Comunale deve deliberare, già siamo fuori tempo massimo, perché i trenta giorni sono scaduti da diverse settimane.

Io non so se esiste ancora una Commissione trasparenza tra le commissioni permanenti, se i Consiglieri si riuniscono, se gli atti vengono esaminati, se la Commissione di

riferimento, che è la Commissione infrastrutture e territorio, abbia verificato l'evento come si è verificato. Vi sono due parole – Assessore – importantissime che sono alla base della somma urgenza, ovvero “eccezionale” e “imprevedibile”, e lei può asserire Assessore che questo è un fatto eccezionale e imprevedibile? È successo un terremoto? È successo qualche assestamento che ha fatto saltare la fogna o nella stessa relazione, io l'ho letta, si evince che è un qualche cosa che viene da molto lontano, e che sollecitato dal continuo passaggio anche della sovrastante strada l'asfalto ormai reso impraticabile abbia provocato la rottura e l'esplosione della fogna? Per cui non è un fatto imprevedibile che noi dobbiamo fare di somma urgenza? E di chi sono le responsabilità? Arriviamo al punto che anziché fare una piccola riparazione sull'asfalto arriviamo invece ad un lavoro di somma urgenza, e ovviamente dopo dobbiamo anche rifare la strada.

Io credo che noi dobbiamo aprire un'indagine, un'indagine seria su tutti questi lavori di somma urgenza, ne abbiamo esaminati diversi nei mesi scorsi, adesso ne abbiamo tre all'attenzione, sono tutti di questa natura, altro che imprevedibili, sono delle trascuraggini. Dobbiamo vedere chi sono quelli che trascurano queste cose, questi interventi e fanno sì che diventino di somma urgenza. La somma urgenza non solo impegna delle risorse, ma le impegna anche in modo accelerato, più dinamico rispetto ad una gara, quindi io non voglio pensar male ma ce ne è un'altra che addirittura arriviamo quasi ai 200.000 euro, 195 e qualche cosa, la prossima delibera che viene, proprio ai limiti dei 200.000 consentiti per un intervento di somma urgenza. Abbiamo abbassato i 5.000 comunque per farli entrare di somma urgenza, lei non ritiene che ci troviamo di fronte ad un qualche cosa che dobbiamo esaminare a fondo? Io impegnerei anche la Commissione trasparenza, il Presidente che doveva azzerare le commissioni, noi abbiamo ottemperato entro il 30 di luglio di dare i nominativi per riformulare le commissioni, Fratelli d'Italia lo ha fatto, non sono stati ancora dati i decreti, per cui stiamo ancora fermi con queste commissioni che non possono lavorare come devono lavorare. Vorrei capire anche la Commissione trasparenza se si riunisce o meno, se è permanente ancora perché ha una segreteria, ha un apparato, anche questa, per esaminare queste cose. Strano che si è svuotato il Consiglio di fronte a un'importanza del genere.

Io vorrei che l'Assessore rispondesse su questo, poi entreremo nel merito anche delle altre, perché questa non è una somma urgenza, questa è stata provocata, io mi assumo tutta la responsabilità di dire che questa è stata provocata. È stato fatto un danno enorme per arrivare poi alla somma urgenza, per le somme e per la dinamica di come poi vengono gestite le somme urgenze.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Chiede di intervenire il Consigliere Rinaldi. Prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Premesse le considerazioni che faceva pochi attimi fa il collega Moretto, io leggo già dalla delibera: “per i lavori pubblici di somma urgenza cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile, la Giunta qualora i fondi specificatamente previsti in bilancio si dimostrano insufficienti, entro venti giorni dall'ordinanza fatta a terzi su proposta del responsabile del procedimento sottopone al Consiglio il provvedimento di riconoscimento della spesa con le modalità previste dall'Articolo 194 comma 1 lettera f”. Se la mente non è offuscata per le ore che siamo qua, mi pare di capire che il termine qui previsto è stato già ampiamente

superato, ragione per la quale questa delibera meriterebbe un iter diverso, un iter probabilmente di analisi maggiore, di approfondimento in Commissione, di divulgazione tra i Consiglieri, al fine di permettere appunto quella che è una pratica necessaria quando è doverosa, ma che ogni buona amministrazione trasparente o che a tale aspiri, debba limitare il più possibile. È evidente che parliamo di cifre consistenti, e che quindi meritano un approfondimento in quelli che sono gli organismi democraticamente deputati a questo fine.

Ritengo quindi che questa Commissione deve tornare, o meglio andare ad una più approfondita analisi in Commissione, al fine di rendere possibile per tutti i Consiglieri capire di cosa stiamo parlando.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La proposta che formulava il Consigliere Rinaldi è di rinvio, che ha fatto anche Moretto in Commissione non solo di questa ma di tutte e tre.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'Assessore vuole replicare.

ASSESSORE CALABRESE: Dico solo chiaramente ben vengano tutti i controlli da parte del Consiglio su tutte queste deliberazioni di somma urgenza, ci mancherebbe, però abbiamo uno stato di fatto, che la somma urgenza si fa anche in circostanze che non consentono alcun indugio. È chiaro che c'è un manufatto che è caduto, la cui volta è ceduta, quindi chiaramente il pregiudizio al transito dei veicoli oltre che alla pubblica incolumità si definisce di somma urgenza. Per di più in questo caso specifico stiamo parlando di una cifra di 35.000 euro con un ribasso del 33%, fermo restando, questa è la mia considerazione personale, figuratevi se io non sono favorevole a tutti i controlli possibili e immaginabili, però anche i controlli devono essere fatti in dei tempi, perché si sono delle circostanze che giustificano una somma urgenza, cioè il fatto di dover eliminare un pericolo, anche il controllo di queste cose deve essere fatto con la massima urgenza.

La cosa che vi chiederei, siccome mi sembra che questo intervento è anche quelli dopo, mi sembrano degli interventi, perlomeno quelle due delibere che porto io assolutamente di non grande importo, perché una è di 35.000, e che hanno richiesto, insisto, un intervento immediato, io vi chiedo comunque di soprassedere, di rimandare ad una prossima volta, di ragionare su queste procedure. Io sono favorevole che insieme a me tutto il Consiglio... ma di che stiamo parlando? Sono d'accordo, è chiaro che anche fare il discorso causa e effetto, Consigliere Moretto, è sempre una cosa complicata. Mi spiego, è chiaro che noi non riusciamo a fare un sopralluogo su tutta la fognatura di Napoli, non riusciamo sempre a fare le videoispezioni è chiaro che se c'è un ammaloramento della pavimentazione mi può provocare un danno in fognatura, però è vero anche che non è che dovunque noi abbiamo gli ammaloramenti della sede stradale abbiamo problemi di fognatura, altrimenti non solo avremmo le strade bucate, ma tutte le fognature... qua stiamo parlando di caduta di una volta, con perdite importanti. Che sia quella una delle possibili cause senza ombra di dubbio, non in questo caso ma in generale, che il manto stradale possa provocare la sollecitazione, però non c'è causa – effetto, in questo caso non è possibile dichiarare in generale che siccome quello è caduto, potrebbe anche darsi

che è caduta perché uno non riesce a fare nel tempo una manutenzione di tutti i tratti, voi sapete, la fognatura di Napoli per grossi tratti è una fognatura molto antica, e quindi può capitare che ci siano degli interventi di questo tipo.

Ripeto, la cosa importante è andare incontro ad un problema di pubblica incolumità, quello ha condizionato la somma urgenza, non è un lavoro che può essere procrastinato perché è un lavoro importante in mezzo alla strada.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Borriello, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Non so se posso parlare dopo la replica dell'Assessore, però mi pare che di episodi del genere in città ce ne sono tanti, questo è il motivo per il quale c'è una preoccupazione da parte del Consiglio Comunale. Adesso ci arriva questa della quinta municipalità, forse ha fatto prima rispetto alla sesta, alla seconda, non so, obiettivamente questa è una pratica che va attenzionata maggiormente, proprio in funzione del fatto che abbiamo impianti fognari molto, molto vecchi, quindi se ogni volta dobbiamo applicare la somma urgenza, poi veramente finiamo per impegnare fondi che potrebbero servire anche per altre cose. Se noi riuscissimo con più attenzione a fare un'adeguata ricognizione dei punti più sensibili della città, Via Rossini mi pare che è una delle strade più trafficate del Vomero, riusciamo a prevenire alcune situazioni che potrebbero creare difficoltà, soprattutto per l'approvazione degli atti.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Nonno del Gruppo Fratelli d'Italia.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Io non mi dilungherò sulla questione relativa alla somma urgenza di per sé, era solo per far notare al Vicesindaco due cose, qua il numero legale non c'è, ma non lo sto chiedendo, è solo una questione di responsabilità. A me, come al mio Capogruppo interessa che queste cose vengano fatte, e di proposito sono intervenuto dopo Enzo Moretto, per sollevare il problema relativo alla somma urgenza che può nascondere delle insidie, ma perché ci sta a cuore che i problemi vengano risolti.

Abbiamo il problema della scuola che rischia di non iniziare proprio, perché ovviamente l'impresa se non si vede riconosciuta la somma urgenza non metterà neanche un ponteggio in mezzo, era soltanto questo, solo per questo, poi possiamo anche votare velocemente. Poi volevo dire, lo avrei dovuto dire ad inizio seduta, che il 29 luglio ci fu un dipendente comunale che ebbe un infarto all'interno del Palazzo del Consiglio mentre noi stavamo lavorando, mi farebbe piacere che qualcuno della Giunta Comunale se ne ricordasse, anche con una telefonata, perché Vincenzo Sorrettone è stato prelevato dalla Croce Rossa mentre lavorava all'interno della Sala Nugnes per far sì che gli ospiti potessero seguire il Consiglio all'interno della Sala Nugnes. È stato portato a casa, ha avuto un infarto, dopo l'infarto ha avuto anche delle complicazioni, sarebbe bello per la Giunta Comunale, soprattutto una Giunta che tutela i lavoratori, che facesse una telefonata al dipendente comunale.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Dice il Vicesindaco che non era a conoscenza di questo avvenimento.

CONSIGLIERE NONNO: Senza spirito polemico.

VICEPRESIDENTE FREZZA: No, era una comunicazione dovuta, mi faceva il Vicesindaco che non era assolutamente a conoscenza della cosa.

Tornando alla proposta formulata dal Consigliere Moretto e poi ripresa dal Consigliere Rinaldi e altri, c'è la proposta di rinvio in Commissione, non so quale Commissione sia preposta all'esame di opere pubbliche, il Vicesindaco vuole intervenire in merito?

ASSESSORE SODANO: Grazie. Nel merito l'Assessore Calabrese ha spiegato esattamente la questione, anche sugli impegni da assumere, voglio solo ricordare che, essendome occupato nei mesi scorsi, noi non avevamo più risorse sulla manutenzione ordinaria, e quindi questo è anche un altro elemento che davanti, come in questo caso ma anche in tanti altri casi, davanti ad un lavoro urgente da fare chiaramente non essendoci la ditta di manutenzione ordinaria non c'era altra strada che questa, anche se è una strada che va assolutamente ridotta agli effettivi casi di cui c'è l'urgenza.

Io intervengo perché è evidente che se ne rinviemo uno il rischio è che si possano rinviare anche le altre due e sono preoccupato per la sollecitazione che faceva il Consigliere Nonno. Noi siamo esattamente in questa condizione in questi giorni, che per lo stesso motivo, essendo esauriti i fondi per la manutenzione ordinaria nelle scuole in molti casi sugli interventi urgenti per consentire l'apertura dell'anno scolastico si sta operando. Chiaramente le ditte che stanno facendo questi lavori... ci poniamo il problema dell'apertura delle scuole, è evidente che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE SODANO: Non riconoscendo in questo momento potrebbe esserci l'interruzione o il non inizio dei lavori in alcuni casi. Io inviterei... il Consigliere Moretto lo ha fatto anche in altri casi con molta cognizione di causa, su alcune delibere abbiamo anche provveduto al rinvio per gli approfondimenti, in questo caso visto che si parla anche di scuole, io inviterei il Consiglio anche con l'appello al senso di responsabilità del Consigliere Nonno, a procedere a questi atti e magari poi fare un approfondimento in futuro soprattutto perché si tratta di opere pubbliche e quindi credo che l'Assessore Calabrese ha già mostrato sensibilità su questo punto, per farlo in futuro. Vi inviterei a procedere all'approvazione di queste tre delibere.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Consigliere Rinaldi è uno dei proponenti del rinvio in Commissione.

CONSIGLIERE RINALDI: Innanzitutto essendo delibere di somma urgenza, essendo quindi delibere che prevedono un percorso diverso, è chiaro che una determinazione sull'una delibera automaticamente non comporta lo stesso comportamento consiliare sulle altre perché anche questo Consiglio è in grado di discernere. Io quindi nel confermare la volontà di mettere ai voti la proposta di rinvio in Commissione, chiedo

prima la verifica del numero legale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prima di procedere alla proposta di rinvio in Commissione procediamo, come richiesto dal Consigliere Rinaldi, alla verifica del numero legale. Prego tutti i Consiglieri di prendere posto e invito la Segreteria a procedere alla verifica mediante appello.

Si procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE

CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 20

VICEPRESIDENTE FREZZA: Constatando che chi ha chiesto il numero legale non c'è, abbiamo fatto anche la seconda chiamata, il numero è di 20 presenti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo stiamo scrivendo nel nuovo Regolamento, nel Regolamento attuale non è ancora contemplato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Al li dà di tutto il numero dei Consiglieri presenti è di 20, nell'eventualità fosse computato sono 21...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Chiediamo un parere anche su questo, assolutamente, però non possiamo procedere con i lavori, chiederò io il parere. Mi scuso con la Consigliera Molisso che doveva discutere di un fatto personale ma il Consiglio è sciolto per mancanza del numero legale, quindi non si può andare avanti, possiamo farlo a seduta tolta se vuole ma non possiamo andare avanti, nel momento in cui non c'è il numero legale la seduta è chiusa.

Dichiaro chiusi i lavori del Consiglio Comunale, grazie e arrivederci a tutti.